



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

4/2 (2011)

Indice

<i>Un compleanno ecumenico</i> - Riccardo Burigana	2
Agenda Ecumenica	3-23
Ieri	3-6
Oggi	7-11
Domani	12-23
Una finestra sul mondo	24
Dialogo interreligioso	25-27
Qualche lettura	28-29
STEFANO ROSSO, <i>La celebrazione della storia della salvezza nel rito bizantino. Misteri sacramentali, feste e tempi liturgici</i> , Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2010, pp. 967 (Riccardo Burigana); LUIGI PORSI, <i>Virginio Angioni. Carità senza limiti (1878-1947)</i> , Roma, Città Nuova, 2010, pp. 200 (Riccardo Burigana); «Viva ed efficace è la parola di Dio». <i>Linee per l'animazione biblica nella pastorale</i> , a cura di Corrado Pastore, Leumann (To), LDC, 2010, pp. 334 (Riccardo Burigana)	
Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo	30-41
<i>Maria Vingiani: La prima ecumenica d'Italia</i> (RICCARDO MACCIONI, «Avvenire» 27/02/2011); <i>Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani nella diocesi di Nocera Inferiore</i> («Veritas in caritate»); <i>La Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani presso la parrocchia del Borgato Cattolici, Ortodossi, Protestanti ancora una volta insieme, nell'ascolto della Parola, nella preghiera, nel canto</i> (MARIANGELA GAI, «Veritas in caritate»); <i>Alla fine della storia si svelerà il mistero della presenza di Israele</i> (GIORGIO MASCHIO, «L'Azione» 20/02/2011); <i>Fiamma da tener desta. Si è radunata la Commissione regionale per l'ecumenismo e il dialogo</i> (ELIO BROMURI «La Voce» 25/02/2011); <i>Meno strutture, più vita</i> («Sir» 16/02/ 2011); <i>Il contributo dei cristiani all'integrazione europea</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 18/02/2011); <i>L'identità cristiana della democrazia europea. Il metropolita ortodosso Emmanuel all'incontro del comitato congiunto Ccee-Kek</i> («L'Osservatore Romano» 20/02/2011); <i>E' dovere di tutti i cristiani accogliere l'altro</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 05/02/2011); <i>Cammino ecumenico e sacralità della vita umana. In Germania l'incontro della Community of Protestant Churches in Europe</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 12/02/2011); <i>Cristiani costruttori di pace. Il tema del comitato centrale del World Council of Churches in corso a Ginevra</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 17/02/2011); <i>I vescovi francesi a lezione per dialogare con l'islam. Le relazioni con i musulmani alla sessione della Commissione dottrinale svoltasi a Lione</i> («L'Osservatore Romano» 20/02/2011)	
Documentazione Ecumenica	42-44
COMITATO CONGIUNTO DELLA CONFERENZA DELLE CHIESE EUROPEE (KEK) E DEL CONSIGLIO DELLE CONFERENZE EPISCOPALI EUROPEE (CCEE), <i>Dignità individuale e collettiva</i> , Belgrado 17-20 febbraio 2011; BENEDETTO XVI, <i>Discorso ai partecipanti alla riunione della Commissione mista internazionale per il Dialogo teologico tra la Chiesa Cattolica e le Chiese Orientali Ortodosse</i> , Città del Vaticano, 28/01/2011; BENEDETTO XVI, <i>Discorso alla delegazione della Chiesa Evangelica Luterana Tedesca</i> , Città del Vaticano, 28 /01/2011; BENEDETTO XVI, <i>Angelus</i> , Città del Vaticano, 23 /01/2011	
Memorie storiche	45-50
MARIA VINGIANI, <i>Jules Isaac</i> , in <i>Ecumenismo anni 80</i> , Verona, Il Segno, 1984, pp. 323-338	

Un compleanno ecumenico

Questo numero di *Veritas in caritate* è stato chiuso il 27 febbraio il giorno nel quale il quotidiano «Avvenire» ha reso omaggio a Maria Vingiani in occasione del suo 90° compleanno: nella *Rassegna Stampa* è possibile leggere questo articolo, significativamente intitolato, *La prima ecumenica d'Italia*. Maria Vingiani ha dedicato tutta la sua vita alla causa ecumenica della quale è stata una indiscussa protagonista, soprattutto in Italia, anche se sarebbe riduttivo circoscrivere la sua opera al contesto italiano, dal momento che le sue parole e le sue iniziative hanno sostenuto e illuminato il dialogo ecumenico ben al di là dei confini nazionali, soprattutto quando la Chiesa italiana è stata chiamata a confrontarsi con il movimento ecumenico europeo, come in occasione delle III Assemblee Ecumeniche Europee. L'opera di Maria Vingiani è indissolubilmente legata al SAE (Segretariato Attività Ecumeniche) che ha creato, ha presieduto e ha sostenuto, ancora, se non più di prima, quando ha lasciato volontariamente la presidenza proprio per favorire un ricambio generazionale. Dal SAE e con il SAE Maria Vingiani ha testimoniato lo spirito del Concilio Vaticano II, al cui annuncio decise di lasciare Venezia per Roma proprio per seguire da vicino il Concilio; secondo l'aggiornamento della Chiesa, tanto auspicato da papa Giovanni, la Chiesa si doveva fare ecumenica, cioè aperta al dialogo con gli altri fratelli cristiani per vivere giorno per giorno il mistero della comunione e essere più efficace testimone dell'evangelo. In questo lungo cammino, che ha insegnato a tanti tanto, da Venezia, dove Maria Vingiani ha compiuto i suoi primi passi nel dialogo con gli altri cristiani, fino a Roma, dove la sua casa, per tanti anni la sede del SAE, è divenuta un punto di riferimento per coloro che cercavano di superare divisioni e pregiudizi tra cristiani, Maria Vingiani ha fatto l'esperienza delle gioie e dei dolori del dialogo ecumenico, con un'incrollabile fede nel progetto di amore di Dio per la sua Chiesa, superando difficoltà e tensioni. Nella sezione *Memorie storiche* si è deciso di ripubblicare un intervento di Maria Vingiani su Jules Isaac, in occasione del 20° anniversario della scomparsa del grande ebreo, fondatore del dialogo ebraico-cristiano, al quale Maria Vingiani era profondamente legata, fin dal loro primo incontro a Venezia, riconoscendo in lui un testimone delle radici ebraiche senza le quali, per Maria Vingiani, non è possibile costruire il dialogo ecumenico.

Nell'*Agenda Ecumenica*, oltre che a segnalare la presenza di qualche nuova notizia su incontri per la Giornata per la conoscenza dell'ebraismo e nella Settimana per l'unità dei cristiani, che viene così arricchita ulteriormente il quadro delle tante iniziative diocesane, vanno ricordati alcuni corsi per la formazione ecumenica in ambito locale, promossi dal SAE, talvolta in collaborazione con altri soggetti. Con la promozione di questi corsi i gruppi locali del SAE rinnovano così una tradizione, che si avvicina ai 50 anni, visto che il SAE ha iniziato la propria attività nell'estate 1964, per un radicamento sul territorio di una riflessione e di una prassi per l'ecumenismo che si alimenta non solo con la partecipazione alla Sessione estiva e al convegno primaverile, cioè nei due momenti assembleari a livello nazionale, ma con un'azione locale di formazione e di confronto sulle questioni ancora aperte nel dialogo ecumenico. Al tempo stesso pare opportuno segnalare la presentazione, in diverse città, di due volumi, uno sulla spiritualità ecumenica, e l'altro sulla recezione in Italia di *Nostra aetate*; queste presentazioni, alle quali spesso intervengono anche i due autori, impegnati da anni nel dialogo ecumenico, rappresentano delle opportunità per approfondire due aspetti così centrali del movimento ecumenico in Italia, sui quali ancora molto deve essere fatto per la comprensione delle radici storico-teologiche e della loro presenza e diffusione in Italia. Tra gli incontri di marzo spiccano, per il loro rilievo ecumenico, la giornata (Trento, domenica 12 marzo) dedicata al ricordo di Chiara Lubich nel terzo anniversario della sua scomparsa, una giornata inserita in un convegno internazionale ecumenico i più giorni, promosso dal Movimento dei Focolari, e il convegno internazionale (Venezia, 31 marzo) per celebrare i cinquant'anni del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani, promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia. Al convegno, al quale prenderà parte anche il cardinale Kurt Koch, seguirà l'inaugurazione ufficiale dei rinnovati locali dell'Istituto di Studi Ecumenici.

A livello internazionale il mese di febbraio è stato caratterizzato da alcuni incontri particolarmente significativi: a Ginevra la riunione del Comitato Centrale del Consiglio Ecumenico delle Chiese, che ha discusso, tra l'altro, dell'ormai imminente incontro di Kingston con il quale concludere un decennio dedicato alla lotta contro ogni tipo di violenza e della prossima Assemblea generale del Consiglio Ecumenico; l'incontro dei rappresentanti delle Chiese Ortodosse a Chambesy, nel quale si è discusso dell'annosa questione della possibilità di tenere un Sinodo panortodosso con il quale affrontare alcune questioni che, se da una parte sembrano rendere evidenti le differenze, non secondarie, nel mondo ortodosso, dall'altra offrono la possibilità di rilanciare la comunione della Chiesa ortodossa anche nella prospettiva di un rafforzamento del dialogo con la Chiesa cattolica; l'incontro annuale del Comitato Congiunto della Conferenza delle Chiese Europee (KEK) e del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee (CCEE) sul rapporto tra dialogo ecumenico e identità nazionale. Di questi incontri si possono leggere delle notizie nella sezione *Rassegna Stampa*, nella quale compaiono anche degli articoli sulla Settimana di preghiera e su alcune iniziative in Italia: incontri di preghiera, percorsi formativi, convegni scientifici e momenti di fraternità testimoniano la vitalità del dialogo ecumenico che, in Italia, come in molti altri paesi, si fonda sulla quotidiana esperienza dell'accoglienza dell'altro.

Riccardo Burigana

Venezia, 27 febbraio 2011

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

livello nazionale

Ieri

GENNAIO

- 1 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile*. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Chiesa di Sant'Antonio, via Sant'Antonio 5. Ore 21.00
- 8 SABATO NOTO. *Lettura e commento del decreto sull'ecumenismo Unitatis redintegratio del concilio Vaticano II*. Corso di formazione all'impegno ecumenico e al dialogo interreligioso, promosso dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Noto. Chiesa della Ss. Annunziata. Ore 19.00
- 9 DOMENICA VENEZIA. *Il Talmud, chiave dell'identità ebraica e indispensabile strumento del dialogo*. Amos Luzzato, *Il Talmud, cuore dell'ebraismo*. XXV Ciclo di Dialogo Cristiano-Ebraico promosso dalla Comunità Luterana di Venezia e dal Gruppo SAE di Venezia. Campo SS. Apostoli 4448. Ore 17.00
- 10 LUNEDÌ MILANO. *Monachesimo e dialogo ecumenico*. Lorenzo Mancini, *Il monachesimo e l'anglicanesimo*. Ciclo di incontri promosso dalle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Monastero San Benedetto, via Felice Bellotti 10. Ore 18.00 – 19.30
- 10 LUNEDÌ MILANO. *Presentazione del volume Storia religiosa dell'Armenia*. Interventi di P. Levon Zekiyanyan e don Riccardo Pane, con la presenza di Luciano Vaccaro. Piazza Velasca 4. Ore 18.00
- 10 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Il libro dei Salmi*. Ciclo di incontri a commento del libro dei Salmi promosso dal Gruppo ecumenico di La Spezia. Chiesa Evangelica Battista, via Milano 40. Ore 21.00
- 10 LUNEDÌ ROMA. *Riprendere le sfide di Edimburgo. 1910-2010 L'eredità e le prospettive raccolte da un secolo di ecumenismo*. Interventi dell'archimandrita Evangelos Yfantidis, di don Gianni Colzani e del pastore valdese Fulvio Ferrario. Introduce la pastora Letizia Tommassone. Incontro promosso dalla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo della CEI e dalla Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia. Aula Magna, Facoltà Valdese di Teologia. Ore 17.00
- 13 GIOVEDÌ ROMA. *Rav. Jack Bemporad, A New Look at the Book of Job*. Incontro promosso dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 18.00
- 14 VENERDÌ MEDEUZZA. *Preghiera ecumenica sullo stile di Taizè*. Frazione San Giovanni al Natisone. Ore 20.30

- 15 SABATO BARI. *Lectio Patrum. I cristiani nella Chiesa domestica: la famiglia.* Domenico Amato, *Vita domestica ed ecclesiale (1 Pt. 3)*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Sala p. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 19.30
- 16 DOMENICA ROMA. *Pregbiera ecumenica sullo stile di Taizè.* Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30
- 15 SABATO MILANO. *Il Protestantismo ed il mondo moderno.* Lotbar Vogel, Gian Paolo Romagnani e Giuseppe Platone, *Il Risorgimento*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Culturale Protestante in collaborazione con la Facoltà Valdese di Teologia di Roma. Centro Culturale Protestante, via Francesco Sforza 12. Ore 10.00 – 16.30
- 17 LUNEDÌ «Onora tuo padre e tua madre». (Esodo, 20.12)
XXII Giornata per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico
- 17 LUNEDÌ ROMA. *Ecumenismo come fondamento della pace.* Convegno internazionale promosso dalla Pontificia Università Antonianum di Roma, dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia e dal Centro Pro Unione di Roma. Aula Magna, Pontificia Università Antonianum, via Merulana 124. (17-18 Gennaio)
- 17 LUNEDÌ TRENTO. *TèOlogico (caffè per gli altri).* Centro ecumenico. Ore 19.00
- 18 MARTEDÌ «Uniti nell'insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera». (Atti 2,42)
Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio)
- DIOCESI DI ASTI
18 LUNEDÌ ASTI. *Incontro ecumenico di preghiera, presieduto da mons. Francesco Ravinale, vescovo di Asti, con la partecipazione delle comunità cristiane presenti nella diocesi di Asti.* Chiesa del Sacro Cuore. Ore 21.00
- DIOCESI DI AVEZZANO
18 LUNEDÌ AVEZZANO. *Incontro ecumenico di preghiera, con la presenza di mons. Pietro Santoro, vescovo di Avezzano, del prete ortodosso romeno Daniel Mititelu, di don Franco Tallarico e del pastore metodista Massimo Aquilante.* Chiesa di San Giovanni.
- DIOCESI DI CASERTA
23 DOMENICA CASERTA. *Incontro ecumenico di preghiera, con la presenza dei rappresentanti delle comunità cristiane presenti a Caserta.* Incontro promosso dalla diocesi di Caserta e dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le Culture. Cattedrale. Ore 18.45
- 18 MARTEDÌ BRESCIA. *Presentazione del libro di Brunetto Salvarani, Renzo Fabris. Una vita per il dialogo (Bologna, EMI, 2010. Interventi di Bruno Segre e Franca Ciccolo in Fabris. Modera Mario Menin.* Chiesa San Cristo, via Piamarta. Ore 17.30 – 20.30

- 18 MARTEDÌ NERVIANO. *Don Francesco Braschi, Il dialogo ecumenico*. Incontro promosso dalle parrocchie nervianesi. Sala Borgognone. Ore 21.000
- 18 MARTEDÌ TRENTO. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè*. Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 19 MERCOLEDÌ ANCONA. *Natalino Valentini, Eucaristia e trasfigurazione*. Ore 15.00-17.00
- 20 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Mons. Francesco Cacucci, arcivescovo di Bari-Bitonto, Siate tutti concordi (1 Pt. 3,8): comunione familiare e unità ecclesiale*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 20.00
- 20 GIOVEDÌ CATANZARO. *Questioni teologiche aperte nel cammino di comunione tra le Chiese cristiane. Don Salvatore Cognetti – don Giuseppe Silvestre, La Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione e la discussione sul Ministero petrino*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Parrocchia San Giuseppe (Piano Casa). Ore 18.30 – 20.30
- 22 SABATO GUSSAGO (BRESCIA). *«Tu sarai benedetto» (Dt. 7,14) Esercizi spirituali ecumenici*. Villa Pace, via Cavalletto 1. (22-23 Gennaio)
- 23 DOMENICA CARPI. *Violenza nella Bibbia Pietro Bovati, «Sterminerai ogni essere vivente (Gs. 10.39). La conquista della terra di Canaan*. Ciclo di incontri promosso dal Centro di Informazione Biblica e dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Carpi.
- 24 LUNEDÌ JESI. *Don Giuseppe Ruggieri, Il nuovo volto della Chiesa alla luce del Concilio Vaticano II*. Biblioteca diocesana card. Petrucci, via Santoni 1. Ore 18.15
- 24 LUNEDÌ MILANO. *Monachesimo e dialogo ecumenico. P. Lambert Voos osb, La personalità e l'opera di L. Beauduin*. Ciclo di incontri promosso dalle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Monastero San Benedetto, via Felice Bellotti 10. Ore 18.00 – 19.30
- 24 LUNEDÌ MILANO. *Incontro sul volume di Natalino Valentini Florenskij. La vita e l'opera di padre Pavel Florenskij*. Spazio LAMM, via Albino Spazio. Ore 18.00
- 25 MARTEDÌ CATANZARO. *La grazie della comunione*. Ciclo di incontri ecumenici di preghiera animati dalle Chiese Cristiane di Catanzaro (Chiesa Cattolica, Chiesa Evangelica della riconciliazione, Chiesa Evangelica Valdese e Chiesa Ortodossa). Chiesa S. Omobono. Ore 19.00 - 20.00
- 26 MERCOLEDÌ TRENTO. *Non solo spaghetti. A tavola con l'altro... Con il Gruppo giovani e dialogo*. Centro Bernardo Clesio. Ore 20.30
- 27 GIOVEDÌ ASCOLI PICENO. *Pregbiera ecumenica in occasione della giornata della memoria*. Cimitero Civico di Borgo Solestà. Ore 15.00
- 27 GIOVEDÌ ROVERETO. *Pregbiera ecumenica con l'ensemble Concilium*. Chiesa San Giuseppe. Ore 20.30
- 29 SABATO BARI. *Lectio Patrum. I cristiani nella Chiesa domestica: la famiglia. Giacomo Lorusso, Le donne nella Chiesa*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Sala p. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 19.30

- 29 SABATO MILANO. *Il Protestantismo ed il mondo moderno. Fulvio Ferrario, Giorgio Rochat e Elena Bein, La Resistenza.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Culturale Protestante in collaborazione con la Facoltà Valdese di Teologia di Roma. Centro Culturale Protestante, via Francesco Sforza 12. Ore 10.00 – 16.30
- 29 SABATO PADOVA. *Itinerario attraverso il Quarto Vangelo «Questi segni sono stati scritti perché crediate...» (Gv. 20.31). M. Marcheselli, I segni della narrazione di Giovanni.* Convegni di studio, promosso dall'Associazione di Cultura Biblica Bibbia Aperta. Aula Nieveo, Palazzo del Bò. Ore 15.30 – 18.30
- 29 SABATO ROMA. *Pregbiera ecumenica secondo lo stile di Taizè insieme ai giovani della comunità filippina di Roma.* Chiesa di Santa Maria in Campitelli. Ore 17.00
- 30 DOMENICA BOLOGNA. *Pregbiera ecumenica sullo stile di Taizè.* Chiesa Frati Minori Cappuccini, Parrocchia di San Giuseppe, Sposo della Beata Vergine, via Bellinzona 6. Ore 20.45
- 30 DOMENICA VIDOR. *Incontro ecumenico di preghiera.* Chiesa Parrocchiale. Ore 15.00
- 31 LUNEDÌ MILANO. *Monachesimo e dialogo ecumenico. Suor Myriam Fiori osbap, L'apertura all'ecumenismo del Monastero di Grottaferrata: M. Maria Pia Gullini.* Ciclo di incontri promosso dalle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Monastero San Benedetto, via Felice Bellotti 10. Ore 18.00 – 19.30
- 31 LUNEDÌ MILANO. *Chiesa e popolo ebraico: l'autocoscienza cristiana. Claudia Milani, L'elezione di Israele.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dialogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 20.45-22.30
- 31 LUNEDÌ PADOVA. *Carmine Di Sante, Preghiera ebraica e preghiera cristiana.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 31 LUNEDÌ ROMA. *Presentazione del volume di Valerio De Cesaris, Vticano, fascismo e questione razziale (Milan, Guerrni & Associati). Interventi di Anna Foa, Paolo Mieli, Andrea Riccardie Giovanni Maria Vian. La conquista della terra di Canaani.* Biblioteca Nzionae Centrale, viale Castro Pretorio. Ore 16.30

Oggi

FEBBRAIO

- 1 MARTEDÌ BOLOGNA. *Padre Alfio Filippi, L'esortazione apostolica di Benedetto XVI La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Bologna. Via P. Fabbri 107. Ore 21.00
- 1 MARTEDÌ MILANO. *Alla luce della Croce. Libertà e salvezza nei racconti evangelici. Eliana Briante e Andrea Dall'Asta, La Croce, cammino verso la libertà. Le tentazioni di Gesù (Mt. 4,1-11). Dio creatore della vita (Sap. 1,12-15).* Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo promosso dalla Fondazione San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Galleria San Fedele. Ore 18.30
- 1 MARTEDÌ SAN DONÀ. *Marika Polloni, L'ecumenismo.* Sala, Duomo. Ore 20.30
- 1 MARTEDÌ VICENZA. *Incontro religioso-culturale su Fogazzaro e la sua apertura ecumenica, ricordando il centenario della morte (7 marzo 2011).* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Contrà Santa Lucia 63. Ore 18.00
- 2 MERCOLEDÌ BARCO DI ORZINUOVI. *Genesi una lettura ebraica. Claudia Milani, La creazione (Capitoli 1-2).* Ciclo di incontri, promosso dal gruppo culturale Selichot in collaborazione con Museo della Stampa-Casa degli Stampatori Soncino. Parrocchia. Ore 20.30
- 3 GIOVEDÌ BRESCIA. *Presentazione del libro Mistero Cuore Speranza. Invito alla spiritualità russa di Vladimir Zelinsky (Milano, Ancora, 2010), Intervento di don Antonio Zani.* Libreria dell'Università Cattolica, via Trieste. Ore 18.00
- 3 GIOVEDÌ PADOVA. *L'impegno per l'unità dei cristiani: dai documenti alla vita. Dai luoghi della fede ai luoghi della vita. E. Ferro, Volti ed esperienze dell'immigrazione: dialogo e ricerca della riconciliazione tra i cristiani?.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.30
- 3 GIOVEDÌ SAVONA. *Pastore Franco Becchino, Fede e laicità, con particolare riguardo alla situazione italiana.* Sala Cappa, via dei Mille. Ore 20.45
- 4 VENERDÌ CIVIDALE DEL FRIULI. *Pregbiera ecumenica sullo stile di Taizè.* San Pietro ai Volti. Ore 20.30
- 4 VENERDÌ REGGIO CALABRIA. *Visita a Reggio Calabria di mons. Siluan Span. Incontro pubblico, con interventi di mons. Siluan Span, dimons. Vittorio Mondello, arcivescovo di Reggio Calabria-Bova, Tina Tripodi, don Antonino Pangallo e padre Bruno Minoli.* Palazzo della Provincia. Ore 17.00
- 4 VENERDÌ REGGIO CALABRIA. *Visita a Reggio Calabria di mons. Siluan Span. Pregbiera ecumenica.* Chiesa di San Gaetano, via Aschenez. Ore 19.00

- 5 SABATO FIRENZE. *L'ebraicità di Gesù e il pluralismo del cristianesimo delle origini. Alla fede di Gesù alla fede in Gesù. Tavola rotonda con Silvia Baldi e Filippo Alma. Modera Mario Marziale.* Libreria Claudiana, via Borgo Ognissanti 14r. Ore 17.30
- 5 SABATO MILANO. *Il corpo che hai, il corpo che sei. Lettura ecumenica della Parola. Giuseppe Platone, La spoliazione del corpo (Lc. 16,19-31).* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Chiesa Civica San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00
- 5 SABATO PIACENZA. *Padre Giuseppe Testa, La storia delle origini di Genesi 1-11, come un tutto unitario, inizio e cornice di ciò che accade nella storia dell'umanità e nella storia di Israele.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Piacenza. Casa della Giovane, cantone San Nazzaro 4. Ore 15.30
- 6 DOMENICA FOGGIA. *Libertà religiosa. Via della Pace. Marcia della Pace. Celebrazione eucaristica, presieduta da don Francesco Caprio, come prima tappa della marcia. Durante il percorso della marcia momenti ecumenici con dei messaggi di pace recitati dai rappresentanti delle confessioni cristiane presenti a Foggia (cattolici, evangelicali, valdesi, ortodossi).* Promossa dalla Azione Cattolica dell'arcidiocesi di Foggia-Bovino. Chiesa di San Giuseppe Artigiano. Ore 9.00
- 7 LUNEDÌ MILANO. *Monachesimo e dialogo ecumenico. Suor Maristella Bartoli ospa, L'ecumenismo a Grottaferrata: la beata Gabriella Sagbeddu.* Ciclo di incontri promosso dalle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Monastero San Benedetto, via Felice Bellotti 10. Ore 18.00 – 19.30
- 7 LUNEDÌ NAPOLI. «*Voi, che inseguite la giustizia*» (Is. 51,1). *Miriam Rebbum presenta il libro La sposa gentile di Lia Levi.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Napoli. Questo incontro è in collaborazione con l'Associazione Donne Ebreo di Italia. Comunità Ebraica, via Cappella Vecchia 31. Ore 17.30
- 7 LUNEDÌ ROMA. *Padre Giovanni Odasso, rav. Ariel Di Porto e M. Cenap Aydin, L'Esodo nella Scrittura.* Ciclo di incontri dedicati all'Esodo nella Scrittura, nei miti e nei riti, promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala, Chiesa Metodista, via Firenze 38. Ore 17.00
- 8 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le due lettere ai Tessalonicesi. Serata inaugurale. Michel Charbonnier e Michele Papi, 2 Tess. 1,1-12; 2,1-17.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale del Gruppo SAE di Bologna e della Chiesa Metodista di Bologna. Parrocchia della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1.
- 8 MARTEDÌ MILANO. *Alla luce della Croce. Libertà e salvezza nei racconti evangelici. Anne Zelle e Giacomo Poretti, La Croce, cura dell'altro. Il buon Samaritano (Lc. 10,25-37). La vedova di Sarepta (1 Re 17,8-24).* Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo promosso dalla Fondazione San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Galleria San Fedele. Ore 18.30
- 9 MERCOLEDÌ BARCO DI ORZINUOVI. *Genesi una lettura ebraica. Presentazione del volume di Francesco Capretti, La Chiesa italiana e gli ebrei (Bologna, EMI, 2010), con la partecipazione di mons. Luigi Nason.* Ciclo di incontri, promosso dal gruppo culturale Selichot in collaborazione con Museo della Stampa-Casa degli Stampatori Soncino. Parrocchia. Ore 20.30
- 10 GIOVEDÌ MILANO. *Chiesa e popolo ebraico: l'autocoscienza cristiana. Gabriele Boccaccini, Gesù ebreo.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dialogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica.

Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 20.45-22.30

- 9 MERCOLEDÌ **VENEZIA.** *Presentazione del volume di Francesco Capretti, La Chiesa Italiana e gli ebrei. La recezione di Nostra Aetate 4 dal Vaticano II ad oggi (Bologna, EMI, 2010), con la partecipazione di Piero Stefani.* Incontro promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Sala San Pasquale. Ore 17.30
- 10 GIOVEDÌ **VERONA.** *Pregghiera ecumenica mensile, guidata dalle Chiese Luterana e Ortodossa russa.* Ciclo di preghiere promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Verona. Chiesa di San Domenico, via del Pontiere. Ore 18.00
- 11 VENERDÌ **SANT'AMBROGIO.** *I Salmi. Ivan Vieta e don Romeo Zappa, Salmi di lamentazione.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Parrocchia. Ore 20.30
- 11 VENERDÌ **UDINE.** *Pastore valdese Ruggero Marchetti, Dio, il male e la libertà.* Incontro promosso dalla Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala, Fondazione CRUP, via Manin 15. Ore 18.00
- 12 SABATO **BARI.** *Lectio Patrum. I cristiani a servizio della Chiesa: il sacerdozio ministeriale. Padre ortodosso romeno Michele Driga, Il sacerdozio: San Giovanni Crisostomo.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Sala p. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 19.30
- 12 SABATO **MILANO.** *Il corpo che hai, il corpo che sei. Lettura ecumenica della Parola. Ursicin G.G. Derungs, La Parola si fa "corpo" (Gv. 1,1-14).* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Chiesa Civica San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00
- 12 SABATO **BOLOGNA.** *Padre Romano Scalfi, Sulla missione.* Ex-Convento della Chiesa San Salvatore, via Volto Santo 1. Ore 15.00
- 14 LUNEDÌ **LIVORNO.** *L'ecumenismo spirituale. Cristo il testimone fedele. Incontro di preghiera guidato da don Pier Giorgio Paolini e dal pastore Giuseppe Scarcella.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Livorno. Parrocchia del Rosario, via Mangini 30. Ore 17.45
- 14 LUNEDÌ **MILANO.** *Monachesimo e dialogo ecumenico. Guido Dotti, Il monastero di Bose e il suo respiro ecumenico.* Ciclo di incontri promosso dalle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Monastero San Benedetto, via Felice Bellotti 10. Ore 18.00 – 19.30
- 14 LUNEDÌ **PADOVA.** *Rav. A. Locci, Shema': Ascolta Israele: sentire con le orecchie ciò che esce dalla bocca.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 15 MARTEDÌ **MILANO.** *Alla luce della Croce. Libertà e salvezza nei racconti evangelici. Ulrich Eckert e Gianfranco Fabi, La Croce, dono della vita. La parabola del seminatore (Lc. 8.4-15). Il seme che muore (Gv. 12,24-25).* Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo promosso dalla Fondazione San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Galleria San Fedele. Ore 18.30
- 15 MARTEDÌ **PALERMO.** *Le religioni e la pace. Seminario interconfessionale. Interventi di don Giovanni Cereti, Daniele Palermo, padre ortodosso Giovanni Festa. Modera pastore avventista Daniele Bastari.* Seminario promosso dalla Chiesa Anglicana, dalla Chiesa Avventista, dalla Chiesa Cattolica, dalle Chiese valdesi-metodiste, dalla Chiesa Luterana, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dal Vicariato per la Sicilia dell'Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta, dalle parrocchie ortodosse di San Marco di Efeso e San Caralampo Facoltà Teologica di Sicilia, corso Vittorio Emanuele 463. Ore 17.30

- 16 MERCOLEDÌ BARCO DI ORZINUOVI. *Genesi una lettura ebraica. Claudia Milani, La cacciata dal giardino di Eden (Capitolo 3)*. Ciclo di incontri, promosso dal gruppo culturale Selichot in collaborazione con Museo della Stampa-Casa degli Stampatori Soncino. Parrocchia. Ore 20.30
- 17 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Rosario Scognamiglio op., Fate questo in memoria di me: la celebrazione comune dell'Eucaristia*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 20.00
- 17 GIOVEDÌ MILANO. *Chiesa e popolo ebraico: l'autocoscienza cristiana. Gabriele Boccaccini, I credenti in Gesù e le correnti ebraiche dell'epoca*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dilaogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 20.45-22.30
- 19 SABATO MILANO. *Il corpo che hai, il corpo che sei. Lettura ecumenica della Parola. Liliana Così, Il corpo che loda (Ps. 150)*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Chiesa Civica San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00
- 20 DOMENICA SCICLI. *Padre Ignazio La China e rav. Di Mauro, Un incontro tra ebraismo e cristianesimo?*. Incontro promosso dalla Associazione Miros. Ex-Camera del Lavoro. Ore 17.00
- 21 LUNEDÌ MILANO. *Monachesimo e dialogo ecumenico. Matthias Wirz, Taizé e il movimento ecumenico*. Ciclo di incontri promosso dalle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Monastero San Benedetto, via Felice Bellotti 10. Ore 18.00 – 19.30
- 22 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le due lettere ai Tessalonicesi. Serata inaugurale. Sergio Ribet e Riccardo Orsucci, 2 Tess. 3,1-18 e riflessioni conclusive*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale del Gruppo SAE di Bologna e della Chiesa Metodista di Bologna. Parrocchia della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1.
- 22 MARTEDÌ CATANZARO. *La grazie della comunione*. Ciclo di incontri ecumenici di preghiera animati dalle Chiese Cristiane di Catanzaro (Chiesa Cattolica, Chiesa Evangelica della riconciliazione, Chiesa Evangelica Valdese e Chiesa Ortodossa). Chiesa S. Omobono. Ore 19.00 - 20.00
- 22 MARTEDÌ LORETO. *Il Novecento. Mons. Giovanni Tonucci, arcivescovo prelado di Loreto, Aspetti del Concilio Ecumenico Vaticano II tra il già e il non-ancora*. Ciclo di incontri promosso dalla Associazione culturale L'Agorà. Salone degli Stemmi. Ore 18.45 – 19.45
- 22 MARTEDÌ MILANO. *Alla luce della Croce. Libertà e salvezza nei racconti evangelici. Lidia Maggi e Paolo De Benedetti, La Croce, espressione d'amore. L'unzione di Betania (Mt. 26,6-13). La bellezza dell'amore (Ct. 8,6-7)*. Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo promosso dalla Fondazione San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Galleria San Fedele. Ore 18.30
- 22 MARTEDÌ GALATINA. *Don Luigi Manca, Sant'Agostino e l'unità della Chiesa. Introduce Rossella Schirone*. Parrocchia di San Biagio. Ore 19.00
- 23 MERCOLEDÌ MILANO. *Chiesa e popolo ebraico: l'autocoscienza cristiana. Luigi Nason, Gli Scritti neotestamentari e le Scritture d'Israele*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dilaogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per

l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 20.45-22.30

- 23 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Incontro ecumenico a cura del Movimento dei Focolari*. Chiesa Ortodossa Rumena. Ore 18.30
- 24 GIOVEDÌ ROMA. *Steven Kepnes, The Imperative Jewish Christian Muslim Dialogue*. Incontro promosso dal Centro per gli Studi Giudaici Cardinal Bea. Aula Magna C012, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00
- 24 GIOVEDÌ VENEZIA. *Dialogare verso un nuovo pluralismo. Maurizio Del Maschio, Paolo Leoncini, Adele Salzano e Daniele Spero, Maestri del dialogo: Teresa Salzano*. Ciclo di incontri promosso dal Club Unesco di Venezia. Teatro dei Frari, Calle Drio l'Archivio – San Polo 2464/Q. Ore 17.15
- 26 SABATO BARI. *Lectio Patrum. I cristiani a servizio della Chiesa: il sacerdozio ministeriale. Padre Rosario Scgnamiglio op, Il custode di anime: Regula pastoralis*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Sala p. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 19.30
- 26 SABATO MILANO. *Il corpo che hai, il corpo che sei. Lettura ecumenica della Parola. Daniela Ferraro, Il corpo al femminile (Gv. 12,1-11)*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Chiesa Civica San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00
- 27 DOMENICA BOLOGNA. *Pregliera ecumenica sullo stile di Taizè*. Chiesa Frati Minori Cappuccini, Parrocchia di San Giuseppe, Sposo della Beata Vergine, via Bellinzona 6. Ore 20.45
- 27 DOMENICA PADOVA. *Voci per la libertà*. Convegno promosso dalla Chiesa Avventista di Padova. Chiesa Avventista, via Mestre 1. Ore 16.00
- 27 DOMENICA VILLAFRANCA. *Giovanni Gottardi, Il cammino ecumenico della Chiesa Cattolica romana di Verona dal Concilio Vaticano II ad oggi*. Incontro promosso dal Gruppo per il pluralismo e il dialogo. Auditorium Centrale. Ore 16.00 – 19.00
- 28 LUNEDÌ BOSE. *Don Basilio Petrà, La prassi penitenziale nelle Chiese Ortodosse*. Monastero di Bose. (28 Febbraio – 4 Marzo)
- 28 LUNEDÌ MILANO. *Monachesimo e dialogo ecumenico. Suor M. Teresa Bussini osbp, Monachesimo ed ecumenismo nella Orientale lumen*. Ciclo di incontri promosso dalle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Monastero San Benedetto, via Felice Bellotti 10. Ore 18.00 – 19.30
- 28 LUNEDÌ MILANO. *Rav. Giuseppe Lara e Liliana Picciotto presentano il libro di Ariel Paggi, Un bambino nella tempesta. Ricordi di un bambino durante il periodo razziale e Pitigliano*. Sala, Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.00
- 28 LUNEDÌ MILANO. *Chiesa e popolo ebraico: l'autocoscienza cristiana. Amos Luzzato, L'ebraismo oggi*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dialogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 20.45-22.30
- 28 LUNEDÌ PADOVA. *Rav. E. Richetti, Amidah: recitare Diciannove Benedizioni, guardando Gerusalemme*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45

Domani

MARZO

- 1 LUNEDÌ BOLOGNA. *Mariangela Maraviglia, Sorella Maria di Campello e le sue amicizie ecumeniche*. Fondazione Giovanni XXIII per le Scienze Religiose, via San Vitale 114. Ore 9.00
- 1 MARTEDÌ BOLOGNA. *Padre Alfio Filippi, L'ortodossia in Italia. Le sfide di un incontro e padre Dionisios Papavasiliou, La Diocesi greco-ortodossa in Italia, il suo profilo in numeri e cifre*. Ciclo di incontri sull'ortodossia promossi dal Gruppo SAE di Bologna e dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Via P. Fabbri 107. Ore 21.00
- 1 MARTEDÌ TRENTO. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella Universitaria, via ex-Prepositura. Ore 21.00
- 1 MARTEDÌ VICENZA. *Incontro con la Chiesa rumeno-ortodossa con la partecipazione di rumeno.ortodossi*. Incontro promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Contrà Santa Lucia 63. Ore 18.00
- 2 MERCOLEDÌ BARCO DI ORZINUOVI. *Genesi una lettura ebraica. Claudia Milani, Caino e Abele (Capitolo 4)*. Ciclo di incontri, promosso dal gruppo culturale Selichot in collaborazione con Museo della Stampa-Casa degli Stampatori Soncino. Parrocchia. Ore 20.30
- 2 MERCOLEDÌ TORINO. *Monica Quirico e Marco Piovano, Riflessione ecumenica sul Salmo 138*. Chiesa di Santa Teresina, via da Verrazzano 48. Ore 20.45
- 3 GIOVEDÌ PADOVA. *L'impegno per l'unità dei cristiani: dai documenti alla vita. Dai luoghi della fede ai luoghi della vita. V. Scestovskij – G.L. Verzea, Dall'esperienza religiosa (Sacra Scrittura, Divina Liturgia..) alla trama del quotidiano. Testimonianza delle Chiese Ortodosse Orientali*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.30
- 3 GIOVEDÌ RICCIONE. *Alberto Melloni, Il Concilio Vaticano II*. Sala Conferenze, Centro della Pesa, via Lazio 10. Ore 21.00
- 3 GIOVEDÌ ROMA. *Card. Walter Kasper, Why I am a Man of Hope*. Incontro promosso dal Lay Center Foyer at Unitas. Largo Sanità Militare 60. Ore 18.00 – 20.00
- 3 GIOVEDÌ SAVONA. *Pastore Giovanni Grimaldi e don Giampiero Bof, La testimonianza della fede cristiana nel mondo moderno. Tentativi di ieri: liberalismo e modernismo, teologia dialettica*. Sala Cappa, via dei Mille. Ore 20.45
- 4 VENERDÌ LIVORNO. *Giornata mondiale di preghiera ecumenica delle donne*. Incontro promosso dalla Chiesa Valdese di Livorno e dal Gruppo SAE di Livorno. Chiesa Valdese, via Verdi 15. Ore 17.45
- 4 VENERDÌ MANZANO. *Pregbiera ecumenica sullo stile di Taizé*. Case di Manzano. Ore 20.30

- 4 VENERDÌ VERONA. *Giornata Mondiale di preghiera delle donne. Preghiera interconfessionale e momento di convivialità.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristane di Verona. Chiesa di San Domenico, via del Pontiere 30. Ore 19.00
- 5 SABATO MILANO. *Il corpo che hai, il corpo che sei. Lettura ecumenica della Parola. Traian Valdman, Il culto del corpo (Mt. 6,25-34).* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Chiesa Civica San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00
- 5 SABATO PADOVA. *Itinerario attraverso il Quarto Vangelo «Questi segni sono stati scritti perché crediate...» (Gv. 20.31). G. Segalla, L'autorivelazione di Gesù.* Convegni di studio, promosso dall'Associazione di Cultura Biblica Bibbia Aperta. Aula Nieveo, Palazzo del Bò. Ore 15.30 – 18.30
- 5 SABATO SANZENO. *Quanti pani avete da condividere?.* Giornata di preghiera ecumenica delle donne. Basilica Santi Martiri. Ore 20.30
- 5 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Francesco. Ore 20.30
- 5 SABATO VICENZA. *Marco Campedelli, Narrare la memoria della Passione.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Vicenza. Istitut Dame Inglesi, contrà San Marco 49. Ore 15.00-18.00
- 7 LUNEDÌ MILANO. *Chiesa e popolo ebraico: l'autocoscienza cristiana. Mons. Gianfranco Bottoni, Il dialogo tra cristiani ed ebrei.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dialogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 20.45-22.30
- 7 LUNEDÌ ROMA. *Presentazione del volume di Francesco Capretti, La Chiesa italiana e gli ebrei (Bologna, EMI, 2010), con la partecipazione di Piero Stefani. Modera Luigi De Salvia.* Accademia di Scienze umane e Sociali, viale Manzoni 24/c. Ore 16.00
- 8 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le due lettere ai Tessalonicesi. Serata inaugurale. Paolo Ricca, 1 Tess. 5,19-20: Non spegnete lo Spirito. Non disprezzate le profezie. Meditazione.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale del Gruppo SAE di Bologna e della Chiesa Metodista di Bologna. Chiesa Metodista, via Venezian.
- 8 MARTEDÌ PALERMO. *Don Liborio Ascianto, pastore valdese Rafael Dreyer e il padre ortodosso del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli Vladimir Zelinskij, Differenze confessionali e cammino ecumenico. Modera Bruno Di Maio.* Seminario interconfessionale, promosso dalla Chiesa Anglicana, dalla Chiesa Cristiana Avventista, dall'Ufficio Pastorale per l'Ecumenismo ed il Dialogo Interreligioso dell'Arcidiocesi di Palermo, dalle Chiese Valdesi-Methodiste, dalla Chiesa Luterana, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dal Vicariato per la Sicilia dell'Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta, dalle Parrocchie Ortodosse di San Marco di Efeso e San Caralampo. Chiesa Valdese e Metodista, via G.E. Di Blasi 12. Ore 17.30
- 9 MERCOLEDÌ BARCO DI ORZINUOVI. *Genesi una lettura ebraica. Claudia Milani, Il concetto di creazione in Franz Rosenzweig (1886-1929).* Ciclo di incontri, promosso dal gruppo culturale Selichot in collaborazione con Museo della Stampa-Casa degli Stampatori Soncino. Parrocchia. Ore 20.30
- 10 GIOVEDÌ PALERMO. *Presentazione dei volumi di Vladimir Zelinskij, Mistero, cuore, speranza- invito alla spiritualità ortodossa (Milano, Ancora) e Rivelami il tuo volto (Torino, Effatà).* Modera padre Filippo Cucinotta. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Palermo. Libreria Figlie di San Paolo, corso Vittorio Emanuele 456. Ore 17.30

- 10 GIOVEDÌ VENEZIA. *«In cerca di una patria: pellegrini di speranza»*. Pastore Paolo Ricca, *Abramo partì senza sapere dove andava*. Corso ecumenico promosso dal Centro Studi Teologici G. Pattaro, dalla Chiesa Luterana di Venezia, dalla Chiesa Valdese e Metodista di Venezia, dalla Rivista Esodo, dal Gruppo SAE di Venezia. Centro Studi Teologici Germano Pattaro, Campo San Maurizio, San Marco 2760. Ore 18.00
- 10 GIOVEDÌ VERONA. *Pregbiera ecumenica mensile, guidata dalle Chiese Cattolica e Valdese*. Ciclo di preghiere promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Verona. Chiesa di San Domenico, via del Pontiere. Ore 18.00
- 11 VENERDÌ BUSSOLENO. *I Salmi*. Pastore Sergio Tattoli e don Silvio Bertolo, *Salmi di ringraziamento*. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Chiesa Evangelica Battista. Ore 20.30
- 12 SABATO BARI. *Lectio Patrum. I cristiani a servizio della Chiesa: il sacerdozio ministeriale*. Fratel Raffaele Ogliari, *Sacerdozio ministeriale e vita monastica nell'ortodossia: terapia dell'uomo ferito*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Sala p. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 19.30
- 12 SABATO MILANO. *Il corpo che hai, il corpo che sei. Lettura ecumenica della Parola*. Jean Louis Sappé, *Il corpo che cambia (1 Cor. 6,19-20)*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Chiesa Civica San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00
- 12 SABATO TRENTO. *Una Vita, un carisma per l'unità dei cristiani. Giornata ecumenica internazionale per il III anniversario della dipartita per il Cielo di Chiara Lubich*. Giornata promossa dal Movimento dei Focolari. Ore 9.45 – 17.30
- 12 SABATO VENEZIA. *Una pietra miliare nella storia bi millenaria della Chiesa. Il contributo di Giovanni Paolo II al Concilio Vaticano II*. Convegno internazionale promosso dalla Istituto Superiore di Scienze Religiose San Lorenzo Giustiniani dello Studium Generale Marcianum. Sala Sant'Apollonia. Ore 9.30 – 16.30
- 13 DOMENICA ROMA. *Rotte per l'ecumenismo del XXI secolo: pellegrinaggio, compassione, ospitalità. La pastora valdese Maria Bonafede e Carmine Di Sante, Per una ecumene della compassione: sperimentare insieme al grazia della guarigione dalle ferite del nostro tempo*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle Monache Camaldolesi, via Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 13 DOMENICA ROMA. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Maria in Campitelli. Ore 19.30
- 14 LUNEDÌ MILANO. *Monachesimo e dialogo ecumenico*. Suor M. Geltrude Arioli *osbap, La vita benedettina e la sua intrinseca apertura al dialogo ecumenico*. Ciclo di incontri promosso dalle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Monastero San Benedetto, via Felice Bellotti 10. Ore 18.00 – 19.30
- 14 LUNEDÌ NAPOLI. *«Voi, che inseguite la giustizia» (Is. 51,1)*. Luciano Tagliacozzo, don Giuseppe Esposito e Nasser Hidouri, *La presenza divina si trova al capezzale del malato come è detto: Il Signore sosterrà sul letto di dolore (Salmi 41,4)*. Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Napoli. Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, via Monte di Dio 14. Ore 17.30
- 14 LUNEDÌ PADOVA. *Rav. A. Locci, Il Qaddish: un'antica formula per santificare il nome di Dio*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45

- 14 LUNEDÌ ROMA. *Paola Paulin, Fulvio Ferrario e Adnane Mokrani, Miti dell'Esodo*. Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Salone, Chiesa Metodista, via Firenze 38. Ore 17.00
- 14 LUNEDÌ TRENTO. *Introduzione ecumenica alla Quaresima. Vespro bizantino, con omelia di don Andrea Decarli*. Chiesa San Marco, vicolo san Marco. Ore 20.30
- 15 MARTEDÌ TRENTO. *Pregghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella Universitaria, via ex-Prepositura. Ore 21.00
- 15 MARTEDÌ VERONA *“Vie di Dio, vie degli uomini: Incontri, intrecci, distanze...”*. Giuseppe Laiti, *Una religione invisibile? A Diogneto: Commento par. V e VI. Con la partecipazione del coro ecumenico di Verona, diretto dal maestro Nicola Sfredda*. XX Ciclo di incontri, promosso dal Gruppo SAE di Verona. Teatro Stimato, piazza Cittadella 4. Ore 20.45
- 16 MERCOLEDÌ MILANO. *Chiesa e popolo ebraico: l'autocoscienza cristiana*. Piero Stefani, *Popolo ebraico e Terra d'Israele*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dialogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 20.45-22.30
- 16 MERCOLEDÌ TORINO. *Strumenti di Pace*. Eugenia Ferreri e Ieromonaco Garbiele, *Ecco il mio servo, il mio eletto. Scelti al servizio. Isaia 42,1-9 e Giovanni 13,12-18*. Ciclo di lettura ecumenica della Scrittura, promosso dal Gruppo SAE di Torino. Chiesa di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda 24. Ore 20.45
- 16 MERCOLEDÌ TRENTO. *Enzo Bianchi e Laura Boella, Credere Oggi. Cattedra del confronto*. Sala della Cooperazione, via Segantini. Ore 20.45
- 16 MERCOLEDÌ VERONA. *La Sinfonia delle feste cristiane: il triduo pasquale. Il Giovedì Santo: la Cena, con interventi di don Antonio Scatolini, padre ortodosso romeno Gabriel Codrea e la pastora luterana Kerstin Vogt*. Ciclo di catechesi ecumenica, promosso dal Vicariato di Isola della Scala, in collaborazione con il Consiglio delle Chiese Cristiane di Verona, con gli Uffici Ecumenismo e Dialogo, Catechistico e Liturgico della diocesi di Verona. Chiesa abbaziale.
- 17 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Lorenzo Lorusso op., Padre Nostro (Lc. 11,1): il valore della preghiera ecclesiale comunitaria*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 20.00
- 17 GIOVEDÌ BERGAMO. *L'ermeneutica del Concilio Vaticano II e della sua recezione. Problemi e prospettive*. Aula Magna Orlandi, Seminario Vescovile Giovanni XXIII, via Arena 11. (17-19 Marzo)
- 17 GIOVEDÌ VENEZIA. *«In cerca di una patria: pellegrini di speranza»*. Serana Noceti e Alessandra Trotta, *Chiesa in cammino: per la conversione ecumenica*. Corso ecumenico promosso dal Centro Studi Teologici G. Pattaro, dalla Chiesa Luterana di Venezia, dalla Chiesa Valdese e Metodista di Venezia, dalla Rivista Esodo, dal Gruppo SAE di Venezia. Centro Studi Teologici Germano Pattaro, Campo San Maurizio, San Marco 2760. Ore 18.00
- 17 GIOVEDÌ VENEZIA. *Serana Noceti e Alessandra Trotta, Donne e Chiesa*. Incontro a cura della Pastorale Universitaria del Patriarcato di Venezia. Scuola dei Lanieri, Santa Croce 131/A. Ore 21.00

- 18 VENERDÌ TRENTO. *In memoria di Cristina. Concerto spirituale*. Incontro promosso dall'ensemble Concilium. Cappella Universitaria, via ex-Prepositura. Ore 20.30
- 19 SABATO MILANO. *Il corpo che hai, il corpo che sei. Lettura ecumenica della Parola. Gabriel Gabor Codrea, Il corpo che si dona (Rm. 12,1-3)*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Chiesa Civica San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00
- 20 DOMENICA VENEZIA. *Il Talmud, chiave dell'identità ebraica e indispensabile strumento del dialogo. Amos Luzzatto, La legge come insegnamento di vita e di libertà*. XXV Ciclo di Dialogo Cristiano-Ebraico promosso dalla Comunità Luterana di Venezia e dal Gruppo SAE di Venezia. Campo SS. Apostoli 4448. Ore 17.00
- 20 DOMENICA VICENZA. *Fabio Traversali, Ecumenismo e Pastorale*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Vicenza. Istituto Dame Inglesi, contrà San Marco 49. Ore 15.00-18.00
- 21 LUNEDÌ MILANO. *Chiesa e popolo ebraico: l'autocoscienza cristiana. David Bidussa, L'evento della Shoà*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dialogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 20.45-22.30
- 21 LUNEDÌ TRENTO. *TèOlogico (caffè per gli altri)*. Centro ecumenico. Ore 19.00
- 22 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le due lettere ai Tessalonicesi. Serata inaugurale. Mario Fini, La fine dei tempi nell'ebraismo, nel cristianesimo e nell'islam*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale del Gruppo SAE di Bologna e della Chiesa Metodista di Bologna. Chiesa Metodista, via Venezian.
- 22 MARTEDÌ CATANZARO. *La grazie della comunione*. Ciclo di incontri ecumenici di preghiera animati dalle Chiese Cristiane di Catanzaro (Chiesa Cattolica, Chiesa Evangelica della riconciliazione, Chiesa Evangelica Valdese e Chiesa Ortodossa). Chiesa S. Omobono. Ore 19.00 - 20.00
- 23 MERCOLEDÌ BARCO DI ORZINUOVI. *Genesi una lettura ebraica. Claudia Milani, Il concetto di rivelazione in Franz Rosenzweig (1886-1929)*. Ciclo di incontri, promosso dal gruppo culturale Selichot in collaborazione con Museo della Stampa-Casa degli Stampatori Soncino. Parrocchia. Ore 20.30
- 23 MERCOLEDÌ BOLOGNA. *Rav. Beniamino Goldstein e don Mario Fini, La fine dei tempi nell'ebraismo e nel cristianesimo*. Chiesa Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 23 MERCOLEDÌ CATANZARO. *Questioni teologiche aperte nel cammino di comunione tra le Chiese cristiane. Don Salvatore Cognetti - don Giuseppe Silvestre, L'intesa sul concetto di comunione come via per il dialogo ecumenico*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Parrocchia Madonna di Pompei (C.E.P.). Ore 18.30 - 20.30
- 23 MERCOLEDÌ VERONA. *La Sinfonia delle feste cristiane: il triduo pasquale. Il Venerdì Santo: la Croce, con interventi di don Antonio Scatolini, padre ortodosso romeno Gabriel Codrea e la pastora luterana Kerstin Vogt*. Ciclo di catechesi ecumenica, promosso dal Vicariato di Isola della Scala, in collaborazione con il Consiglio delle Chiese Cristiane di Verona, con gli Uffici Ecumenismo e Dialogo, Catechistico e Liturgico della diocesi di Verona. Chiesa abbaziale.

- 24 GIOVEDÌ TRENTO. *Severino Visintainer, don Sergio Nicolli, Franco De Battaglia, Alessandro Maria Gottardi, vescovo di Trento.* Centro Bernardo Clesio, via Barbacovi 4. Ore 17.00
- 24 GIOVEDÌ VENEZIA. «*In cerca di una patria: pellegrini di speranza*». *Alessandro Cortesi e Luca Negro, La speranza del pellegrino.* Corso ecumenico promosso dal Centro Studi Teologici G. Pattaro, dalla Chiesa Luterana di Venezia, dalla Chiesa Valdse e Metodista di Venezia, dalla Rivista Esodo, dal Gruppo SAE di Venezia. Centro Studi Teologici Germano Pattaro, Campo San Maurizio, San Marco 2760. Ore 18.00
- 25 VENERDÌ NAPOLI. *Incontro di preghiera ecumenica.* Chiesa Anglicana. Ore 18.30
- 25 VENERDÌ VERONA «*Vie di Dio, vie degli uomini: Incontri, intrecci, distanze...*». *Rocco D'Ambrosio, Chiesa e società in Italia: eredità storica, sfide e prospettive future.* XX Ciclo di incontri, promosso dal Gruppo SAE di Verona. Aula Magna, Istituto Stimato, piazza Cittadella 4. Ore 20.45
- 26 SABATO BARI. *Lectio Patrum. I cristiani a servizio della Chiesa: il sacerdozio ministeriale.* Padre Lorenzo Lorusso op., *Il sacerdozio ministeriale nella vita religiosa.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Sala p. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 19.30
- 26 SABATO MILANO. *Il corpo che hai, il corpo che sei. Lettura ecumenica della Parola.* Anna Teresa Ciccolini, *Il corpo risorto (Lc. 24,26-43).* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Chiesa Civica San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00
- 27 DOMENICA BOLOGNA. *Preghiera ecumenica sullo stile di Taizè.* Chiesa Frati Minori Cappuccini, Parrocchia di San Giuseppe, Sposo della Beata Vergine, via Bellinzona 6. Ore 20.45
- 28 LUNEDÌ MILANO. «*Lasciatevi riconciliare!*» (2 Cor. 5,20): *Il cammino delle Chiese, fra storia e speranza, a cento anni dalla nascita del Movimento ecumenico.* Pastora Janique Perrin, *La Parola che riconcilia, cammini di convergenza e nuove sfide del mondo evangelico.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Amborsianum, via delle Ore 3. Ore 18.00
- 28 LUNEDÌ MILANO. *Chiesa e popolo ebraico: l'autocoscienza cristiana.* Alfonso Arbib, *Responsabilità comuni a ebrei e cristiani.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dialogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 20.45-22.30
- 28 LUNEDÌ PADOVA. *Rav. G. Laras, La preghiera: fondamento della fede di Israele.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 30 MERCOLEDÌ BARCO DI ORZINUOVI. *Genesi una lettura ebraica.* Claudia Milani, *Noè e il diluvio (I Parte).* (Capitoli 6-7). Ciclo di incontri, promosso dal gruppo culturale Selichot in collaborazione con Museo della Stampa-Casa degli Stampatori Soncino. Parrocchia. Ore 20.30
- 30 MERCOLEDÌ VERONA. *La Sinfonia delle feste cristiane: il triduo pasquale. La Pasqua: la Resurrezione, con interventi di don Antonio Scatolini, padre ortodosso romeno Gabriel Codrea e il pastore valdese Jonathan Terino.* Ciclo di catechesi ecumenica, promosso dal Vicariato di Isola della Scala, in collaborazione con il Consiglio delle Chiese Cristiane di Verona, con gli Uffici Ecumenismo e Dialogo, Catechistico e Liturgico della diocesi di Verona. Chiesa abbaziale.

- 30 MERCOLEDÌ *TRENTO. Chiara Pettiti e Francesco Comina, Ne valeva la pena. Arturo Paoli. Centro Bernardo Clesio, via Barbacovi 4. Ore 17.30*
- 30 MERCOLEDÌ *TRENTO. Anche il corpo prega. Incontro promosso dal Gruppo giovani e dialogo. Centro Bernardo Clesio, via Barbacovi 4. Ore 20.30*

ISTITUTO DI STUDI ECUMENICI SAN BERNARDINO

Giovedì 31 marzo 2011

I primi cinquant'anni del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (1960-2010)

- 10.30 *Saluto di benvenuto*
prof. ROBERTO GIRALDO ofm
Preside dell'Istituto di Studi Ecumenici
- 10.45 *Sull'esercizio del garbo e della pazienza". Note per una storia del Pontificio Consiglio per la
Promozione dell'Unità dei Cristiani*
prof. RICCARDO BURIGANA
Istituto di Studi Ecumenici
- 11.00 *Ecumenismo: bilancio e prospettive*
S. Em. Card. KURT KOCH
Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani
- 12.00 *Vaticano e Bossey: 40 anni di intensa cooperazione nella formazione ecumenica*
prof. IOAN SAUCA
Direttore dell'Istituto Ecumenico di Bossey

Inaugurazione della nuova sede dell'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

- 15.30 *Vita e frutti dell'Istituto di Studi Ecumenici*
prof. ROBERTO GIRALDO ofm
Preside dell'Istituto di Studi Ecumenici

Saluti dell'Autorità

Visita alle aule dell'Istituto e alla Biblioteca

Buffet

APRILE

- 1 VENERDÌ BOLOGNA. *Padre Vasile Miboc, L'esegesi e l'ermeneutica biblica da un punto di vista ortodosso. Introduce Yan Redalié.* Ciclo di incontri sull'ortodossia promossi dal Gruppo SAE di Bologna e dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 1 VENERDÌ CAMMINO DI BUTTRIO. *Pregbiera ecumenica sullo stile di Taizè.* Ore 20.30
- 3 DOMENICA VENEZIA. *Il Talmud, chiave dell'identità ebraica e indispensabile strumento del dialogo. Vivere la volontà di Dio nei rapporti umani.* XXV Ciclo di Dialogo Cristiano-Ebraico promosso dalla Comunità Luterana di Venezia e dal Gruppo SAE di Venezia. Campo SS. Apostoli 4448. Ore 17.00
- 4 LUNEDÌ MILANO. «Lasciatevi riconciliare!» (2 Cor. 5,20): *Il cammino delle Chiese, fra storia e speranza, a cento anni dalla nascita del Movimento ecumenico.* Dionisios Papavasileu, *I tesori ortodossi, tra nuove prospettive e antiche difficoltà.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Amborsianum, via delle Ore 3. Ore 18.00
- 4 LUNEDÌ MILANO. *Chiesa e popolo ebraico: l'autocoscienza cristiana.* Giocchino Pistone, *La teologia della sostituzione.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dialogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 20.45-22.30
- 6 MERCOLEDÌ BARCO DI ORZINUOVI. *Genesi una lettura ebraica.* Claudia Milani, *Noè e il diluvio (II Parte). (Capitoli 8-9).* Ciclo di incontri, promosso dal gruppo culturale Selichot in collaborazione con Museo della Stampa-Casa degli Stampatori Soncino. Parrocchia. Ore 20.30
- 6 MERCOLEDÌ VERONA *"Vie di Dio, vie degli uomini: Incontri, intrecci, distanze...".* Pastore Fulvio Ferrario, *La Chiesa nella società, tra testimonianza e partecipazione.* XX Ciclo di incontri, promosso dal Gruppo SAE di Verona. Teatro Stimato, piazza Cittadella 4. Ore 20.45
- 7 GIOVEDÌ PADOVA. *L'impegno per l'unità dei cristiani: dai documenti alla vita. Dai luoghi della fede ai luoghi della vita.* S. Ajuka - C. Griffante, *Dall'esperienza religiosa (Parola, Santa Cena...) alla trama del quotidiano. Testimonianza della Comunione Anglicana e della Comunità Metodista Valdese.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.30
- 7 GIOVEDÌ SAVONA. *Pastore Giovanni Grimaldi, Il fenomeno della secolarizzazione.* Sala Cappa, via dei Mille. Ore 20.45
- 8 VENERDÌ CHIOMONTE. *I Salmi.* Pastora Laura Leone e don Gianluca Popolla, *Salmi sapienziali.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Parrocchia. Ore 20.30
- 9 SABATO BARI. *Lectio Patrum. I cristiani nel mondo.* Mario Girardi, *Testimonianza e giustizia nel lavoro.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Sala p. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 19.30

- 10 DOMENICA PADOVA. *Itinerario attraverso il Quarto Vangelo «Questi segni sono stati scritti perché crediate...» (Gv. 20.31). S. Chialà – P. Ricca, Sequela e comunità nel quarto Vangelo: modello per le Chiese d'Oriente? Un approccio ecumenico.* Convegni di studio, promosso dall'Associazione di Cultura Biblica Bibbia Aperta. Centro Congressi, Abbazia di Praglia. Ore 9.30-17.30
- 11 LUNEDÌ MILANO. «Lasciatevi riconciliare!» (2 Cor. 5,20): *Il cammino delle Chiese, fra storia e speranza, a cento anni dalla nascita del Movimento ecumenico.* Don Giovanni Cereti, *La svolta ecumenica del Vaticano II e la sua ricezione negli anni del dopoconcilio.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Amborsianum, via delle Ore 3. Ore 18.00
- 11 LUNEDÌ MILANO. *Chiesa e popolo ebraico: l'autocoscienza cristiana.* Massimo Giuliani, *L'attesa delle "cose ultime".* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dilaogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 20.45-22.30
- 11 LUNEDÌ NAPOLI. «Voi, che inseguite la giustizia» (Is. 51,1). Adelia Battista e Pasquale Lubrano presentano il libro *Schegge di luce di Dvora Baron.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Napoli. Questo incontro in collaborazione con l'Associazione Donne Ebreo in Italia. Istituto Superiore di Scienze Religiose, via Duomo 12. Ore 17.00
- 11 LUNEDÌ PADOVA. Rav. A. Locci, *Mosè: il "nostro" maestro, destinato ad "esserlo" per tutti.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 12 MARTEDÌ LIVORNO. *Pastore valdese Klaus Langeneck e Maria Enrica Senesi, Presentazione del documento luterano-cattolico sull'Apostolicità della Chiesa.* Incontro promosso dalla Chiesa Valdese di Livorno e dal Gruppo SAE di Livorno. Chiesa Valdese, via Verdi 15. Ore 17.45
- 12 MERCOLEDÌ VERONA *"Vie di Dio, vie degli uomini: Incontri, intrecci, distanze...". Pastore Paola Ricco, Il cristiano cittadino del Regno. Con la partecipazione del coro ecumenico di Verona, diretto dal maestro Nicola Sfredda.* XX Ciclo di incontri, promosso dal Gruppo SAE di Verona. Teatro Stimate, piazza Cittadella 4. Ore 20.45
- 14 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre ortodosso romeno Michele Driga, Mi ha mandato ad annunziare la buona novella ai poveri (Lc. 4,18): testimonianza e giustizia del cristiano.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 20.00
- 14 GIOVEDÌ VERONA. *Pregbiera ecumenica mensile, guidata dalle Chiese Ortodossa Romana e Luterana.* Ciclo di preghiere promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Verona. Chiesa di San Domenico, via del Pontiere. Ore 18.00
- 15 VENERDÌ ROMA. *Pregbiera ecumenica sullo stile di Taizè.* Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30
- 16 SABATO VICENZA. *Mezza giornata di spiritualità ecumenica.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV in collaborazione con la Consulta delle Aggregazioni laicali. Istituto Casa Sacro Cuore, corso Padova 122. Ore 16.00

- 17 DOMENICA BOLOGNA. *Pregliera ecumenica sullo stile di Taizè. Adorazione della Croce.* Chiesa Frati Minori Cappuccini, Parrocchia di San Giuseppe, Sposo della Beata Vergine, via Bellinzona 6. Ore 20.45
- 18 LUNEDÌ LIVORNO. *Pregliera ecumenica in ricordo dei testimoni della fede del XX secolo.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egido. Chiesa di San Giovanni. Ore 19.00
- 26 MARTEDÌ CATANZARO. *La grazie della comunione.* Ciclo di incontri ecumenici di preghiera animati dalle Chiese Cristiane di Catanzaro (Chiesa Cattolica, Chiesa Evangelica della riconciliazione, Chiesa Evangelica Valdese e Chiesa Ortodossa). Chiesa S. Omobono. Ore 19.00 - 20.00
- 26 MARTEDÌ VICENZA. *Incontro con la Chiesa metodista-evangelica, con la partecipazione di metodisti.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Contrà Santa Lucia 63. Ore 18.00
- 27 MERCOLEDÌ CATANZARO. *Questioni teologiche aperte nel cammino di comunione tra le Chiese cristiane. Don Salvatore Cognetti - don Giuseppe Silvestre, Le prospettive del dialogo ecumenico a partire dal BEM (Battesimo, eucaristia e matrimonio).* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Parrocchia Madonna di Pompei (C.E.P.). Ore 18.30 - 20.30

MAGGIO

- 2 LUNEDÌ BOLOGNA. *Padre Dionisios Papavasiliou, La Parola di Dio nella Chiesa Ortodossa: nella Patristica, nella Liturgia, nella Catechesi.* Ciclo di incontri sull'ortodossia promossi dal Gruppo SAE di Bologna e dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Via P. Fabbri 107. Ore 21.00
- 4 MERCOLEDÌ MILANO. *Alla luce della Croce. Libertà e salvezza nei racconti evangelici. Janique Perrin e Giuseppe Lavelli, La Croce, serena fiducia. La crocifissione (Lc. 23,32-43). Il dono di Dio (Gv. 3,16).* Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo promosso dalla Fondazione San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana. Ore 18.30
- 5 GIOVEDÌ PADOVA. *L'impegno per l'unità dei cristiani: dai documenti alla vita. Dai luoghi della fede ai luoghi della vita. Giovanni Brusegan, L'impegno ecumenico della Diocesi di Padova per camminare insieme verso l'unità nella ricchezza delle differenze: sfide, proposte, progetti.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.30
- 5 GIOVEDÌ SAVONA. *Don Gianpiero Bof, L'unica testimonianza possibile oggi, quella di un cristianesimo ecumenico.* Sala Cappa, via dei Mille. Ore 20.45
- 6 VENERDÌ SAN GIOVANNI AL NATISONE. *Pregliera ecumenica sullo stile di Taizè.* Ore 20.30
- 11 MERCOLEDÌ MILANO. *Alla luce della Croce. Libertà e salvezza nei racconti evangelici. Giuseppe Platone e Stefano Bittasi, La Croce, sorgente di fede. La fede del centurione (Mc. 15,33-39). Il servo sofferente (Is. 52,13-15).* Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo promosso dalla Fondazione San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana. Ore 18.30

- 12 GIOVEDÌ VERONA. *Pregghiera ecumenica mensile, guidata dalle Chiese Cattolica e Ortodossa Russa*. Ciclo di preghiere promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Verona. Chiesa di San Domenico, via del Pontiere. Ore 18.00
- 13 VENERDÌ BORGONE. *I Salmi. Pastore Giuseppe Mazzà e Michele Bernardo, Salmi di lode*. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Parrocchia. Ore 20.30
- 14 SABATO BARI. *Lectio Patrum. I cristiani nel mondo. Padre Damiano Bova, Responsabilità nella realtà umana: Gaudium et Spes*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Sala p. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 19.30
- 14 SABATO NAPOLI. *Incontro ecumenico a cura della Chiesa Libera di Volla*. Centro Nitti. Ore 18.30
- 16 LUNEDÌ NAPOLI. «*Voi, che inseguite la giustizia*» (Is. 51,1). Luciano Tagliacozzo, don Gaetano Castello e Yasin Gentile, *Voi amerete lo straniero, perchè siete stati stranieri in terra d'Egitto (Deuteronomio 10,12)*. Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Napoli. Comunità ebraica, via Cappella Vecchia 31. Ore 17.39
- 18 MERCOLEDÌ MILANO. *Alla luce della Croce. Libertà e salvezza nei racconti evangelici. Dorothee Mack e Silvano Petrosino, La Croce, incontro salvifico. La Maddalena di fronte a Gesù risorto (gv. 20,11-18). Il "da sempre" (Ger. 1,4-7)*. Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo promosso dalla Fondazione San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana. Ore 18.30
- 19 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Damiano Bova op., Da questo vi riconosceranno (Gv. 13,35): responsabilità e compito del cristiano nel mondo*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 20.00
- 21 SABATO REGGIO CALABRIA. *Viaggio ecumenico in Sardegna*. Viaggio promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. (21-26 Maggio)
- 24 MARTEDÌ CATANZARO. *La grazie della comunione*. Ciclo di incontri ecumenici di preghiera animati dalle Chiese Cristiane di Catanzaro (Chiesa Cattolica, Chiesa Evangelica della riconciliazione, Chiesa Evangelica Valdese e Chiesa Ortodossa). Chiesa S. Omobono. Ore 19.00 - 20.00
- 25 MERCOLEDÌ CATANZARO. *Questioni teologiche aperte nel cammino di comunione tra le Chiese cristiane. Don Salvatore Cognetti - don Giuseppe Silvestre, La condivisione della mensa eucaristica con le Chiese della riforma e con le Chiese sorelle dell'oriente alla luce del Direttorio dell'ecumenismo*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Parrocchia San Giuseppe (Piano Casa). Ore 18.30 - 20.30
- 25 MERCOLEDÌ MILANO. *Alla luce della Croce. Libertà e salvezza nei racconti evangelici. Martin Ibarra e Gabriel Codrea, La Croce, condizione della pace. "Pace a voi!" (Gv. 20,19-23). Il frutto della terra (Ps. 85,9-14)*. Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo promosso dalla Fondazione San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana. Ore 18.30
- 28 SABATO BARI. *Lectio Patrum. I cristiani nel mondo. Roberta Simini, Paternità e maternità spirituale: Santa Caterina, Santa Teresa D'Avila, madre Teresa di Calcutta*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Sala p. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 19.30

- 29 DOMENICA BOLOGNA. *Pregbiera ecumenica sullo stile di Taizè*. Chiesa Frati Minori Cappuccini, Parrocchia di San Giuseppe, Sposo della Beata Vergine, via Bellinzona 6. Ore 20.45
- 29 DOMENICA VENEZIA. *Il Talmud, chiave dell'identità ebraica e indispensabile strumento del dialogo. Vicinanza di Dio all'uomo dell'Alleanza*. XXV Ciclo di Dialogo Cristiano-Ebraico promosso dalla Comunità Luterana di Venezia e dal Gruppo SAE di Venezia. Campo SS. Apostoli 4448. Ore 17.00

GIUGNO

- 3 VENERDÌ SAN GIOVANNI AL NATISONE. *Pregbiera ecumenica sullo stile di Taizè*. Ore 20.30
- 5 DOMENICA LIVORNO. *Morire di speranza: pregbiera ecumenica in memoria delle vittime dei viaggi verso l'Europa*. Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di San Giovanni.
- 5 DOMENICA VENEZIA. *Il Talmud, chiave dell'identità ebraica e indispensabile strumento del dialogo. Shekinà: presenza di Dio in eventi terreni*. XXV Ciclo di Dialogo Cristiano-Ebraico promosso dalla Comunità Luterana di Venezia e dal Gruppo SAE di Venezia. Campo SS. Apostoli 4448. Ore 17.00
- 9 GIOVEDÌ SAVONA. *Pastore Franco Becchino e don Giampiero Bof, Cristianesimo e democrazia*. Sala Cappa, via dei Mille. Ore 20.45
- 9 GIOVEDÌ VERONA. *Pregbiera ecumenica mensile, guidata dalle Chiese Luterana e Valdese*. Ciclo di preghiere promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Verona. Chiesa di San Domenico, via del Pontiere. Ore 18.00
- 10 VENERDÌ ALMESE. *I Salmi. Pregbiera ecumenica con don Antonello Taccori. Momento conviviale aperto a tutti*. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Parrocchia. Ore 17.00
- 12 DOMENICA QUARTO INFERIORE (BOLOGNA). *Pregbiera ecumenica sullo stile di Taizè. Pregbiera finale e momento conviviale*. Comunità dell'Arca di Jean Vanier Ore 20.45
- 16 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Emmanuel Albano op., Siete santi perché io sono santo (Es. 11,45): Paternità dell'unico Dio e paternità dell'uomo: il mezzo di trasmissione dell'unica fede*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 20.00
- 20 LUNEDÌ LIVORNO. *L'ecumenismo spirituale. Nessuno può dire "Gesù è il Signore" se non sotto l'azione dello Spirito Santo (1 Cor. 12,3). Incontro di pregbiera con la partecipazione di mons. Simone Giusti, vescovo di Livorno, dell'archimandrita Athenagoras Fasiolo e dal pastore pentecostale Dante Bernarducci*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Livorno. Chiesa della Purificazione. Ore 18.30 Parrocchia Sacra Famiglia, via Filzi 92. Ore 17.45

Una finestra sul mondo

FEBBRAIO

- 4 VENERDÌ SAN ANTONIO. *Welcoming One Another: the Promise of community*. Incontro annuale promosso dalla National Association of Ecumenical & Interreligious Staff. (4-7 Febbraio)
- 4 VENERDÌ SWANWICK. *Still small voice*. Incontro promosso dallo Student Christian Movement e dalla World Student Christian Federation (4-6 Febbraio)
- 21 LUNEDÌ SAN FRANCISCO. *Card. Walter Kasper, Hope for the Future of Ecumenism*. XXXII Paul Watson Lecture. Saint Ignatius Church, University of San Francisco.

MARZO

- 1 MARTEDÌ PARIGI. *Familles en mutation, enjeux oecuméniques*. Convegno promosso dall'Institut Supérieur d'Etudes Oecuméniques (ISEO - Theologicum) in collaborazione con l'Institut protestant de théologie e l'Institut de théologie orthodoxe Saint-Serge. Institut Catholique (1-3 Marzo)

Dialogo Interreligioso

FEBBRAIO

- 2 MERCOLEDÌ MILANO. *Per una lettura cristiana del pluralismo religioso. Alberto Cozzi, L'attuale status quaestionis e i problemi di metodo.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dilaogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 17.00 -18.45
- 5 SABATO ROMA. *Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Alessandro Plotti, arcivescovo emerito di Pisa, nel V anniversario della morte di don Andrea Santoro.* Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, piazza Santa Croce in Gerusalemme. Ore 18.30
- 6 DOMENICA TORINO. *Insieme per la pace? Incontro con la partecipazione di rappresentanti delle confessioni cristiane e delle religioni presenti a Torino.* Incontro promosso dal gruppo Insieme per la pace in occasione della Giornata mondiale delle religioni per la pace. Casa Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23. Ore 15.30
- 7 LUNEDÌ CEFALÙ. *Don Liborio Ascitutto, Burqa e infibulazione tra cultura e pregiudizio.* Incontro promosso dalla Associazione Fidapa di Cefalù. Centro Ecuemnico La Palma.
- 9 MERCOLEDÌ MILANO. *Per una lettura cristiana del pluralismo religioso. Alberto Cozzi, Il concetto di religione.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dilaogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 17.00 -18.45
- 16 MERCOLEDÌ MILANO. *Per una lettura cristiana del pluralismo religioso. Alberto Cozzi, Un dato epocale che sfida la teologia: Il pluralismo.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dilaogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 17.00 -18.45
- 22 MARTEDÌ BARI. *Conoscere l'Islam. Don Valentino Cottini, Bibbia e Corano.* Ciclo di incontri promosso dai Missionari Comboniani di Bari e dal Centro Interculturale Abusuan. Missionari Comboniani, via Giulio Pretoni 101. Ore 18.00
- 23 MERCOLEDÌ MILANO. *Per una lettura cristiana del pluralismo religioso. Alberto Cozzi, La "svolta copernicana".* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dilaogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 17.00 -18.45
- 27 DOMENICA AGLIATI. *Dio oggi, con Lui o senza di Lui, tutto cambia? Tradizione islamica.* Centro interreligioso di Agliati.

MARZO

- 2 MERCOLEDÌ MILANO. *Per una lettura cristiana del pluralismo religioso. Alberto Cozzi, Valori attuali dell'esclusivismo e dell'inclusivismo. La novità di Cristo e l'unità della storia della salvezza.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dialogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 17.00 - 18.45
- 2 MERCOLEDÌ TIVOLI. *Mirella Susini, Il testamento di Tibbirine Il Dono di Dio prende corpo. In preparazione alla visione del film Uomini di Dio di Xavier Beavois.o.* Incontro promosso dalla Diocesi di Tivoli. Cinema Giuseppetti. Ore 20.00
- 3 GIOVEDÌ PADOVA. *Padre Paolo Dall'Oglio, Il Medioriente: conflitti e speranze. Un testimone speciale.* Aula Magna. Facoltà Teologica del Triveneto, via del Seminario 29. Ore 21.00
- 8 MARTEDÌ TRENTO. *Religion Today. Religioni con gli occhi di donna. "Voci velate" con Nibras Breigbeche.* Centro Bernardo Clesio, via Barbacovi 4. Ore 21.00
- 9 MERCOLEDÌ MILANO. *Per una lettura cristiana del pluralismo religioso. Alberto Cozzi, L'importanza dell'esperienza religiosa nella prospettiva pluralista.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dialogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 17.00 -18.45
- 14 LUNEDÌ BARI. *Sebastiano Barbone e Hafida Faridi, Luoghi di culto e autorità pubbliche.* Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico di Bari. Chiesa di San Marcello, via Re David 202. Ore 20.00
- 16 MERCOLEDÌ MILANO. *Per una lettura cristiana del pluralismo religioso. Alberto Cozzi, Spunti per una verifica.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dialogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 17.00 - 18.45
- 19 SABATO BRESCIA. *I libri sacri e le nostre vite. Pregbiera presieduta dai Buddhisti.* Incontro promosso dalla Gruppo di Brescia della Conferenza Mondiale Religioni per la Pace. Chiesa di San Cristo. Via Piamarta 9. Ore 16.00
- 20 DOMENICA VICENZA. *VII Incontro interreligioso.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Teatro Comunale. Ore 16.00
- 22 MARTEDÌ BARI. *Conoscere l'Islam. Adnane Mokrani, Libertà religiosa oggi.* Ciclo di incontri promosso dai Missionari Comboniani di Bari e dal Centro Interculturale Abusuan. Missionari Comboniani, via Giulio Pretoni 101. Ore 18.00
- 23 MERCOLEDÌ MILANO. *Per una lettura cristiana del pluralismo religioso. Mons. Gianfranco Bottoni, Incontro o dialogo con le religioni?.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Ecumenico e Dialogo dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori pastorali in collaborazione con il Servizio per la Pastorale Scolastica e con il Servizio per l'insegnamento della Religione Cattolica. Sala incontro della Rettoria, San Gottardo al Palazzo, via Palazzo Reale 4. Ore 17.00 -18.45
- 27 DOMENICA AGLIATI. *Dio oggi, con Lui o senza di Lui, tutto cambia? Tradizione babá'.* Centro interreligioso di Agliati.

APRILE

- 5 MARTEDÌ BARI. *L'educazione interculturale e il dialogo interreligioso. L'attualità di una sfida.* Incontro promosso dal coordinamento CEM-SUD. Auditorium diocesano La Vallisa, piazza del Ferrarese 4.
- 17 DOMENICA AGLIATI. *Dio oggi, con Lui o senza di Lui, tutto cambia? Una giornata insieme di scambio e di condivisione.* Centro interreligioso di Agliati. Ore 16.30 – 20.30
- 26 MARTEDÌ BARI. *Conoscere l'Islam. Mostafà el Ayoubi, Islam in Italia: ricerca di comuni valori.* Ciclo di incontri promosso dai Missionari Comboniani di Bari e dal Centro Interculturale Abusuan. Missionari Comboniani, via Giulio Pretoni 101. Ore 18.00

MAGGIO

- 17 MARTEDÌ VICENZA. *Incontri interreligiosi. Cristiani e Musulmani.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Istituto Niccolò Rezzara, via della Racchetta 9/c. Ore 18.00
- 21 SABATO BRESCIA. *I libri sacri e le nostre vite. Pregbiera presieduta dagli Induisti.* Incontro promosso dalla Gruppo di Brescia della Conferenza Mondiale Religioni per la Pace. Chiesa di San Cristo. Via Piamarta 9. Ore 16.00
- 24 MARTEDÌ BARI. *Conoscere l'Islam. Miguel Ayuso, Prospettive del dialogo islamo-cristiano.* Ciclo di incontri promosso dai Missionari Comboniani di Bari e dal Centro Interculturale Abusuan. Missionari Comboniani, via Giulio Pretoni 101. Ore 18.00
- 24 MARTEDÌ VICENZA. *Incontri interreligiosi. Cristiani e Baba'i.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Istituto Niccolò Rezzara, via della Racchetta 9/c. Ore 18.00
- 26 GIOVEDÌ BARI. *Conoscere l'Islam. Proiezione del film Uomini di Dio del regista Xavier Beauvois.* Ciclo di incontri promosso dai Missionari Comboniani di Bari e dal Centro Interculturale Abusuan. Missionari Comboniani, via Giulio Pretoni 101. Ore 18.00
- 29 DOMENICA AGLIATI. *Dio oggi, con Lui o senza di Lui, tutto cambia? Tradizione cristiana.* Centro interreligioso di Agliati.
- 31 MARTEDÌ VICENZA. *Incontri interreligiosi. Cristiani e Mormoni.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Istituto Niccolò Rezzara, via della Racchetta 9/c. Ore 18.00

GIUGNO

- 10 VENERDÌ ROMA. *Presentazione della figura e della spiritualità di don Andrea Santoro.* Incontro promosso dalla Associazione don Andrea Santoro. Campidoglio. Ore 17.30 – 19.30

18 SABATO

BRESCIA. *I libri sacri e le nostre vite. Incontro finale e momento di festa insieme.* Incontro promosso dalla Gruppo di Brescia della Conferenza Mondiale Religioni per la Pace. Oratorio Santa Maria in Silva, via Sardegna 24. Via Piamarta 9. Ore 16.00

26 DOMENICA

AGLIATI. *Dio oggi, con Lui o senza di Lui, tutto cambia? Tradizione vaishnava (induismo).* Centro interreligioso di Agliati.

Qualche lettura

STEFANO ROSSO, *La celebrazione della storia della salvezza nel rito bizantino. Misteri sacramentali, feste e tempi liturgici*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2010, pp. 967

Stefano Rosso, salesiano, è noto per la sua profonda conoscenza della liturgia, alla quale ha dedicato numerosi edotti studi, sempre con un'attenzione particolare alla vita quotidiana delle comunità cristiane, e per la sua appassionata vocazione per l'ecumenismo, che lo ha reso uno dei protagonisti del dialogo ecumenico non solo a Torino, dove risiede e insegna, ma in tutta Italia per la sua opera di traduttore di testi ecumenici, che sono confluiti in alcuni volumi dell'Enchiridion Oecumenicum. Dalla sua lunga esperienza di insegnamento in campo liturgico, che da alcuni anni è affiancato da quello dell'ecumenismo, nasce il presente volume con il quale l'autore si propone di presentare i riti sacramentali, le lodi divine e l'anno liturgico di rito bizantino, «con un'investigazione biblica, storica, teologica, spirituale, pastorale, giuridica» secondo le indicazioni del n. 16 della costituzione Sacrosanctum concilium del Vaticano II sulla liturgia; si tratta di mettere a disposizione i testi liturgici con un ricco apparato di note introduttive e di commento, con il chiaro intento di indicare un campo di ricerca da approfondire nella prospettiva di favorire la conoscenza «di questo rito così ricco e suggestivo che affascina molti anche in Occidente», come scrive l'autore nella prefazione, nella quale insiste sulla provvisorietà del suo lavoro, che, seppur può essere ampliato e corretto, come ogni studio scientificamente serio, si segnala per molti meriti, tra i quali la vasta bibliografia. Anche per questo è uno degli strumenti più interessanti degli ultimi anni per introdurre il lettore, anche il meno avvertito dal punto di vista ecumenico, nel mondo bizantino. Fin dal primo capitolo, interamente dedicato alla storia e alla natura del rito bizantino, si coglie la ricchezza e la profondità della riflessione dell'autore che ripercorre le vicende storiche della liturgia orientale, mettendo in evidenza le diverse «famiglie» presenti nel mondo orientale e introducendo alcuni elementi teologici per sottolineare la dimensione ecclesiologicala e sacramentale della liturgia così come si sono venute affinando nel corso dei secoli. La prima parte del volume riguarda i misteri sacramentali, dall'iniziazione cristiana, cioè battesimo e crismazione, all'eucaristia, la divina liturgia, la liturgia dei presantificati, alla penitenza o riconciliazione, all'unzione dei malati, all'ordine sacro, al matrimonio, fidanzamento e incoronazione. La seconda parte comprende le feste e i tempi liturgici, le lodi divine, l'anno liturgico; in questa parte si ha l'esposizione del rapporto tra liturgia e tempo attraverso la lettura dei libri liturgici, della preghiera delle ore, dell'anno liturgico, con le feste e i tempi liturgici fino al lezionario biblico delle feste. Ogni tema trattato contiene un'introduzione con la quale l'autore radica il testo preso in esame, del quale viene proposta una traduzione italiana, nel contesto biblico e nelle tradizioni che lo hanno determinato, ponendo un accento particolare sulla storia della liturgia, che costituisce una chiave privilegiata per comprendere le vicende storico-teologiche del cristianesimo orientale in tutte le sue articolazioni. Il continuo richiamo all'originale terminologia greca favorisce la comprensione della complessità e della ricchezza del mondo orientale che l'autore contribuisce così brillantemente a descrivere, rendendolo tanto prossimo al lettore. Una preziosa appendice con il calendario delle feste conclude questo volume che offre un'ampia e dettagliata presentazione della liturgia di rito bizantino con il chiaro intento di introdurre in una complessità teologica e spirituale che alimenta la ricerca dell'unità nella diversità.

Riccardo Burigana (Venezia)

LUIGI PORSI, *Virginio Angioni. Carità senza limiti (1878-1947)*, Roma, Città Nuova, 2010, pp. 200

Il 20 dicembre 2004 venne pubblicato il decreto di eroicità delle virtù di don Virginio Angioni, presbitero dell'arcidiocesi di Cagliari, fondatore dell'Opera del Buon Pastore: con questo decreto la fama di santità di don Angioni esce definitivamente dall'orizzonte della Sardegna per proiettarsi su un piano nazionale tanto che nel giro di pochi anni la sua figura è diventata sempre più familiare a coloro che ripercorrono le vicende storiche dell'assistenza della Chiesa Cattolica nella prima metà del XX secolo, oltre che per coloro che cercano una rinnovata ispirazione nella riscoperta di testimoni dell'evangelo, che mantengono la loro straordinaria attualità. Sempre 2004 venne pubblicato, per la prima volta, questo volume da Luigi Porsi, postulatore di numerose cause di canonizzazione, con il quale si offriva un primo profilo biografico di don Angioni; si tratta di «libretto che ha molti meriti. Oltre che di facile lettura, è breve ed essenziale; pur non avendo pretese storiografiche,

ripetutamente lascia emergere l'impegno di ricerca coscienziosa e puntuale; è apologetico quanto basta», come scrive il card. Giovanni Canestri nella presentazione di questo testo che ha il merito di presentare la figura e l'opera di don Angioni in modo essenziale. Proprio per questi meriti, che si colgono tutti nella lettura di questo volume si comprende la scelta di ripubblicare ora questa biografia, con qualche lieve modifica, per promuovere una sempre più ampia conoscenza di don Angioni, che spese tutta la sua vita a sostegno di tanti «infelici» in nome della fedeltà all'amore evangelico. Uno dei meriti di questa ricostruzione biografica è l'ampio ricorso alla documentazione inedita, che peraltro non esaurisce la ricchezza spirituale di questa figura, dal momento che, talvolta, si sottolinea la necessità di ulteriori ricerche in grado di chiarire alcuni punti delle vicende storiche di don Angioni e della sua comunità, come per esempio quando don Angioni prova a creare una presenza stabile in Lombardia, per dare una prospettiva lavorativa a alcune «suore» della nascente comunità in modo da testimoniare la vitalità dell'esperienza cristiana che si era venuta formando intorno a lui; dopo non poche difficoltà che, come scrive l'autore, «mette in evidenza quella innata tensione esistente tra legge e carisma, tra diritto e carità, tra normativa vigente e necessità pastorali». Si ha così un volume che senza voler essere esaustivo riesce a trasmettere la profondità spirituale e l'azione quotidiana nei confronti degli ultimi che caratterizzò la vita di don Angioni, segnando la comunità, non solo ecclesiale, di Cagliari nella prima metà del XX secolo.

Riccardo Burigana (Venezia)

«*Viva ed efficace è la parola di Dio*». *Linee per l'animazione biblica nella pastorale*, a cura di Corrado Pastore, Leumann (To), LDC, 2010, pp. 334

Una citazione dal Salmo 119 apre la presentazione del card. Angelo Bagnasco a questo volume miscelaneo con il quale l'Istituto di Catechistica dell'Università Pontificia Salesiana ha voluto rendere omaggio al salesiano Cesare Bissoli per il suo lungo, appassionato e originale impegno nell'animazione biblica della pastorale. Durante quasi un cinquantennio questo impegno si è manifestato in molte forme, dall'insegnamento all'Università Salesiana al coinvolgimento diretto di Bissoli nella Conferenza Episcopale Italiana, con una responsabilità diretta nel campo della catechesi e dell'apostolato biblico, fino all'assunzione di ruoli anche a livello mondiale proprio per promuovere la diffusione della Scrittura, anche in prospettiva ecumenica. Proprio l'instancabile passione per il Libro Sacro ha segnato profondamente la vita di Bissoli che si è richiamato spesso al concilio Vaticano II, in particolare al capitolo VI della costituzione *Dei Verbum* sulla rivelazione, mostrando quanto la ricezione conciliare, nel senso di un aggiornamento della dottrina e della pastorale, dipendesse dalla scoperta di un nuovo modo di leggere e vivere la Scrittura. In questa opera Bissoli si è segnalato per una sensibilità e una competenza, che lo ha reso un personaggio unico nel panorama italiano: con il presente volume non si è voluto semplicemente celebrare la sua opera ma, secondo il suo insegnamento, «trattare alcuni aspetti significativi in modo da acquisire delle utili linee per l'animazione biblica della pastorale», come ricorda Corrado Pastore nella breve introduzione al volume nel quale compaiono interventi di vescovi come mons. Bruno Forte, mons. Luciano Pacomio e mons. Carlo Ghidelli, di docenti, come Mario Cimosà e Riccardo Tonelli, esperti nel campo dell'insegnamento della religione cattolica, come Franca Feliziani Kannheiser, e di biblisti impegnati nella traduzione interconfessionale della Scrittura, come Carlo Buzzetti. Il volume comprende 22 contributi, articolati in quattro ambiti: gli elementi di fondazione biblico-teologica, gli elementi di contenuto in vista dell'azione pastorale, gli elementi attinenti la comunicazione e i riferimenti ai destinatari, secondo un'organizzazione ispirata agli interessi che hanno guidato Bissoli nel suo lungo impegno a favore di una sempre migliore conoscenza della Scrittura. Il volume si conclude con un contributo dello stesso Bissoli (Con *la Bibbia al servizio della Chiesa oggi. Un percorso bibliografico*), con il quale l'autore si ripromette, riuscendovi, di «fare una lettura interpretativa delle cose pubblicate, prima con uno sguardo di insieme e poi in maniera più analitica».

Riccardo Burigana (Venezia)

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Maria Vingiani: La prima ecumenica d'Italia

RICCARDO MACCIONI
«Avvenire» 27/02/2011

E' affascinante ma non facile ascoltare Maria Vingiani. Il suo racconto pulsa di storia viva, come un fascio di luce calda che illumina il cammino, impervio ma fondamentale, di riconciliazione tra le Chiese. Non è facile perché al coraggio, alla assione ecumenica, fanno da contraltare una grande riservatezza e la poca, pochissima voglia di mettersi in mostra. «Mi affido alla sua sobrietà – ripete durante l'intervista –. Io in fondo non ho fatto nulla». Gli archivi storici la pensano diversamente. Maria Vingiani, novant'anni domani, è stata tra i grandi protagonisti dell'ecumenismo italiano, e non solo. Un impegno, una vocazione che fino alla prima metà del secolo scorso, erano considerati manie da pionieri, per di più guardati con sospetto. Nell'Italia delle Chiese divise, la separazione era elemento d'urto, di lotta. Un retaggio che qualche analista un po' malevolo vede riaffiorare, magari solo in embrione, nella stagione delle identità rivendicate, della spaccatura sui valori non negoziabili, della paura verso lo straniero che preme ai confini. «Oggi le diversità sono riconciliate, nello Spirito – sottolinea Maria Vingiani –, però sarebbe stato da ingenui immaginare che l'etica fosse il terreno sul quale avremmo avuto meno problemi. In realtà è quello che presenta maggiori difficoltà. Diciamo che bisogna accentrarsi sulle cose che condividiamo: la fede, la vita fondata sulla Rivelazione, sul Battesimo, per testimoniare insieme una grande apertura all'alterità. Dobbiamo essere molto attenti a non disperderci nel molto, nel troppo diversificato, a tenere stretti i legami acquisiti e anche a realizzarne di nuovi, per mettere i nostri valori al servizio di tutti, con cuore aperto, in un sentimento maturo di fraternità». Servono fede, coraggio, preparazione. Un bagaglio che si acquisisce alla scuola del Vangelo con l'alimento della preghiera e – oggi – il supporto del Vaticano II. Non è stato sempre così. Anzi, nella Venezia preconciliare la regola era il sospetto. Nella piccola cornice del centro storico c'era spazio per una vasta pluralità di Chiese cristiane: valdese, metodista, luterana, anglicana, greco ortodossa. Unite nell'annuncio dello stesso Cristo e nella proclamazione del medesimo Vangelo anche con la Chiesa cattolica, verso cui il clima era però di costante polemica. Contraccambiata. Uno choc per la Maria Vingiani poco più che adolescente. «Dov'era la coerenza evangelica? Dove la verità, dove l'errore? – si domanda nella memoria storica *Una esperienza di ecumenismo laicale* –. Poteva nascere un disorientamento o una contestazione ma ne venne, grazie a Dio, una vocazione». Una presa di coscienza che, quando già l'ecumenismo sarà diventato scelta, troverà slancio e forza dall'incontro con l'allora patriarca Roncalli, il futuro papa Giovanni XXIII. A favorire la sintonia, il ruolo istituzionale svolto da Maria Vingiani, giovane assessore alle Belle Arti di Venezia. «Molto spesso – ricorda – mi capitava di chiamare il suo segretario monsignor Capovilla con cui siamo in grande comunione anche oggi, per chiedergli di poter incontrare il patriarca. E insieme si andava a vedere la parte da restaurare, la fessura da cui entrava l'acqua. Volevo che fosse convinto degli interventi da effettuare». Tra i tanti meriti di quell'autentico uomo di Dio – aggiunge Vingiani – si deve a Roncalli, con la lettera pastorale del 1956 per il V centenario della morte di san Lorenzo Giustiniani anche la riconsegna della Parola di Dio, tutta la Bibbia, Antico e Nuovo Testamento, di cui si sollecitava la lettura non solo pubblica nella liturgia, ma personale e familiare. Uno sconvolgimento cui sarebbe presto seguita la rivoluzione del Concilio. Comprendendone la portata, Maria Vingiani lascerà Venezia e si trasferirà a Roma abbandonando la carriera politica per servire la causa dell'unità. Sarà lei a favorire l'incontro tra Giovanni XXIII e lo storico francese di origine ebraica Jules Isaac, fondamentale per il cammino sfociato nella dichiarazione conciliare *Nostra Aetate*. In lei, nel suo impegno, si manifestava così, in modo evidente, il legame inscindibile tra ecumenismo e dialogo con l'ebraismo. «Mi era ormai chiaro – scriverà – che l'unica vera grave lacerazione era alle origini del cristianesimo e che, per superare le successive divisioni tra i cristiani, bisognava ripartire insieme dalla riscoperta della comune radice biblica e dalla valorizzazione dell'ebraismo». C'è in questa consapevolezza una delle grandi novità del *Segretariato attività ecumeniche* (Sae) il cui cammino non a caso si svolge a «partire dal dialogo ebraico-cristiano». L'altra peculiarità, un vero e proprio *unicum*, del movimento interconfessionale fondato da Maria Vingiani, è il suo carattere assolutamente laico. «Una scelta che comporta autonomia totale, anche economica, per favorire un percorso nuovo di incontro, dialogo, formazione e quindi poi l'intesa, la collaborazione e la comunione». Tuttavia laicità non significa per il Sae distacco o – peggio – rifiuto dei vertici ecclesiastici. Lo testimoniano i consulenti dell'associazione, la partecipazione dei suoi membri alle attività pastorali delle Chiese, i nomi (sempre di spicco) dei relatori alle sessioni estive di formazione, il contributo dato ai frutti più importanti del dialogo nel nostro Paese. Dall'istituzione della Giornata dell'ebraismo, alla traduzione interconfessionale della Bibbia, dalla pubblicazione del Testo comune e del Testo applicativo per un indirizzo pastorale dei matrimoni tra cattolici e valdesi o metodisti, alla nascita del CeDoMei, il *Centro di documentazione del movimento ecumenico italiano*. «Abbiamo vissuto anni di grande passione – sottolinea Vingiani – in cui bisognava sempre combattere, sperare, chiarire. Ogni volta c'erano battaglie da vincere, muri da far cadere, separazioni da trasformare in cammino di incontro, di riconciliazione. Oggi invece – continua – l'ecumenismo corre il rischio della tranquillità. Sembra che sia tutto

normale, quasi scontato, mancano salti di qualità. Il pericolo è che la normalità sfoci nell'indifferenza». Malgrado i risultati acquisiti, oggi come all'inizio del cammino, nel bagaglio dell'impegno ecumenico la tiepidezza è un peso inutilmente ingombrante. «Occorre una grande passione, un grande amore per i nostri fratelli, nel senso di un'autentica fraternità. Bisogna puntare sul Vangelo, valorizzare al massimo la Bibbia. Io però – conclude Maria Vingiani – non ho fatto nulla, a lavorare sono stati la fede, l'esperienza e la grazia di Dio».

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani nella diocesi di Nocera Inferiore **«Veritas in caritate»**

«Uniti nell'insegnamento degli Apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera» (Atti 2,42): è stato questo il tema che ha dato voce quest'anno alla settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani. Il programma diocesano e del Centro francescano per il Dialogo si è aperto ad Angri presso il salone della parrocchia di S. Maria delle Grazie con il convegno "Gloria a Dio e pace sulla terra: le Chiese di fronte alla sfida della Pace. Alla presenza di un pubblico folto e attento gli interventi del pastore metodista Antonio Squitieri, fra Damiano Lanzone, cattolico, Guglielmo Grillone della Chiesa greco-ortodossa ci hanno fatto meditare sul documento preparato dal Consiglio ecumenico delle Chiese che verrà discusso a Kingstone nel maggio di quest'anno. "In ogni luogo e in ogni modo stiamo violentando il mondo che è la nostra casa-ha detto Grillone-Siamo chiamati ad un cambiamento epocale, ma il vero cambiamento inizia nel cuore dell'uomo: da qui l'urgenza dell'educazione alla pace che fa di tutti gli uomini una sola famiglia. Gesù che è la nostra pace, ha creato una nuova comunità: coloro che prima erano nemici ora possono spezzare il pane insieme. Siamo chiamati con decisione a convertire la nostra vita al Dio di pace e di giustizia. (Antonio Squitieri). Fra Damiano ha sottolineato che dobbiamo avere il coraggio di osare la pace e di accogliere la Parola integralmente senza se e senza ma. Siamo in prima linea, come Cristiani, responsabili della riconciliazione con l'uomo, con la natura con Dio. La riflessione fatta insieme aveva fatto di tutti noi un popolo solo e così abbiamo pregato il Signore nella celebrazione ecumenica chiedendo la grazia dell'unità. Erano presenti tra gli altri il pastore luterano Paolo Poggioli, Elisabetta Kalambuca, ortodossa-greca, padre Simeone della chiesa ortodossa rumena, Egidio Annunziata pastore della chiesa evangelico-pentecostale, rappresentanti della chiesa battista, sacerdoti cattolici, responsabili di vari gruppi e movimenti della diocesi. La serata si è conclusa con un gioioso momento di festa presso la casa parrocchiale con un buffet offerto dalla comunità che ci ha ospitato. La parrocchia di Sant'Alfonso in Sarno ci ha accolto il 21 Gennaio. Molto bella e intensa la celebrazione con i canti preparati dai giovani e le riflessioni dei pastori presenti, il pastore pentecostale Egidio, il pastore battista Carmine di Sarno e il pastore luterano Paolo. Erano presenti tutti i sacerdoti della forania: era la famiglia dei figli di Dio che si riuniva e nella preghiera eravamo veramente un cuor solo ed un'anima sola.

Dialogo ebraico-cristiano a Pagani

La giornata che la Conferenza Episcopale Italiana dedica al dialogo ebraico-cristiano da più di 20 anni, trova il suo riferimento all'interno di "una nuova visione della relazione tra Chiesa e Israele", tesa a superare ogni tipo di antigudaismo per un dialogo costruttivo che mira alla conoscenza reciproca e alla riconciliazione. Il dialogo tra Ebrei e Cristiani è recente: esso ha avuto inizio alla vigilia del Concilio, nel 1960 grazie anche, tra l'altro, all'incontro tra Jules Isaac, storico francese (la cui moglie e figlia furono uccise dai nazisti semplicemente perché si chiamavano Jsaac) e Giovanni XXIII: due credenti con il culto della Parola di Dio, con una grande passione per la Verità e per la Storia illuminata dalla Rivelazione, veri uomini di dialogo e di pace. La Dichiarazione conciliare "Nostra Aetate" nel 1965 chiude per sempre il tempo dell'odio teologico e dell'inimicizia e apre al tempo dell'amicizia e del dialogo fraterno. Dal 2005 La Giornata Ebraico Cristiana è dedicata ad una comune riflessione spirituale sul Decalogo o le Dieci Parole, dense di valori perenni per Israele, la Chiesa e per l'intera umanità. Quest'anno si è giunti alla quinta parola: "Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà" (Esodo 20,12). Il 3 febbraio, nella sala convegni della Basilica di S.Alfonso a Pagani, abbiamo avuto la gioia di avere con noi la signora Miriam Rhebum, della comunità ebraica di Napoli per celebrare insieme questa Giornata. Don Andrea Annunziata, parroco di S.Sisto e responsabile dell'Ufficio per le Comunicazioni Sociali ha presentato l'incontro e ci ha preparati ad aprirci alla verità e bellezza dell'esperienza religiosa ebraica. La dottoressa Rhebum nel presentare il comandamento "Onora il padre e la madre" ci ha fatto entrare nella memoria tragica della sua famiglia. Miriam, nata e cresciuta a Napoli nella serena famiglia ebrea della madre, non conosceva nulla del padre tranne che, nel 1938, i genitori, che vivevano a Berlino, lo avevano mandato in Palestina perché si salvasse insieme al fratello gemello e iniziasse una nuova vita. Qui, invece, nel 1948, era stato raggiunto da un colpo di pistola alla nuca ed era morto lasciando la giovanissima moglie e una bimba di appena due anni. Dopo qualche mese anche il fratello era stato ucciso. Del passato non si parlava mai perché significava sollevare un velo troppo doloroso. E' stato con la maturità che Miriam, per onorare il padre, ha sentito il desiderio di andare alla ricerca delle sue origini e, con pazienza, attraverso indagini storiche accurate, ha ricucito i fili della sua famiglia spezzata e divisa dall'odio incontrollabile di un popolo contro un altro popolo. Si è tuffata nel

passato e dei nonni morti ad Auschwitz ora c'è una "pietra d'inciampo" a Berlino vicino alla casa da dove erano stati deportati. La sua esperienza, raccontata anche con l'aiuto di un Dvd che illustrava le fasi salienti della sua ricerca storica, è entrata nel cuore di tutti e ci ha spalancato l'anima su chi ha una cultura diversa da noi, ma che come noi è in cammino verso l'unico Padre. L'incontro si è concluso con un momento di preghiera in cui abbiamo chiesto al Signore che certi orrori non si ripetano più.

La Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani presso la parrocchia del Borgato Cattolici, Ortodossi, Protestanti ancora una volta insieme, nell'ascolto della Parola, nella preghiera, nel canto

MARIANGELA GAI

«Veritas in caritate»

Centrato quest'anno sul tema, proposto dai cristiani di Gerusalemme, "Uniti nell'insegnamento degli Apostoli, nella Comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera" (Luca, 24: 28), si è svolto, in un clima di intensa fraternità, domenica 23 gennaio, alle ore 15, presso la Parrocchia di Maria Vergine Assunta in Mondovì Borgato, un culto ecumenico, presieduto da mons. Luciano Pacomio, vescovo di Mondovì, dal prof. Emmanuele Paschetto, pastore delle Chiese Cristiane Evangeliche di Cuneo e di Mondovì e dal padre Marion Costea, parroco ortodosso della Chiesa di S. Giovanni di Suceava, situata vicino alla parrocchia cattolica del Borgato. Coordinati con grande intensità e partecipazione da don Francesco Tarò, delegato diocesano all'ecumenismo, cattolici, ortodossi e protestanti si sono ritrovati insieme in un culto comune per ascoltare e riflettere sulla Parola di Dio, cantare, pregare e stare insieme. Il pastore Emmanuele Paschetto, commentando un intenso passo del profeta Isaia sul significato del digiuno, ha sottolineato come di fronte a Dio conti l'integrità e la sincerità dei comportamenti; non quindi mortificazioni fini a se stesse ma consapevoli rinunce, contro la chiusura, l'egoismo e l'ingordigia, nel nome del quotidiano concreto aiuto a coloro cui il Signore chiede anzitutto di rivolgere la nostra attenzione, ai deboli, agli oppressi, agli stranieri. Queste sono le azioni che Dio gradisce, questo dovrebbe essere anche il cammino ecumenico quotidiano delle Chiese cristiane nei confronti del prossimo e del mondo. Il padre Marion Costea, commentando il passo degli Atti degli Apostoli, più sopra citato, ha richiamato la pratica della Chiesa primitiva, chiedendo di combattere la tanta sofferenza che si vede intorno a noi, rafforzando le occasioni di comunione fraterna e l'aiuto nei confronti di tutti senza alcuna discriminazione; un cammino di educazione spirituale e di aiuto materiale fondamentale per il progresso di una più intensa unità di tutte le Confessioni cristiane. Il Vescovo di Mondovì, monsignor Pacomio, commentando il notissimo passo dell'Evangelo di Matteo sulla preghiera (Matteo 6: 5-15) ha sottolineato l'esigenza di vivere le necessità degli altri nello spirito della condivisione, nella crescita spirituale e nell'aprirsi al Signore, sottolineando l'importanza della preghiera autentica e sentita, fonte di rafforzamento e di azione per chi la pratica e la vive, in grado di fornire le energie per prospettare a chi è in difficoltà la solidarietà, l'apertura al futuro e la speranza. Scandito da canti della tradizione cattolica e protestante (accompagnati dalla Corale di Ceva-Bagnasco, cui va il ringraziamento di tutti, per il grande impegno ecumenico e la grande bravura), il culto si è anche caratterizzato per delicati momenti di preghiera a voce alta da parte di fedeli cattolici, evangelici ed ortodossi, di diversi paesi e nazionalità, per l'accensione simbolica delle candele da parte dei presenti, quale testimonianza della luce donata da Dio e da portare nel mondo, e per la raccolta di fondi da destinare alla popolazione, così duramente provata, dei terremotati di Haiti. A conclusione della celebrazione ecumenica si è svolta una breve visita nel luogo, attiguo alla parrocchia del Borgato, ove, ogni domenica, la Comunità Ortodossa di Mondovì si trova per la celebrazione della Santa Eucarestia e per la preghiera; è seguito un piccolo rinfresco che ha costituito un'ulteriore occasione, allegra ed informale, di incontro e di condivisione. Un grazie di cuore al parroco della Chiesa Maria Vergine Assunta, don Egidio Motta, per la sua generosa ospitalità. Ancora una volta la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani ha costituito un momento, non formale, ma di profonda e serena fraternità tra esponenti delle diverse confessioni cristiane, incamminate su un intenso, impegnativo ed essenziale percorso di reciproca comprensione e valorizzazione del molto che unisce, nella consapevolezza dell'importanza, in un mondo, travagliato da tanti problemi ma pure percorso da tante speranze, di una convinta e sincera testimonianza cristiana di annuncio, di amore per il prossimo e di fraternità universale.

Alla fine della storia si svelerà il mistero della presenza di Israele

GIORGIO MASCHIO

«L'Azione», 20/02/2011

C'è davvero bisogno di dialogo con gli ebrei? Molti se lo domandano. La storia dei nostri rapporti con loro è stata sovente una storia di reciproche accuse, di lacrime e sangue. Poi, la tragedia della shoah ha come scosso il mondo cristiano e ha di nuovo posto il problema del rapporto reciproco. Il Concilio e più recentemente il Giubileo del 2000 hanno accelerato i tempi e le cose hanno ripreso a camminare con una nuova coscienza. Oggi non è difficile veder nascere iniziative comuni di

collaborazione: si vuol ripercorrere la storia recente, ad esempio, ma anche conoscere la letteratura, il canto, l'esegesi ebraica e altro ancora. Anche la teologia è chiamata a comprendere Israele alla luce della sacra Scrittura. Padre Pierbattista Pizzaballa ha voluto richiamare, nel suo intervento di domenica 30 gennaio a Portobuffolè, la visione di San Paolo sul "mistero di Israele". L'apostolo mostra il suo popolo come oggetto di una gratuita elezione divina, scelto per stabilire l'alleanza tra Dio e il genere umano e destinatario di promesse indefettibili. Dall'altro lato, Israele ha rifiutato il compimento dell'alleanza in Cristo; ma con questo ha aperto le porte all'evangelizzazione di tutti i popoli, attuando il carattere universale dell'alleanza. E se il rifiuto è stato così benefico, cosa sarà un giorno la loro accoglienza di Cristo? Perciò il mistero della presenza di Israele nel mondo permane, concludeva padre Pizzaballa, e si svelerà solo alla fine della storia: l'incontro tra la Chiesa e Israele non è che agli inizi. Da qualche anno a Portobuffolè si tengono iniziative di dialogo cristiano-ebraico. Sono note le ragioni storiche: una convivenza che per secoli era stata non facile, ma comunque possibile sia in Italia che nel resto d'Europa, alla fine del Medioevo subisce una diffusa crisi, praticamente in tutto l'Occidente, con l'esclusione degli ebrei dalla vita civile. Nascono i ghetti in molte città europee, si moltiplicano le cacciate di comunità ebraiche in un clima di accuse infamanti, di sospetti, processi e condanne. La pratica dell'usura rende invisibili e insieme necessari gli ebrei, ed ecco spuntare contro di loro i primi fondatori dei Monti di Pietà. I figli di Israele sono costretti allora ad emigrare verso oriente, in territori non più controllati dall'impero cristiano bizantino ormai caduto. Tra questi vi fu anche la comunità cacciata nel 1480 da Portobuffolè. Ma quello che oggi noi cristiani diciamo pensando all'esodo delle nostre comunità dai paesi del Medio Oriente - che cioè questo esodo comporta un impoverimento anche di quelle società che lo sospingono o non lo frenano, che rimangono società chiuse autoritarie e instabili - si può dire anche dell'esodo ebraico dall'Occidente moderno. Essi erano certamente portatori di valori inestimabili, e proprio per i cristiani: la fede nel Dio di Abramo e le sacre Scritture. Certo, in fatto di libertà religiosa allora si ragionava diversamente da oggi: si riteneva di raggiungere l'unità politica di un paese soprattutto con la religione e usando ogni mezzo. Oggi nessuno può pensare che la libertà delle coscienze si possa violare o forzare per nessun motivo: Dio stesso ne è il custode. La storia qui ci ha insegnato qualcosa. Ma è sulla fede comune che è più interessante dialogare, come l'altra domenica è avvenuto a Portobuffolè con il contributo non solo di padre Pizzaballa, ma anche di monsignor Ravignani e monsignor Pizziolo, presenti all'incontro insieme al cantore di sinagoga Angel Harkatz. Le vicende storiche prima ricordate hanno infatti contribuito ad allontanarci dall'ebraismo, a non vedere più che non si tratta di una religione tra le altre, nel panorama delle religioni non cristiane. "Noi siamo spiritualmente semiti", ha detto un Papa del secolo scorso. Non chiamiamo gli ebrei tanto "fratelli maggiori" quanto "padri nella fede", seguendo uno spunto di Benedetto XVI ripreso da monsignor Ravignani. Come l'olivo selvatico, noi portiamo frutto buono solo perché innestati nella buona radice, la discendenza di Abramo. E come i Magi giunsero a Betlemme guidati dalla stella di Giacobbe, anche noi siamo giunti alle sacre Scritture ammaestrati dai figli del grande patriarca, per conoscere i disegni misericordiosi del Signore preparati per tutti gli uomini. Ha senso allora pregare per la conversione degli ebrei? La domanda, ricordata da monsignor Pizziolo, è ricorrente oggi. E la risposta è sì: perché esprime una piena coscienza della fede cristiana e insieme vera stima dell'altro, al quale si intende dare ciò che si ha di più caro.

Fiamma da tener desta

Si è radunata la Commissione regionale per l'ecumenismo e il dialogo

ELIO BROMURI

«La Voce» 25/02/2011

Lunedì scorso, presso il Seminario regionale di Assisi si è riunita la Commissione regionale per l'ecumenismo e il dialogo, presieduta da mons. Vincenzo Paglia, vescovo di Terni, Narni e Amelia. Erano presenti i delegati delle diocesi di Perugia, Assisi, Terni, Città di Castello, Orvieto Todi, Foligno e Gubbio, alcune suore e rappresentanti del Centro ecumenico di San Martino di Perugia, del movimento dei Focolari e del Gris. Dopo un'ampia presentazione dei singoli partecipanti e delle iniziative svolte, si è focalizzato il discorso su due urgenze oggi particolarmente sentite, che riguardano l'accoglienza delle comunità ortodosse e i rapporti con i musulmani. Una questione quindi di carattere ecumenico in senso proprio e una questione di dialogo interreligioso. La presenza sempre maggiore di persone, soprattutto giovani, provenienti da vari Paesi e portatori di culture e tradizioni diverse deve spingere le diocesi e le parrocchie ad aprirsi con capacità di accoglienza, ed anche di discernimento. Mons. Paglia ha ricordato l'importanza della Parola di Dio, citando in particolare l'esortazione post-sinodale *Verbum Domini* ed ha invitato a tenere desta la fiammella dell'ecumenismo, anche se i tempi sono difficili. Dalla discussione è scaturita l'opportunità di prepararsi per tempo all'incontro che si avrà ad ottobre, quando il Papa si recherà ad Assisi per la giornata di preghiera nel 25° anniversario dell'incontro di preghiera delle religioni per la pace, attraverso un convegno che dovrebbe tenersi il pomeriggio del 19 giugno, e di continuare nell'esperienza di una Giornata del creato a livello regionale anche quest'anno, dopo la bella esperienza alle fonti del Clitunno dell'anno scorso. Nell'ambito della vita delle diocesi si è notato come ovunque venga celebrata la Settimana di gennaio per l'unità, la Giornata di conoscenza dell'ebraismo e anche la giornata di dialogo con l'islam. Gli ortodossi, emigrati dall'Est europeo, sono la popolazione

maggiormente numerosa nell'Italia e nell'Umbria, e ciò comporta la necessità di un'accoglienza fraterna perché i cristiani di questa Chiesa possano celebrare le loro liturgie e sviluppare le attività pastorali in luoghi adatti. Tutte le diocesi hanno provveduto ad ospitare in chiese e ambienti di proprietà della diocesi alle comunità ortodosse con i loro preti. In ambito di appartenenze cristiane si notano alcune comunità che non hanno alcuna intenzione di essere messe in relazione con altre comunità di diversa denominazione. Si nota una specie di "ri-confessionalizzazione" delle Chiese e comunità cristiane, che vedono nell'esercizio del dialogo ecumenico rischi di debolezza e di fragilità, esponendosi alla perdita di incidenza ed efficacia missionaria. Rimane anche il fenomeno delle sette, che risulta tanto più pericoloso per le allettanti offerte che mostrano sui siti internet, facendo anche leva sulla solitudine in cui si trovano molte persone. Nei confronti di questo problema è stato fatto un approfondimento che dovrebbe continuare nelle nostre comunità. Per quanto riguarda i rapporti con l'Islam, non si nota più il dialogo ingenuo e sprovveduto, essendo in crescita la conoscenza del Corano e del pensiero musulmano che si palesa attraverso i mass media e il contatto personale con fedeli musulmani praticanti. In questo particolare periodo si sta diffondendo un sentimento di preoccupazione che può diventare paura e produrre fenomeni popolari di rigetto. A questo proposito viene in aiuto come un criterio di comportamento l'annuncio incontro delle religioni per la pace di Assisi a ricordo del 25° anniversario della famosa giornata del 27 ottobre 1986. Ai presenti è stata offerta la rivista *Una città per il dialogo* n. 87.

Meno strutture, più vita
«Sir» 16/02/ 2011

"Identità nazionale e integrazione europea: un contributo dai cristiani". È il tema scelto quest'anno per l'incontro del Comitato congiunto della Conferenza delle Chiese europee (Kek) e del Consiglio delle Conferenze episcopali europee (Ccee) che si svolgerà a Belgrado dal 17 al 20 febbraio. "La ragione della scelta del tema – spiega in questa intervista padre Duarte da Cunha, segretario generale del Ccee – deriva dalla sequenza dei temi che hanno accompagnato negli ultimi anni gli incontri del Comitato congiunto. Per il 2009 è stato scelto il tema della salvaguardia del creato, nel 2010 le migrazioni. Quest'anno il tema sarebbe la pace ma abbiamo visto l'anno scorso che parlare di pace in termini così generici sarebbe stato troppo confuso e allora si è deciso di parlare d'identità nazionale e integrazione europea".
Quale legame c'è tra il tema di questo incontro e il tema della pace?

"Si tratta di identificare e di vivere una identità nazionale che non generi tensioni e non diventi causa di guerre. E in questo ci sembra che i cristiani abbiano qualcosa di importante da dire, proponendo la logica della carità come parametro di vita politica e sociale, perché capace di valorizzare le identità nazionali, e quindi l'amore per il proprio popolo, per la storia vissuta in un paese e la cultura ricevuta con la responsabilità verso gli altri, l'apertura verso i rapporti di amicizia capaci di generare armonia e solidarietà. È dunque un parametro che non toglie nulla alla identità anzi la valorizza".

Quali conseguenze ha sul vivere europeo questa logica della carità?

"Abbiamo individuato 4 sottotitoli. Il primo è il tema della libertà religiosa e, quindi, come vivere l'identità nazionale e, allo stesso tempo, l'identità religiosa. Si tratta cioè di riflettere sul rapporto tra le minoranze e le maggioranze nei diversi Paesi, tra una sana laicità e la promozione della religione. Si parlerà poi della situazione economica: è chiaro che i Paesi non possono sopravvivere da soli. Da una parte si avverte la necessità di riconoscere con realismo la diversità dei singoli Stati rispetto alle diverse fasi di sviluppo, alla cultura economica, ai diversi livelli di povertà e ricchezza. Per cui non ci può essere un'Europa che obbliga a fare cose che poi i singoli Paesi non riescono a fare. Allo stesso tempo, però, una sana economia deve necessariamente essere solidale con gli altri. Poi parleremo di ecumenismo e del movimento ecumenico e, cioè, di come i cristiani siano chiamati a vivere questa comunione nella esperienza ecumenica. E infine verrà un rappresentante del governo serbo che parlerà di pace a livello politico".

Belgrado, una città monito per l'Europa, reduce da una guerra che si è consumata solo pochissimi anni fa...

"Belgrado è davvero un punto nevralgico e altamente simbolico per l'Europa. È una guerra che nei Balcani non è ancora e del tutto risolta, soprattutto in Bosnia, in Kosovo, in Macedonia, assistiamo cioè ad una storia che ancora oggi si sta costruendo. Siamo però convinti che i cristiani, delle diverse Confessioni, devono dare esempio di maturità sociale e politica e dire che insieme non solo è possibile vivere ma soprattutto dimostrare che stare insieme non vuole cancellare le diversità ma camminare tutti verso una unità che sia rispettosa delle diversità di tutti".

Dieci anni fa la firma a Strasburgo della "Charta Oecumenica". Si è andati avanti o si è tornati indietro?

"Credo che questi 10 anni abbiano portato nuove difficoltà nel movimento ecumenico, ma non necessariamente per andare indietro. C'è un realismo molto forte oggi. Forse si è perso un certo ottimismo che cercava di oltrepassare le difficoltà puntando soprattutto agli aspetti che uniscono. Però poi nella realtà concreta e locale le cose non si rivelavano così semplici. Forse qualcuno, guardando a questa situazione, può dire che non c'è più l'entusiasmo ecumenico di qualche anno fa. Ma non è vero. Si sono compiuti anche oggi passi consistenti. Il dialogo teologico continua, i rapporti personali si approfondiscono. Si sta passando da un ecumenismo più internazionale ad un ecumenismo più locale in cui le istanze

internazionali diventano luoghi di testimonianza di quello che si fa a livello locale. Non è cioè da sopra che vengono le indicazioni ma è da sotto. Si registra poi un altro movimento, il passaggio cioè da un ecumenismo multilaterale ad un ecumenismo bilaterale. Sono tutti passi discreti, poco visibili, ma che rappresentano un importante lievito destinato a fermentare. E infine è un ecumenismo chiamato a confrontarsi più sui progetti da realizzare insieme che per grandi strutture che poi si rivelano difficili da gestire. Dunque un ecumenismo che reclama meno strutture e più vita”.

Il contributo dei cristiani all'integrazione europea

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 18/02/2011

In Europa il dialogo ecumenico si è venuto sviluppando anche grazie a un'intensa e fraterna collaborazione degli organismi istituzionali che raccolgono la stragrande maggioranza dei cristiani; infatti, da decenni, il Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee (CCEE) e la Conferenza delle Chiese Europee (KEK) lavorano alla definizione di progetti e alla loro realizzazione nella convinzione che questo favorisca la crescita della dimensione ecumenica dell'esperienza cristiana in Europa, mettendo anche in evidenza le peculiarità europee del dialogo ecumenico, chiamato a confrontarsi, più che altrove, con una plurisecolare memoria storica di divisioni e di contrapposizioni, e al tempo stesso a offrire un reale contributo per la costruzione dell'unità europea. In questi decenni ampio è stato il programma delle iniziative promosse congiuntamente dalla CCEE e dalla KEK e articolato, ma è indubbio che, da un punto di vista ecumenico, le tre assemblee europee, a Ginevra (1989), a Graz (1997) e a Sibiu (2007), rappresentano un passaggio fondamentale per lo sviluppo del dialogo ecumenico, che, anche dopo l'assemblea di Sibiu, ha assunto forme e dimensioni tali da far pensare a delle modalità nuove per il suo ulteriore approfondimento in Europa rispetto a questi grandi eventi assembleari. Nel vasto panorama delle iniziative un posto di rilievo spetta anche alla *Charta Oecumenica*, firmata nel 2001, a Strasburgo, proprio dai presidenti della CCEE e della KEK, dopo un lungo processo redazionale che ha visto la partecipazione dei cristiani europei impegnati non solo rivedere il testo in discussione quanto piuttosto a scoprire la necessità di condividere sempre più le istanze quotidiane del dialogo ecumenico. La CCEE e la KEK hanno così consolidato una prassi di lavoro ecumenico che si alimenta di regolari incontri nei quali verificare i passi compiuti e definirne nuovi per il futuro in modo da prendere parte al dibattito del movimento ecumenico che vive una stagione completamente nuova in Europa. Nell'ambito di questa collaborazione ecumenica si tiene l'incontro annuale del Comitato Congiunto della CCEE e della KEK, previsto a Belgrado (17-20 febbraio), ospite della comunità locale cattolica, guidata da mons. Stanislav Hocevar, salesiano, arcivescovo di Belgrado e presidente della Conferenza episcopale internazionale santi Cirillo e Metodio. Il Comitato Congiunto, istituito nel 1972, è copresieduto dal cardinale Peter Erdö, arcivescovo di Budapest, e dal metropolita del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli Emmanuel di Francia, rispettivamente presidenti della CCEE e della KEK e comprende sette membri per ciascuno organismo oltre ai due segretari generali, Viorel Ionitá e padre Duarte da Cunha, in modo da essere rappresentativo della pluralità di tradizioni cristiane in Europa. Il tema dell'incontro di quest'anno è il rapporto tra l'identità cristiana e l'integrazione europea, che verrà discusso a partire da una riflessione su quattro ambiti: la libertà religiosa, l'ecumenismo, la crisi economica e la pace. All'ordine del giorno compaiono anche una riflessione sulla presenza dei rom in Europa, sulle loro condizioni di vita nei singoli stati e sul livello di assistenza portata dalle Chiese cristiane, un confronto sull'attualità della *Charta Oecumenica* a dieci anni dalla sua firma, anche alla luce delle nuove domande dell'ecumenismo in Europa e una valutazione dello stato dei rapporti tra cristiani e mussulmani, con particolare attenzione al contesto europeo, senza però limitarsi ad essi, proprio per la provenienza di molti mussulmani che vivono attualmente in Europa. Proprio sui temi all'ordine del giorno padre Duarte da Cunha e mons. Stanislav Hocevar propongono alcune riflessioni per sottolineare il rilievo di questo incontro per l'accoglienza degli ultimi, in particolare dei migranti, per il dibattito sulla libertà religiosa, per il futuro dell'ecumenismo e per le relazioni con l'Islam. Per padre Duarte è importante ricordare l'ampiezza dell'azione ecumenica a favore degli ultimi in Europa, che si manifesta con un la redazione di documenti comuni, con i quali i cristiani ribadiscono l'importanza dell'accoglienza dell'altro, e con la promozione di una serie di iniziative concrete che cercano di aiutare gli ultimi a risolvere le questioni contingenti, favorendo anche un processo di integrazione, nel quale il rispetto per la propria identità viene coniugato con la conoscenza delle regole e delle tradizioni dell'Europa. Si tratta quindi di rafforzare quanto già viene fatto, a vario livello, dai cristiani, insieme, in nome del rispetto della dignità della persona umana, che non è un diritto concesso, ma un elemento costitutivo dell'essere umano senza il quale non c'è una società. Da questo punto di vista mons. Hocevar ha dichiarato che l'esperienza dei cristiani dei Balcani è molto utile poiché, negli ultimi anni, anche in seguito alle drammatiche vicende della fine del secolo scorso, si è creata un'intensa collaborazione proprio nel campo dell'accoglienza e dell'assistenza, mostrando così quanto i cristiani siano uniti in questa azione, che, talvolta, coinvolge anche i credenti di altre religioni, dal momento che si scopre quanto le religioni possano dialogare a partire dal comune riconoscimento della dignità umana. Il dibattito sul diritto alla libertà religiosa appare particolarmente importante in questa fase storica, poiché esso è messo in discussione in molte parti del mondo; anche l'Europa non è immune da attacchi a questo diritto, tanto che la CCEE ha voluto istituire un osservatorio sulle intolleranze nei confronti dei cristiani in Europa. Proprio dall'Europa i cristiani si aspettano una parola chiara sulle persecuzioni che i cristiani subiscono nel mondo tanto più che, come ha ricordato padre

Durante, senza la libertà religiosa non c'è vera libertà. Per quanto riguarda lo stato del dialogo ecumenico non si può che essere lieti di come i cristiani manifestano la tensione all'unità; le tante iniziative locali, lo sviluppo dei dialoghi bilaterali, la scoperta della gioia della condivisione della spiritualità ecumenica indicano quanto il dialogo ecumenico si è radicato nella vita delle Chiese in un momento nel quale appare completamente superata l'illusione di considerare l'unità qualcosa di semplice e di facile da raggiungere, facendo ricorso a eccessive semplificazioni e a qualche silenzio. Le eventuali difficoltà, che vengono spesso evocate, fanno parte di questa stagione nella quale si è presa coscienza di quanto il cammino ecumenico richieda un coinvolgimento pieno delle comunità e dei singoli credenti, chiamati a una conversione profonda per essere pronti a vivere l'unità della Chiesa. Per mons. Hocevar si deve sempre ricordare che i tempi del cammino ecumenico non dipendono dall'uomo ma da Cristo, il Signore della storia, al quale ci si deve affidare con la preghiera quotidiana che chiede di superare le divisioni per testimoniare l'unità nell'amore, pur dovendoci confrontare con le questioni che sembrano scoraggiare il dialogo ecumenico, che rappresenta una ricchezza per l'Europa. Sul tema del dialogo con l'islam, sempre per padre Duarte, si avverte la necessità di prendere coscienza di quanto già viene fatto a livello locale nella Chiesa Cattolica per capire come far circolare questi risultati e cosa si deve fare ancora per rafforzare il dialogo, promuovendo anche una sempre migliore conoscenza dell'islam, un'una prospettiva veramente ecumenica, con il coinvolgimento della KEK. In questa direzione si è mossa la CCEE organizzando un primo convegno a Bordeaux nell'aprile 2009 e preparandone un secondo per il maggio 2011 a Torino, in modo da offrire un quadro il più esaustivo dello stato e dei risultati del dialogo islamo-cristiano in Europa. Anche per mons. Hocevar appare fondamentale conoscere le tante esperienze di dialogo che, anche nei Balcani, stanno creando un clima diverso dal passato, con il superamento della logica della ricerca della reciprocità, dal momento che si viene affermando l'idea della libertà, declinata in molti modi, dalla libertà di culto alla libertà dell'educazione. In questo modo il dialogo, che nasce dall'ascolto dello Spirito, diventa l'elemento sul quale i cristiani possono contribuire a costruire una società, fondata sulla libertà, nel rispetto della propria identità in modo da promuovere un'integrazione tra uomini e donne nella verità.

L'identità cristiana della democrazia europea

*Il metropolita ortodosso Emmanuel all'incontro del comitato congiunto Ccee-Kek
«L'Osservatore Romano», 20/02/2011*

BELGRADO, 19. "L'affermazione dell'identità cristiana in Europa non è esclusiva ma inclusiva, nel senso che ha in sé le condizioni necessarie per lo sviluppo di ciò che è il fondamento delle nostre democrazie: la libertà di culto": lo ha sottolineato, ieri, il metropolita ortodosso Emmanuel di Francia, nella relazione svolta in occasione dell'incontro - in corso di svolgimento fino al 20 febbraio, a Belgrado - del comitato congiunto del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa (Ccee) e della Conferenza delle Chiese europee (Kek) sul tema "Identità nazionale e integrazione europea: un contributo dei cristiani". All'incontro prendono parte le delegazioni dei due organismi europei, guidati rispettivamente proprio dal metropolita Emmanuel di Francia, presidente della Kek, e dal cardinale arcivescovo di Esztergom-Budapest, Péter Erdő, presidente del Ccee. Il metropolita Emmanuel ha ricordato all'inizio del suo intervento che "l'anno 2010 è stato particolarmente ricco di avvenimenti e le tematiche che vengono affrontate a Belgrado trovano una forte risonanza nel contesto attuale e nel messaggio che sarà lanciato al termine dell'incontro". In particolare, il pensiero è andato alle sofferenze delle comunità cristiane nel Vicino e Medio Oriente e ai religiosi che le guidano. Riferendosi all'identità del continente europeo, il metropolita ortodosso ha spiegato che "la riaffermazione delle radici cristiane dell'Europa, nella prospettiva della costituzione di un'identità collettiva europea ha forgiato, attraverso il tempo e la storia, l'emergere del principio di libertà religiosa". Questo principio, ha aggiunto, "non rappresenta soltanto una caratteristica politica del funzionamento democratico, ma è consustanziale alla formazione di un'identità europea tanto inclusiva che aperta". L'ecumenismo - ha quindi osservato il metropolita - assume "una dimensione catalizzatrice" di tutti gli sforzi in difesa dei valori fondamentali. A tale proposito, il presidente della Kek ha citato la Charta Oecumenica, di cui quest'anno si celebrano i dieci anni della firma a Strasburgo, avvenuta il 22 aprile 2001. Nel documento - a firma degli allora rappresentanti della Kek e del Ccee, il metropolita Jeremias e il cardinale Miloslav Vlk - è scritto che "le Chiese promuovono una unificazione del continente europeo". In tale ambito, si puntualizza, "non si può raggiungere l'unità in forma duratura senza valori comuni, persuasi che l'eredità spirituale del cristianesimo rappresenti una forza ispiratrice che arricchisce l'Europa". Pertanto, è aggiunto, "sul fondamento della nostra fede cristiana ci impegniamo per un'Europa umana e sociale, in cui si facciano valere i diritti umani e i valori basilari della pace, della giustizia, della libertà, della tolleranza, della partecipazione e della solidarietà". La Charta Oecumenica, ha ribadito il metropolita Emmanuel, è dunque "limpida" nell'indicare la missione delle comunità cristiane nel panorama attuale europeo. Si tratta "di mettere in rilievo l'impregnazione culturale del cristianesimo nella nostra storia comune, che è quella dell'Europa. Il rappresentante ortodosso ha quindi richiamato i partecipanti all'incontro ad approfondire le conseguenze sociali della crisi economica che imperversa nel continente e ai pericoli "del crescente populismo" che, ha precisato, "sono in contraddizione con la concezione che abbiamo del cristianesimo e del suo messaggio di pace". Questa riflessione si innesta nel più generale ambito di coordinamento e di lavoro che il comitato congiunto del Ccee e della Kek stanno portando avanti fin dal 1972. "Come coniugare l'unità e la diversità - ha spiegato il metropolita Emmanuel - senza contraddizione tra l'uno e l'altro termine è la sfida che abbiamo di fronte". La constatazione di un crescente sentimento di nazionalismo, legato a forme di populismo, ha concluso il rappresentante ortodosso, "pone delle

domande in merito alla capacità dell'Europa di far emergere dalla realtà multinazionale e multiculturale" che la caratterizza un modello valido, anche se all'interno di esso "il cristianesimo tenderebbe a essere un elemento di rottura". Il comitato congiunto, come accennato, è stato istituito nel 1972 e ha come compito principale la supervisione della cooperazione tra il Ccee e la Kek. Il comitato comprende, oltre ai segretari generali dei due organismi, sette membri nominati dal Ccee e sette membri della Kek. Il segretario generale del Ccee, padre Duarte da Cunha, in una dichiarazione rilasciata prima dell'apertura dell'incontro, ha spiegato che occorre "identificare e vivere un'identità nazionale che non generi tensioni e non diventi causa di conflitti". In questo, "ci sembra che i cristiani abbiano qualcosa d'importante da dire, proponendo la logica della carità come parametro di vita politica e sociale, perché capace di valorizzare le identità nazionali e, quindi, l'amore per il proprio popolo".

E' dovere di tutti i cristiani accogliere l'altro

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 05/02/2011

Negli Stati Uniti i cristiani hanno posto la questione dell'accoglienza degli immigrati, più volte, soprattutto in questi ultimi anni, mostrando come su essa ci sia una profonda unità da parte di gran parte delle comunità cristiane nel condannare ogni forma di discriminazione e di emarginazione, tanto da chiedere un intervento del governo a favore di una politica dell'immigrazione che favorisca l'accoglienza piuttosto che il mero sfruttamento economico. La riflessione ecumenica della unità nella diversità è venuta così assumendo anche una dimensione civile, proponendo un modello di società nel quale la co-presenza di tradizioni spirituali e culturali contribuisce a arricchire piuttosto che a indebolire la società statunitense. Il progressivo affermarsi di questa posizione, che è stata condivisa dalla stragrande maggioranza dei cristiani, a vario livello, ha aperto così nuove prospettive al dialogo ecumenico dal momento che ha sviluppato una riflessione sull'accoglienza dell'altro, che trae le proprie radici da una comune lettura della Scrittura e da un diffuso desiderio di costruire l'unità della Chiesa nella quotidiana testimonianza del vangelo. Nel quadro delle numerose iniziative che si propongono di approfondire il dibattito sull'immigrazione in prospettiva ecumenica, si colloca il convegno annuale della National Association of Ecumenical & Interreligious Staff (NAEIS), che ha un lunga storia di impegno nella promozione dell'unità dei cristiani. Le radici del NAEIS risalgono al 1824, quando venne creata la Sunday School Movement, a Philadelphia, con l'intento di formare una rete di scuole missionarie di cristiani di tradizione evangelica per uscire dalle reciproche diffidenze in modo da favorire l'evangelizzazione della nascente nazione statunitense. Nel corso dei decenni, anche attraverso numerose trasformazioni, l'idea di una collaborazione missionaria è rimasta centrale nella istituzione che si richiamava allo spirito dell'associazione delle scuole missionarie domenicali, tanto da diventare uno dei punti di riferimento del movimento ecumenico. Nel 1971 si è giunti alla definizione della denominazione attuale, anche per la crescita del dialogo ecumenico, in seguito alla celebrazione del concilio Vaticano II, con la definizione di una nuova sensibilità ecumenica da parte della Chiesa Cattolica e di conseguenza dell'interno movimento ecumenico. Il convegno, che si tiene a San Antonio nel Texas dal 4 al 7 febbraio, è interamente dedicato al tema dell'accoglienza dell'altro, come parte fondamentale della costruzione e della testimonianza dell'unità dei cristiani. La scelta del luogo, dove tenere il convegno, a San Antonio nel Texas, è di per se significativa della dimensione sociale e politica che il NAEIS ha voluto dare a questo convegno, dal momento che proprio il Texas è uno degli stati nei quali più aspro è il dibattito sull'immigrazione, in particolare su quella clandestina dal Messico, con la presentazione di una serie di proposte, talvolta fortemente conflittuali tra di loro, con le quali cercare di disciplinare il fenomeno dell'immigrazione puramente secondo una logica economica. Per il NAEIS, come ha ricordato il suo attuale presidente, Scott Anderson, direttore del Consiglio delle Chiese del Wisconsin, non si tratta semplicemente di far sentire la voce dei cristiani, almeno della loro maggioranza, sul tema dell'immigrazione con una serie di proposte per rafforzare il consenso ecumenico, quanto piuttosto proseguire una riflessione teologico-pastorale sulla testimonianza cristiana nei confronti di coloro che giungono negli Stati Uniti, fuggendo da una condizione di povertà e di violenza. In questa riflessione è importante la dimensione ecclesologica e missionaria della Chiesa, tanto che, fin dalla presentazione del programma del convegno, la NAEIS ha sottolineato lo stretto rapporto tra questo incontro annuale di San Antonio e quanto è stato detto nel recente convegno del Consiglio Nazionale delle Chiese Cristiane degli Stati Uniti (NCCC), a New Orleans, nel novembre scorso, quando si è celebrato il 100° anniversario della Conferenza Missionaria di Edimburgo: da New Orleans proviene la riflessione sulla centralità della missione della Chiesa nell'annuncio del vangelo in un contesto di dialogo interreligioso da un parte e dall'altra sulla necessità di approfondire la comprensione da parte dei cristiani della dimensione dell'unità in un tempo nel quale sembrano prevalere gli elementi di profonda diversità nella Chiesa e nella società. Il convegno vuole così esplorare le problematiche che incontrano le comunità cristiane, impegnate nella ricerca dell'unità, nella loro testimonianza quotidiana dell'accoglienza dell'altro a ogni livello, anche all'interno delle stesse comunità cristiane; questa decisione si rispecchia nella struttura del convegno che prevede la discussione di quattro ambiti: l'accoglienza dell'altro nel dialogo ecumenico e interreligioso nella ricerca di un equilibrio tra l'annuncio cristiano e l'ascolto delle altre tradizioni religiose; l'accoglienza dei giovani nelle organizzazioni ecumeniche in modo da superare ogni tipo di ostacolo che sembra impedire la piena partecipazione ai giovani al movimento ecumenico; l'accoglienza degli immigrati e dei poveri nella società

statunitense, a partire dall'apertura delle comunità cristiane a coloro che vivono in una situazione di emarginazione per testimoniare con questa attenzione la dimensione ecumenica della fede in Cristo; infine un continuo ripensamento delle strutture degli organismi ecumenici in modo da favorire, fin dal proprio interno, un sempre più ampio coinvolgimento di cristiani e cristiane, per evitare di correre il rischio di creare una comunità autoreferenziale. Il convegno prevede anche momenti di preghiera e esperienze di condivisione delle povertà della comunità locale, oltre che a momenti assembleari di confronto a partire da alcune relazioni da parte di esperti del mondo ecumenico ma anche di politici impegnati nel campo dell'immigrazione, che costituisce il tema centrale proprio perché su di esso si può verificare il cammino compiuto dai cristiani nella ricerca dell'unità nell'annuncio e nella testimonianza dell'evangelo, pur nel rispetto delle questioni ancora aperte, che dividono, soprattutto da un punto teologico, le Chiese e le comunità ecclesiali alla luce delle tradizioni che si sono formate nel corso della bimillennaria esperienza del cristianesimo. Il rilievo ecumenico dell'incontro annuale del NAEIS è dato anche dal fatto che si è voluto far precedere dalla riunione del Comitato nazionale degli organismi ecumenici a livello locale e regionale; con questa riunione a San Antonio il Comitato, da poco costituito, si propone di rilanciare l'azione per radicare sempre più la dimensione ecumenica della testimonianza cristiana nella quotidianità in modo da riaffermare i valori cristiani in un tempo nel quale la crisi economica e sociale degli Stati Uniti pone nuove domande al futuro, facendo scoprire le ricchezze del modello dell'unità della Chiesa nella diversità delle tradizioni cristiane.

Cammino ecumenico e sacralità della vita umana

In Germania l'incontro della Community of Protestant Churches in Europe

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 12/02/2011

La riflessione sulla vita umana costituisce uno dei temi sui quali più articolato è il dibattito in campo ecumenico, dove si misurano posizioni e sensibilità, molto differenti. Anche se, va ricordato, esiste una comunione profonda sul riconoscimento della sacralità della vita. Questa comunione si manifesta in molte iniziative condivise, che pongono l'accento sulla lotta contro ogni forma di violenza, soprattutto con una ferma condanna della pena di morte, e sulla necessità di collocare qualunque riflessione sulla vita umana nell'orizzonte più ampio della salvaguardia del creato. Tuttavia, pur rilevando un'ampia convergenza, si deve osservare che in alcune comunità s'introducono molte varianti, tanto che si hanno delle posizioni che sembrano mettere in dubbio il valore stesso della sacralità della vita, radicato sull'ascolto della Parola di Dio, prospettando non solo la necessità di far ricorso alla pena di morte, ma anche di assecondare l'opera legislativa in favore dell'aborto e dell'eutanasia. Si tratta di posizioni fortemente minoritarie, talvolta ispirate a un certo desiderio della ricerca di un'attualizzazione forzata del messaggio evangelico che sia al passo con le cosiddette rivoluzioni liberali in campo etico, che attraversano alcuni settori della società contemporanea, soprattutto nell'America Settentrionale e in Europa. In Europa il dibattito è venuto assumendo una molteplicità di forme con una serie di posizioni, talvolta trasversali alle singole Chiese e comunità ecclesiali, che ha posto molte domande all'approfondimento del dialogo ecumenico, come ha dimostrato la stessa celebrazione della III Assemblea ecumenica europea, nel settembre 2007 a Sibiu, dove proprio su questo tema - la salvaguardia della vita umana, in ogni sua forma, dal concepimento fino alla sua morte naturale - emerse un dissenso di pochi cristiani che mostrarono quanto ancora doveva crescere una riflessione ecumenica in campo etico, che riaffermasse i principi irrinunciabili costitutivi del cristianesimo alla luce della Scrittura e delle tradizioni cristiane. In questi ultimi anni, soprattutto nel campo evangelico, le comunità storiche del protestantismo europeo si sono confrontate nel tentativo di giungere a una formulazione condivisa per impedire che questo dibattito causasse ulteriori fratture, accentuando anche la contrapposizione con il mondo evangelicale che condannava ogni forma che ponesse un limite alla sacralità della vita. Anche per questo la Community of Protestant Churches in Europe (Cpce) ha convocato una riunione di esperti a Tutzing, in Germania, dal 7 al 9 febbraio. L'obiettivo è stato quello di proseguire una riflessione in modo da giungere alla redazione di un testo che possa essere adottato dagli oltre cento membri che compongono la Cpce, dopo che da oltre due anni è attivo un gruppo di ricerca sulle questioni etiche, che, con il proprio lavoro, ha certificato l'esistenza di posizioni, talvolta configgenti, su alcune questioni non secondarie. In questo incontro - sul tema "Un tempo per vivere, un tempo per morire", ospitato dalla locale Accademia evangelica - si è avuto un confronto serrato tra una pluralità di posizioni. L'incontro è stato strutturato in gruppi di lavoro di carattere tematico sulle questioni teologiche, etiche e sociali relative al morire in ospedale e all'accompagnamento alla morte, come pure alla cosiddetta assistenza al suicidio. Si è cercato, dunque, di andare al cuore delle questioni sulle quali forte è il dibattito nella Cpce anche per le evidenti conseguenze ecumeniche che l'approvazione di un testo su tali temi può avere. Nel corso dei lavori centrale è stata la dimensione della testimonianza personale, che ha reso ancora più difficile giungere a una formulazione condivisa che tenesse conto anche del dibattito in corso negli organismi europei, come il Consiglio d'Europa e l'Alta corte di giustizia europea. Al termine dell'incontro si è arrivati a un testo, che deve ora passare al vaglio del comitato centrale della Cpce e poi dall'assemblea dei membri, prima di diventare quella carta orientativa auspicata da molti per mettere ordine tra le tante posizioni e per rendere ancora più evidenti i valori evangelici che devono ispirare la riflessione etica. Pur manifestando ancora l'esistenza di molti distinguo, in questa prima bozza si è registrata un'ampia convergenza sul fatto che la dignità della persona umana, così come viene definita dalla Scrittura, non dipende dalla salute, dalla felicità e dalle prestazioni. Indicando così un punto sul quale proseguire la riflessione ecumenica in

atto tra le Chiese cristiane in Europa. Infatti, come in molti hanno osservato durante l'incontro di Tutzing, non si può ignorare l'attuale dibattito ecumenico sui temi etici, che vede la Chiesa cattolica e quella Ortodossa in profonda sintonia su molti aspetti. Spetta ora la consiglio direttivo del Cpce, riunito a Francoforte dal 10 al 13 febbraio, affrontare anche i possibili tempi di redazione di questa carta con la quale presentare la posizione delle Chiese e comunità, che condividono lo spirito della Dichiarazione di Leunberg, sul tema della vita e dell'accompagnamento alla morte. Proprio la riflessione e la redazione di questo documento può aiutare a misurare la comune volontà di proseguire un dialogo ecumenico che tenga conto delle diversità senza che queste vengano strumentalmente usate per favorire nuove divisioni tra i cristiani.

Cristiani costruttori di pace

Il tema del comitato centrale del World Council of Churches in corso a Ginevra

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 17/02/2011

Come costruire ecumenicamente la pace nelle comunità cristiane con il coinvolgimento di ogni uomo e di ogni donna? Questa domanda costituisce il tema dell'incontro del comitato centrale del Consiglio ecumenico delle Chiese (World Council of Churches, Wcc), che torna a riunirsi, dal 16 al 22 febbraio a Ginevra, sotto la guida del pastore luterano brasiliano Walter Altmann, a lungo presidente del Consiglio delle Chiese latino-americane e dal 2003 membro del comitato esecutivo del Wcc. Il calendario prevede, più o meno ogni diciotto mesi, un incontro nel quale, secondo una prassi ormai consolidata di lavoro collegiale, prendere delle decisioni per il futuro del Wcc, valutare lo stato dei programmi in corso e intervenire su eventuali situazioni contingenti. Il vertice segue quello dell'agosto-settembre 2009, nel quale venne stabilito il tema della prossima assemblea generale, oltre a procedere all'elezione del nuovo segretario generale, Olav Fykse Tveit, che prese il posto del pastore Samuel Kobia, il quale lasciava l'incarico dopo un solo mandato. La riflessione sulla prossima assemblea generale, che rappresenta l'evento più significativo dell'attività pubblica del Consiglio ecumenico delle Chiese, è uno dei punti del nutrito ordine del giorno dell'attuale riunione del comitato centrale. L'organismo è composto da 157 membri che testimoniano l'universalità del Wcc, non solo da un punto di vista confessionale ma anche geografico, con una particolare attenzione alle giovani generazioni, ampiamente rappresentate nel comitato centrale. Questa consistente presenza giovanile risponde a una scelta ben precisa, operata nell'assemblea di Porto Alegre, quando emerse con forza l'idea di un rinnovamento dell'organismo affinché manifestasse in modo evidente l'opzione prioritaria di un coinvolgimento dei giovani nella vita ecumenica delle Chiese. Furono infatti in molti a chiedere un ricambio generazionale proprio per favorire un rinnovamento del movimento ecumenico in grado di recepire istanze e proposte e uscire così da una sorta di impasse. Da questo punto di vista la X assemblea generale, prevista a Busan, in Corea del Sud, nell'ottobre 2013, costituisce un passaggio fondamentale, tanto più che la scelta di tenerla nuovamente in Asia, in un Paese dove il cristianesimo è in forte crescita numerica (anche per la spinta delle comunità evangelicali) e con una forte partecipazione giovanile, è stata determinata, in gran parte, dal desiderio di proseguire sulla strada del rinnovamento, indicata a Porto Alegre. Nonostante l'importanza del dibattito sull'assemblea generale - nella quale si prevede un confronto serrato su temi, come quelli etici, sui quali forte è il contrasto tra alcuni membri del Wcc - i lavori del comitato centrale sono dominati dal tema della pace. Si farà il punto sull'immediata preparazione della Convocazione ecumenica internazionale per la pace, che si terrà dal 17 al 25 maggio a Kingston, in Giamaica, e con la quale si conclude un decennio dedicato dal Wcc alla lotta contro ogni tipo di violenza. A Kingston si tratterà un bilancio delle centinaia di iniziative e progetti che in questi anni hanno mostrato il costante impegno ecumenico del Wcc, con alcuni significativi risultati, anche se - secondo gli stessi organizzatori della conferenza - molto ancora deve essere fatto, tanto da immaginare la necessità di un altro decennio nel quale continuare a raccogliere i frutti di quanto si è seminato e nel quale pensare a nuovi progetti da condividere con un sempre maggior numero di cristiani. Verrebbe così proseguita la strada di un'azione realmente ecumenica nella lotta alla violenza, con il dichiarato intento di coinvolgere, soprattutto in alcune aree del mondo, anche credenti di altre religioni, come le comunità musulmane. Proprio con queste ultime si chiede una maggiore collaborazione, soprattutto nella definizione di azioni comuni che mettano fine a ogni forma di violenza e discriminazione nei confronti delle donne, con la conseguente promozione del loro ruolo nella società. A Kingston, anche attraverso la celebrazione della domenica dedicata alla pace (il 22 maggio), nella quale ogni comunità cristiana è chiamata a manifestare uno speciale ringraziamento a Dio per il dono della pace secondo le proprie tradizioni, si cercherà di lanciare un progetto ecumenico per la costruzione della pace nella quotidianità dell'esperienza cristiana, radicandola nella ricerca di una giustizia fondata sui diritti umani, che nascono dalle sacre Scritture e dalle tradizioni delle Chiese. Certamente non si tratta di un passaggio semplice, tanto più che, anche all'interno del Wcc, non mancano posizioni diverse, soprattutto per quanto riguarda i mezzi per la sua realizzazione. Proprio la discussione sulla costruzione della pace nella quotidianità non è circoscritta alla valutazione del decennio contro la violenza e alla preparazione della conferenza di Kingston, ma coinvolge l'intera attività del Consiglio ecumenico delle Chiese, come dimostra anche l'apertura di una mostra, *Stitching Peace*, nella sede del Wcc a Ginevra, voluta per sottolineare come le arti figurative possano aiutare i cristiani a riscoprire la ricchezza del messaggio biblico contro la violenza e l'ingiustizia. Proprio la

Scrittura, infatti, propone modelli di dialogo tra gli uomini che lavorano per la pace in nome di Dio, come ha ricordato il pastore Fykse Tveit nella presentazione ufficiale della mostra. Negli ultimi mesi numerosi sono stati gli interventi pubblici del segretario generale del Wcc per denunciare le violenze e per rilanciare un impegno comune dei cristiani per farsi costruttori di pace; in particolare, nel mese di gennaio, la voce di Fykse Tveit si è levata, più volte, per esprimere la preoccupazione del Consiglio ecumenico delle Chiese per la condizione dei cristiani in Egitto, per la debolezza del processo di pace in Medio Oriente, per la drammatica situazione economica e per le violazioni dei diritti umani in alcuni Paesi africani. Gli appelli a un maggiore impegno dei cristiani per la pace si inseriscono così in un orizzonte più ampio che vede il Wcc sempre più impegnato nella definizione di un'agenda ecumenica che ponga al centro un programma di gesti concreti in favore della pace, intesa non semplicemente come rifiuto della guerra, ma come superamento di ogni forma di violenza in nome della fedeltà alla Parola di Dio.

I vescovi francesi a lezione per dialogare con l'islam

Le relazioni con i musulmani alla sessione della Commissione dottrinale svoltasi a Lione
«L'Osservatore Romano» 20/02/2011

Lione, 19. Nessun testo da votare, nessuna decisione da prendere, solo il bisogno di incontrarsi per approfondire una formazione al dialogo interreligioso sempre più necessaria in un Paese che conta circa tre milioni e mezzo di musulmani, ovvero il 4-5 per cento della popolazione. I cinquanta vescovi francesi (la metà dell'episcopato) che dal 14 al 16 febbraio hanno partecipato, a Lione, alla sessione organizzata dalla Commissione dottrinale, sono tornati sui banchi come dei veri e propri studenti, per apprendere e confrontarsi su una materia, a volte difficile da gestire, all'ordine del giorno nelle rispettive diocesi. Non a caso - come informa il quotidiano "La Croix" - la sessione comprendeva anche una parte teorica, con riflessioni sulle questioni teologiche poste dal rapporto con le altre religioni. Al riguardo, il padre gesuita Michel Fédou, docente di patristica e di teologia dogmatica al Centre Sèvres di Parigi, ha paragonato la situazione attuale a quella vissuta dai Padri della Chiesa: anche allora fu necessario pensare il cristianesimo "dentro" nuove culture. Ma è sulle difficoltà concrete, sulla realizzazione del dialogo sul campo, soprattutto con l'islam, che il dibattito ha fatto emergere dubbi e preoccupazioni. I presuli hanno manifestato le perplessità dei loro fedeli davanti all'atteggiamento di chiusura di certe comunità musulmane e l'arcivescovo di Marsiglia, Georges Pontier, si è chiesto "come annunciare il Vangelo" in quegli istituti scolastici cattolici dei quartieri più popolari che hanno fino all'80 per cento di allievi di confessione musulmana. Nelle periferie delle grandi città francesi è sempre più crescente l'influenza della corrente salafita (radicale, oltranzista, anti-occidentale) sui giovani musulmani, soprattutto se disoccupati ed emarginati. Il vescovo di Créteil, Michel Santier, presidente del Consiglio episcopale per le relazioni interreligiose e le nuove correnti religiose, ha sottolineato, al riguardo, il prezioso lavoro di cucitura effettuato dai responsabili musulmani locali, fondato sul dialogo, ma anche l'urgenza di una più completa formazione da dare ai giovani, un approfondimento della loro fede, un riconoscimento tout court dei valori comuni. La sessione è stata coordinata dall'arcivescovo di Lione, cardinale Philippe Barbarin, e dall'arcivescovo coadiutore di Montpellier, Pierre-Marie Carré, presidente della Commissione dottrinale. Presente anche l'imam Azzedine Gaci, responsabile del Consiglio regionale del culto musulmano della regione Rodano-Alpi: "Lo facciamo per noi stessi, musulmani e cristiani, ma anche per la Francia", ha detto parlando delle motivazioni alla base del dialogo.

Documentazione Ecumenica

COMITATO CONGIUNTO DELLA CONFERENZA DELLE CHIESE EUROPEE (KEK) E DEL CONSIGLIO DELLE CONFERENZE EPISCOPALI EUROPEE (CCEE), *Dignità individuale e collettiva*
Belgrado 17-20 febbraio 2011

Quest'anno, il tema al centro delle riflessioni dell'incontro del Comitato Congiunto CCEE-KEK era Identità nazionale e integrazione europea: Il contributo dei cristiani. L'incontro si è svolto a Belgrado su invito dell'Arcivescovo metropolitano cattolico S.E. Mons. Stanislav Hocevar, che ha definito Belgrado "la Città dei Ponti", in quanto situata fra Oriente e Occidente. Tutti i partecipanti si sono dimostrati sensibili a questa definizione, poiché ci ricorda che una delle finalità di questi incontri tra il CCEE e la KEK è di colmare le divisioni e promuovere i contatti tra i cristiani delle diverse tradizioni europee orientali ed occidentali. L'Arcivescovo Hocevar ha anche spiegato che il nome Belgrado significa "la Città Bianca". "Questo nome ci conduce verso l'assoluto, verso la bellezza del Cristo Risorto e della Città del Cielo, quindi ci ricorda anche che guardando la sorgente della nostra speranza e avvicinandoci al flusso che da essa scaturisce noi, come cristiani, possiamo contribuire alla costruzione della città dell'uomo".

Ascoltando i vari contributi presentati su questo tema principale, impostati in modo da riuscire a comprendere meglio la situazione dell'Europa di oggi, è emersa la convinzione che ogni essere umano è dotato di una dignità non negoziabile. Tale dignità gli deriva dall'essere stato creato a immagine di Dio, che è essa stessa una comunione di Persone: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Pertanto, la persona umana non è limitata alla dimensione individuale ma partecipa anche intrinsecamente della dimensione sociale. Il fatto di appartenere a una famiglia, a una nazione o a molti altri tipi di comunità fa parte dell'identità di ogni persona. Anche se ogni persona è unica, nessuno può realizzare pienamente la propria chiamata senza avere un rapporto con gli altri.

Il cristiano sa che la sua identità fondamentale gli deriva dal battesimo. Questo permette ai cristiani di scoprirsi in quanto esseri umani e, quindi, di servire gli altri. È qui che nasce la loro appartenenza alla Chiesa, nel senso della famiglia di Dio, e questo fatto diventa parte della loro identità e produce, come risultato, una responsabilità sociale.

Questa identità non è immutabile nel corso della vita di una persona, di una città o di una nazione. C'è un continuo sviluppo di nuovi elementi che possono trasformarsi in sfide alla nostra identità, alle volte arricchendola, alle volte, invece, generando tensioni. Ma è proprio per questo che l'identità è un'esperienza interiore e rimane una chiamata al dialogo con i fratelli e le sorelle che erano lontani al fine di lavorare insieme per promuovere il bene comune.

La pace esige realismo e un concentrarsi sulle problematiche diverse dalla mera crescita economica, come ha affermato il Dr. Božidar Đelić, Vice Primo Ministro e responsabile per l'Integrazione Europea del governo della Repubblica Serba. Esige che il nostro quadro di riferimento abbracci anche la questione dell'identità nazionale, senza consentirle di degenerare in forme di nazionalismo. Solo così è possibile individuare un terreno comune sicuro dove possiamo tendere la mano all'altro senza paura di essere annientati.

In questo contesto, la libertà religiosa non può significare relegare la dimensione religiosa alla vita privata: ecco il risultato della discussione nata dal contributo del Prof. Massimo Introvigne, un atteggiamento che favorisce il relativismo o la negazione di qualsiasi credenza. La libertà religiosa rappresenta un diritto e un valore che ogni società democratica dovrebbe essere pronta a difendere e a promuovere. In questo spirito, i membri del Comitato Congiunto hanno deciso di redigere e inviare una lettera alla Baronessa Catherine Ashton, Alto Rappresentante per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza dell'Unione Europea, chiedendole che la questione della difesa della libertà religiosa e dei cristiani nel mondo venga inserita nell'ordine del giorno dell'incontro dei Ministri degli Esteri dell'UE, in calendario per il 21 febbraio. Hanno anche chiesto che venga offerto un chiaro segnale riguardante le decisioni sulle politiche comuni che dimostri l'impegno dell'Unione Europea nella difesa della libertà religiosa per i fedeli di tutte le religioni in tutto il mondo. Il riferimento alla persecuzione dei cristiani, la cui urgenza appare evidente davanti ai recenti avvenimenti (in particolare nel Medio Oriente e in Iraq) non può essere dimenticato o seppellito da politiche astratte e inconcludenti. I paesi occidentali che hanno speciali rapporti con aree in cui è attestata la persecuzione dovrebbero dimostrare il loro impegno concreto nel difendere coloro che sono perseguitati a motivo della loro fede, di qualunque fede si tratti.

Questa è la motivazione di coloro che sono alla ricerca continua del bene, della giustizia, della pace, della verità e della bellezza dell'ecumenismo, che va visto come uno spazio d'incontro e di dialogo tanto a livello personale che fra le comunità che vogliono intraprendere un cammino verso un'unità più profonda, un cammino che coinvolge l'identità radicata in ognuno e che ci permette di scoprire i doni degli altri. Questo richiede una continua conversione. Senza tutto questo, l'unità della Chiesa rimarrà sempre un'aspirazione irrealistica. Al contrario, se possiamo fare in modo di approfondire l'amicizia

con gli altri e la loro identità, non ci perderemmo man a mano che ci si avvicina alla meta e non rimarremo ai margini della vita, come ha ricordato la Dr.ssa Jeanne Matuszewski.

L'esempio della crisi economica che ha colpito la nostra epoca è stata anche un'occasione per riflettere seriamente sui rapporti fra l'Europa e le singole nazioni che la compongono. Questo tema è stato affrontato con l'aiuto del Pastore Rüdiger Noll, Direttore della Commissione "Chiesa e Società" della KEK e di Mons. Piotr Mazurkiewicz, Segretario generale della COMECE (Commissione delle Conferenze Episcopali della Comunità Europea). La discussione che ne è seguita ha messo in evidenza come, senza la solidarietà e altri valori che l'esperienza della fede permette di scoprire e conservare, l'Europa non potrà mai conseguire uno sviluppo integrale. Sarebbe corretto affermare che la crisi economica ha posto i nostri paesi di fronte alla sfida di dover scegliere tra protezionismo e solidarietà. Siamo convinti che solo quando si è sicuri della propria identità si è in grado di riconoscere il valore dell'altro e l'importanza dei legami che promuovono l'aiuto reciproco.

Noi crediamo che tutto questo sia vero e possa essere accettato da tutti gli uomini e le donne, indipendentemente dalla loro fede, e anche nel caso in cui non ne professino alcuna. In effetti, è proprio la nostra fede cristiana, con la forza di Dio che porta con sé, che ci fa vedere con maggiore chiarezza quanto sia essenziale non desistere né rinunciare al contributo che dovremmo offrire al bene di quanti vivono in Europa nel rispetto delle identità nazionali e nella promozione della solidarietà. La fede ci aiuta ad amare la nostra identità e coloro a cui apparteniamo e, allo stesso tempo, apre i nostri cuori agli altri e ci incoraggia ad intraprendere tutte le iniziative necessarie per poter andare incontro a chiunque è nel bisogno.

Come cristiani abbiamo un contributo specifico da offrire in Europa, e ci auguriamo che l'ecumenismo, in quanto luogo d'incontro fra tradizioni, comunità e singole persone, possa continuare a svilupparsi e testimoniare l'impegno dei cristiani nel mantenere sempre vivo l'amore che ci spinge a seguire Gesù, per poter diventare costruttori della vera pace, che ha le sue radici nei cuori dei popoli e delle nazioni.

Nel corso dell'incontro sono anche stati discussi i seguenti temi:

I 10 anni della Charta Oecumenica

Quest'anno ricorre il 10° anniversario della firma della Charta Oecumenica (22 aprile 2001). I membri del Comitato congiunto riconoscono in questo documento, più che un testo, un processo in continua costruzione e hanno salutato l'iniziativa dell'Istituto ecumenico dell'Università di Friburgo (Svizzera) che per ricordare la firma organizzerà un Convegno il 9 maggio prossimo sul tema Comunione ecclesiale in Europa. Il Comitato si complimenta inoltre per le numerose iniziative previste a livello locale e che costituiscono occasioni di riflessione sul cammino ecumenico in Europa.

La presenza dei Rom nell'Europa orientale

Il CCEE e la KEK stanno per avviare un processo comune di riflessione sulla situazione dei Rom provenienti dai paesi membri dell'UE (Slovacchia, Ungheria, Romania e Bulgaria), dove essi costituiscono minoranze particolarmente consistenti. Questo processo sarà accompagnato da esperti e sarà volto a promuovere iniziative concrete che permettono, da una parte, una loro migliore integrazione nel loro paese di origine e, dall'altra, di modificare l'erronea percezione che troppo spesso si ha di essi in Europa.

I rapporti con l'Islam

Riconoscendo l'importanza del rapporto tra cristiani e musulmani, il CCEE e la KEK stanno avviando un processo di consultazione presso le rispettive chiese e conferenze episcopali per conoscere maggiormente la realtà e le sfide di questi rapporti. Nel corso dell'anno, i due organismi continentali cercheranno di condividere il risultato delle reciproche consultazioni per verificare i passi futuri da compiere.

Incontro con il Nunzio Apostolico, i rappresentanti della Chiesa ortodossa serba e il Ministro per gli Affari religiosi

Venerdì 18 febbraio, i membri del Comitato Congiunto sono stati invitati da S.E. Mons. Orlando Antonini, Nunzio Apostolico in Repubblica Serba, ad un ricevimento al quale hanno preso parte i rappresentanti diplomatici di numerosi paesi europei. Sabato 19 febbraio, dopo aver incontrato i rappresentanti di alcune comunità locali (Chiesa di San Sava, ortodossa, e la Chiesa di Sant'Antonio, cattolica), il Comitato Congiunto ha incontrato presso il Patriarcato della Chiesa ortodossa Serba, i rappresentanti del Santo Sinodo, il Vescovo Irenej di Backa (Novi Sad) e il suo assistente, il Vescovo Porfirje che hanno portato il saluto del Patriarca Irinej. L'incontro si è concluso con un ricevimento offerto dal Ministro per gli Affari religiosi, Bogoljub Sijakovic.

Incontro 2012

L'incontro 2012 si svolgerà dal 26 al 29 gennaio 2012.

I lavori si sono svolti in un clima di cordialità e di amicizia, e sono stati arricchiti da momenti di preghiera. L'incontro, realizzato anche con il sostegno della Fondazione Konrad Adenauer, si è concluso domenica 20 febbraio con la partecipazione dei membri del Comitato congiunto alle celebrazioni liturgiche nelle proprie comunità confessionali di appartenenza.

BENEDETTO XVI, *Discorso ai partecipanti alla riunione della Commissione mista internazionale per il Dialogo teologico tra la Chiesa Cattolica e le Chiese Orientali Ortodosse*
Città del Vaticano, 28 /01/2011

Eminenze, Eccellenze, Cari Fratelli in Cristo,

è con grande gioia che vi accolgo, membri della Commissione Mista Internazionale per il Dialogo Teologico tra la Chiesa cattolica e le Chiese Orientali ortodosse. Attraverso di voi estendo volentieri saluti fraterni ai miei venerabili fratelli, i Capi delle Chiese orientali ortodosse. Sono grato per l'opera della Commissione che è cominciata nel gennaio 2003 come iniziativa condivisa delle autorità ecclesiali della famiglia delle Chiese Orientali ortodosse e del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei cristiani. Come sapete, l'esito della prima fase del dialogo, dal 2003 al 2009, è stato il testo congiunto intitolato *Natura, Costituzione e missione della Chiesa*. Il documento ha evidenziato aspetti di principi ecclesiologici fondamentali che condividiamo e questioni specifiche che richiederanno una riflessione più profonda in fasi successive del dialogo. Non possiamo che essere grati per il fatto che, dopo quasi cinquecento anni di separazione, troviamo ancora accordo sulla natura sacramentale della Chiesa, sulla successione apostolica nel servizio sacerdotale e sulla necessità impellente di testimoniare nel mondo il Vangelo di nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. Nella seconda fase la Commissione ha riflettuto da un punto di vista storico sui modi in cui le Chiese hanno espresso la propria comunione nel corso dei secoli. Questa settimana, durante l'incontro, state approfondendo lo studio sulla comunione e sulla comunicazione esistenti fra le Chiese fino alla metà del quinto secolo della storia cristiana nonché sul ruolo svolto dal monachesimo nella vita della Chiesa primitiva. Dobbiamo avere fiducia nel fatto che la vostra riflessione teologica condurrà le nostre Chiese non solo a comprendersi reciprocamente, ma a proseguire in modo risoluto e decisivo il nostro cammino verso la piena comunione alla quale siamo chiamati dalla volontà di Cristo. Per questa intenzione abbiamo elevato la nostra preghiera comune durante la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani che si è appena conclusa. Molti di voi giungono da regioni in cui le singole persone e le comunità cristiane affrontano prove e difficoltà che sono motivo di profonda preoccupazione per noi tutti. Tutti i cristiani devono cooperare all'accettazione e alla fiducia reciproche per servire la causa della pace e della giustizia. Che l'intercessione e l'esempio dei numerosi martiri e santi, che hanno reso una testimonianza generosa a Cristo in tutte le nostre Chiese, sostengano e rafforzino voi e le vostre comunità cristiane.

Con sentimenti di affetto fraterno invoco su tutti voi la grazia e la pace di nostro Signore Gesù Cristo.

BENEDETTO XVI, *Discorso alla delegazione della Chiesa Evangelica Luterana Tedesca*
Città del Vaticano, 28 /01/2011

Vescovo regionale Friedrich!

Cari amici della Germania!

Porgo un cordiale benvenuto a tutti voi, rappresentanti dei vertici della *Chiesa Unita Evangelica Luterana Tedesca* qui nel Palazzo Apostolico e mi rallegro per il fatto che voi, come delegazione, siete venuti a Roma a conclusione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. In questo modo mostrate anche che tutto il nostro anelito all'unità può recare frutti soltanto se radicato nella preghiera comune. In particolare, vorrei ringraziare Lei, caro Vescovo regionale, per le sue parole che, con grande sincerità, esprimono gli sforzi comuni per un'unità più profonda fra tutti i cristiani. Nel frattempo, il dialogo ufficiale fra luterani e cattolici — così è scritto qui — può guardare indietro a più di cinquant'anni di intensa attività. Lei ha parlato di trent'anni. Penso che trent'anni fa, dopo la visita del Papa, abbiamo iniziato ufficialmente ma di fatto era già da molto tempo che dialogavamo. Io stesso sono stato membro del «Jaeger-Stählin-Kreis» nato direttamente dopo la guerra. Si può quindi parlare sia di cinquanta sia di trent'anni. Nonostante le differenze teologiche che continuano a esistere su questioni in parte fondamentali, è cresciuto un «insieme» fra noi, che diviene sempre più la base di una comunione vissuta nella fede e nella spiritualità fra luterani e cattolici. Quanto già raggiunto rafforza la nostra fiducia nel proseguire il dialogo perché soltanto così possiamo rimanere insieme lungo quella via che in definitiva è Gesù Cristo stesso. Quindi, l'impegno della Chiesa cattolica per l'ecumenismo, come ha affermato il mio venerato predecessore Papa Giovanni Paolo II nella sua Enciclica *Ut unum sint*, non è una mera strategia di comunicazione in un mondo che muta, ma un impegno fondamentale della Chiesa a partire dalla propria missione (cfr. *Nm* 28-32). A qualche contemporaneo la meta comune dell'unità piena e visibile dei cristiani oggi sembra essere di nuovo più lontana. Gli interlocutori ecumenici portano nel dialogo idee sull'unità della Chiesa completamente diverse. Condivido la preoccupazione di molti cristiani per il fatto che i frutti dell'opera ecumenica, soprattutto in relazione all'idea di Chiesa e di ministero, non vengono ancora recepiti a sufficienza dagli interlocutori ecumenici. Tuttavia, anche se sorgono sempre nuove difficoltà, guardiamo con speranza al futuro. Anche se le divisioni dei cristiani sono un ostacolo nel modellare pienamente la cattolicità nella realtà della vita della Chiesa, come le è stato promesso in Cristo e attraverso Cristo (cfr. *Unitatis redintegratio*, n. 4), confidiamo nel fatto che, sotto la guida dello Spirito Santo, il dialogo ecumenico, quale strumento importante nella vita della Chiesa, serve a superare questo conflitto. Ciò avverrà, in primo luogo, anche attraverso il dialogo teologico, che deve contribuire a un'intesa sulle questioni aperte, che sono un ostacolo lungo il cammino verso l'unità visibile e la celebrazione comune dell'Eucaristia come sacramento dell'unità fra i cristiani. Fa piacere affermare che accanto al dialogo luterano cattolico internazionale sul tema «Battesimo e la

crescente comunione ecclesiale», anche in Germania dal 2009 una commissione bilaterale di dialogo della *Conferenza Episcopale* e della *Chiesa evangelica luterana tedesca* ha ripreso la sua attività sul tema: «Dio e la dignità dell'uomo». Questo ambito tematico comprende in particolare anche i problemi sorti di recente in relazione alla tutela e alla dignità della vita umana, così come le questioni urgenti della famiglia, il matrimonio e la sessualità, che non possono essere taciute o trascurate solo per non mettere a repentaglio il consenso ecumenico raggiunto finora. Auspichiamo che in queste importanti questioni relative alla vita non nascano nuove differenze confessionali ma che insieme possiamo rendere testimonianza al mondo e agli uomini di ciò che il Signore ci ha mostrato e ci mostra. Oggi il dialogo ecumenico non può più essere scisso dalla realtà e dalla vita nella fede nelle nostre Chiese senza recare loro danno. Quindi volgiamo insieme il nostro sguardo all'anno 2017, che ci ricorda l'affissione delle tesi di Martin Lutero sulle indulgenze cinquecento anni fa. In quell'occasione luterani e cattolici avranno l'opportunità di celebrare in tutto il mondo una comune commemorazione ecumenica, di lottare a livello mondiale per le questioni fondamentali, non — come lei stesso ha appena detto — sotto forma di una celebrazione trionfalistica, ma come un professione comune della nostra fede nel Dio Uno e Trino, nell'obbedienza comune a Nostro Signore e alla sua Parola. Dobbiamo attribuire un posto importante alla preghiera comune e alla preghiera interiore rivolte a nostro Signore Gesù Cristo per il perdono dei torti reciproci e per la colpa relativa alle divisioni. Di questa purificazione della coscienza fa parte lo scambio reciproco sulla valutazione dei 1500 anni che hanno preceduto la Riforma e che perciò sono a noi comuni. Per questo desideriamo implorare insieme, in modo costante, l'aiuto di Dio e l'assistenza dello Spirito Santo, per poter compiere passi ulteriori verso l'unità agognata e non rimanere fermi ai risultati ottenuti. Lungo questo cammino ci incoraggia anche la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno. Ci ricorda il capitolo degli Atti degli Apostoli: «Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere» (At, 2, 42). In questi quattro atti e comportamenti i primi cristiani erano costanti, e quindi la comunità cresceva con Cristo e da essa scaturiva questo «insieme» degli uomini in Cristo. Questa testimonianza, straordinaria e visibile al mondo, dell'unità della Chiesa primitiva potrebbe essere anche per noi sprone e norma per il nostro cammino ecumenico comune nel futuro. Nella speranza che la vostra visita rafforzi ulteriormente la valida collaborazione fra luterani e cattolici in Germania, imploro per voi tutti la grazia di Dio e le sue abbondanti benedizioni.

BENEDETTO XVI, *Angelus*
Città del Vaticano, 23 /01/2011

Cari fratelli e sorelle!

In questi giorni, dal 18 al 25 gennaio, si sta svolgendo la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani. Quest'anno essa ha per tema un passo del libro degli *Atti degli Apostoli*, che riassume in poche parole la vita della prima comunità cristiana di Gerusalemme: «Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere» (At 2,42). E' molto significativo che questo tema sia stato proposto dalle Chiese e Comunità cristiane di Gerusalemme, riunite in spirito ecumenico. Sappiamo quante prove debbono affrontare i fratelli e le sorelle della Terra Santa e del Medio Oriente. Il loro servizio è dunque ancora più prezioso, avvalorato da una testimonianza che, in certi casi, è arrivata fino al sacrificio della vita. Perciò, mentre accogliamo con gioia gli spunti di riflessione offerti dalle Comunità che vivono a Gerusalemme, ci stringiamo intorno ad esse, e questo diventa per tutti un ulteriore fattore di comunione.

Anche oggi, per essere nel mondo segno e strumento di intima unione con Dio e di unità tra gli uomini, noi cristiani dobbiamo fondare la nostra vita su questi quattro «cardini»: la vita fondata sulla fede degli Apostoli trasmessa nella viva Tradizione della Chiesa, la comunione fraterna, l'Eucaristia e la preghiera. Solo in questo modo, rimanendo saldamente unita a Cristo, la Chiesa può compiere efficacemente la sua missione, malgrado i limiti e le mancanze dei suoi membri, malgrado le divisioni, che già l'apostolo Paolo dovette affrontare nella comunità di Corinto, come ricorda la seconda Lettura biblica di questa domenica, dove dice: «Vi esorto, fratelli ad essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire» (1,10). L'Apostolo, infatti, aveva saputo che nella comunità cristiana di Corinto erano nate discordie e divisioni; perciò, con grande fermezza, aggiunge: «E' forse diviso il Cristo?» (1,13). Così dicendo, egli afferma che ogni divisione nella Chiesa è un'offesa a Cristo; e, al tempo stesso, che è sempre in Lui, unico Capo e Signore, che possiamo ritrovarci uniti, per la forza inesauribile della sua grazia.

Ecco allora il richiamo sempre attuale del Vangelo di oggi: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino» (Mt 4,17). Il serio impegno di conversione a Cristo è la via che conduce la Chiesa, con i tempi che Dio dispone, alla piena unità visibile. Ne sono un segno gli incontri ecumenici che in questi giorni si moltiplicano in tutto il mondo. Qui a Roma, oltre ad essere presenti varie Delegazioni ecumeniche, inizierà domani una sessione di incontro della Commissione per il dialogo teologico tra la Chiesa Cattolica e le Antiche Chiese Orientali. E dopodomani concluderemo la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani con la solenne celebrazione dei Vespri nella festa della Conversione di San Paolo. Ci accompagni sempre, in questo cammino, la Vergine Maria, Madre della Chiesa.

Memorie storiche

MARIA VINGIANI, Jules Isaac, in *Ecumenismo anni 80*, Verona, Il Segno, 1984, pp. 323-338

Mi scuso dell'esposizione necessariamente personale: la conoscenza e l'amicizia di Jules Isaac, pur se lontane nel tempo, rendono difficile presentare con distacco i dati di un'esperienza per me unica e vitale.

Premessa: il SAE e il dialogo ebraico-cristiano

E' per l'incontro con J. Isaac che il Segretariato Attività Ecumeniche, operante ufficialmente da più di vent'anni in Italia, ha un'impostazione e un metodo peculiare, riconosciuto tale anche all'estero; vi sono state chiamate più volte per testimoniare. Come *movimento interconfessionale di laici*, impegnati per l'unione dei cristiani, il SAE si è mosso fin dall'inizio, in fedeltà biblica, a partire dalla *missione di Israele*, dalla storia e dalla vita dei fratelli ebrei di ieri e di oggi, nella cui testimonianza di popolo biblico è il punto di riferimento comune per cristiani divisi, «*la radice da cui siamo portati*» (Rom. 11) della quale dobbiamo vivere e in cui necessariamente si fonda un corretto ecumenismo. Ma si muove pure a partire dalla riscoperta e dall'affermazione dell'identità e del ruolo dei cristiani come i rami nuovi, i virgulti di ieri e di oggi, innestati sulla radice antica, che fanno appello e spingono verso una reciprocità, una condivisione e solidarietà, vigile e critica ma autenticamente fraterna, avendo riscoperto il vincolo dell'alleanza unica che ci accomuna, dell'unica missione di popolo di Dio posto a benedizione delle nazioni. In questo spirito fin dall'inizio (la prima Sessione nazionale è del '64) la prima riflessione in assoluto messa a fondamento del dialogo tra «cristiani separati» è stata su «*Il mistero e la storia di Israele*». Così da allora, e oggi ancora, in ogni incontro ecumenico a livello locale e nazionale questa è stata l'impostazione del lavoro del SAE condiviso e affiancato di volta in volta dall'apporto qualificato e generoso di esperti ebrei, quali i Rabbini D. Schaumann, A. Ravenna, A. Segre, E. Toaff, E. Kopciowski, R. Di Segni, A. Piattelli, C. Tagliacozzo; i laici J. Colombo, S. Piperno Beer, S. Jona, E. Vitta, L. Sestieri, A. Vitta, F. Sonnino, M. Ben Horin, per ricordare i più qualificati. (Vedere la serie degli Atti). Il frutto di questa *esperienza* fondamentale e ricca, *aperta a tutti, a livello nazionale* e tradotta alla base dall'attività dei gruppi locali del SAE, non è quantitativamente verificabile ma è già largamente esigenza e costume di cambiamento nell'ambito interconfessionale ed ebraico-cristiano, animato o coinvolto dall'impegno del Sae. Si pensi ai circa 5000 corsisti che hanno frequentato in venti anni gli incontri SAE, d'ogni provenienza e confessione e che hanno recepita e fatta propria questa *lezione fondamentale*. E' una lezione che anche i fratelli evangelici dichiarano di aver appreso al SAE, nei lunghi anni di collaborazione e che hanno fatto propria e posta recentemente, essi pure, a fondamento del loro impegno ecumenico in Italia. (Vedi: «Documento sull'Ecumenismo» del Sinodo Valdo-Methodista dell'82). E ancora: segno eloquente della sua fecondità sono iniziative varie, nate all'interno del SAE o in collaborazione con esso, cui ci è gioioso fare riferimento. Pensiamo ai «Corsi di ebraico-biblico» portati avanti per anni da V. Nardini di Venezia e al SEFER di M. Baxiu di Milano, entrambe socie attive del SAE dall'inizio; penso ai più recenti «Colloqui ebraico-cristiani» di Camaldoli organizzati da I. Gargano, esperto e membro aderente del SAE, nonché all'«Amicizia Ebraico-Cristiana» di Roma alla costituzione della quale, e al cui Statuto, ha lavorato, per quasi un anno, un «Comitato romano» in gran parte di soci esperti del SAE. Sono iniziative e Gruppi ormai felicemente operanti. Ciò ricordiamo non per vanto ma per confortante verifica. Crediamo sia qui un piccolo di *fecondità di quel cammino di conversione* (perché di questo si tratta) che ha caratterizzato alla sua origine l'avvio del lavoro ecumenico del SAE *segnato dal rapporto con J. Isaac* e provvidenzialmente coinvolto poi in quell'evento storico straordinario che fu l'incontro di lui con Papa Giovanni, da cui nacque la svolta definitiva nei rapporti della Chiesa cattolica (e non solo di essa) con il Popolo dell'Alleanza. *Fu una consegna*: a distanza di venti anni vogliamo insieme darne testimonianza, non per celebrare J. Isaac (non è questa la sede) ma per ritualizzare se è possibile per noi, e soprattutto per i giovani che ci seguono, la lezione, l'impegno vitale, il messaggio di quest'uomo eccezionale che ha segnato, per la sua parte, la storia del nostro secolo, avendola vissuta con severa appassionata partecipazione. L'ideale sarebbe che fosse ancora lui a parlare dalla profondità dei suoi occhi come quando mi appariva dinnanzi, eloquente pur nel silenzio, o al tavolo del suo studio, o mentre passeggiava nel piccolo giardino de «La Pergola» ad Aix en Provence, dove visse gli ultimi anni della sua vita... Né può aiutarci l'espressione profonda della sua immagine che balza, eccezionalmente viva, dalle pagine dei suoi libri... Nell'incontro egli aveva la qualità singolare di donarsi, di stabilire subito amicizia profonda per amore dell'amicizia, biblicamente vissuta come «alleanza». Per questo aveva concepito il «dialogo» e l'«Amicizia ebraico-cristiana» come luogo peculiare di incontro, di dono reciproco, di impegno per una missione comune. Averlo conosciuto personalmente è bene incomunicabile di cui sento il privilegio ma pure la grande responsabilità.

1. L'incontro con Jules Isaac

Dall'incontro con lui fui segnata profondamente. Farò cenno alle *tre tappe fondamentali*: nel '57 a Venezia, nel '60 a Roma, nel '63 ad Aix. Fu uomo straordinario di grande autorità scientifica e morale; un profeta del nostro tempo; uno di quegli uomini che fanno onore alla verità e nobilitano un'epoca. *Era uno storico*, un noto storico francese, autore di tutta una serie di testi scolastici, universitari, di pubblicazioni scientifiche; ma fu soprattutto operatore di storia. Mi si presentò a Venezia il 16

maggio del '57; in ufficio, nell'Ala Napoleonica in Piazza S. Marco, ove svolgevo un servizio, come Assessore alle Belle Arti della Città, di una qualche ufficialità: e questo dovette averlo mosso a cercarmi. Avevo avviato iniziative culturali e mostre scambio nei paesi chiusi dell'Est (Polonia, Romania, Jugoslavia) che, a quel tempo, davano l'idea di una certa apertura coraggiosa. Di recente, avevo portato una mostra antologica d'arte grafica italiana a Digione, con catalogo a mia firma, che aveva avuto successo; e lui, dal suo ruolo al Ministero dell'Istruzione, doveva averne preso atto. Così dai Centri culturali ed ecumenici con cui ero in contatto (Parigi e Lione) aveva forse saputo del mio avvio a Venezia, come cattolica, di un Gruppo di dialogo interconfessionale... Sono le poche cose cui posso riferirmi per cercar di capire le motivazioni, ancora oggi oscure, della sua visita; piccole cose che forse mi presentarono a lui come persona culturalmente e religiosamente inserita, con relazioni e contatti facili e magari influente... L'accompagnava il figlio Jean Claude, miracolosamente sopravvissuto all'olocausto, ancora quasi un larvo d'uomo per i segni incancellabili del dramma vissuto. Mi raccontò il suo calvario; mi dono e dedicò il suo libro forte e sconvolgente «Gesù e Israele», mi chiese di avviare a Venezia, città internazionale e di dialogo culturale, una «Amicizia Ebraico-Cristiana» come avvio importante per il «dialogo» in Italia. Parlammo anche del Patriarca Roncalli, già universalmente noto per quanto aveva fatto - come Nunzio in Bulgaria, durante la guerra - a favore di migliaia di Ebrei, sottratti alla «soluzione finale». E' memorabile il dirottamento verso un porto sicuro, di una nave carica di 647 bambini destinati in Germania. Arrivato a Venezia nel '54 da Parigi, ove era stato Nunzio, già nel

'56 ci aveva stupiti con la sua pastorale della Quaresima sulla Bibbia, («Tutta la Bibbia, Antico e Nuovo Testamento» da rendere «d'uso comune e familiare» non più solo liturgico...) e a me che gliene indicavo la sede patriarcale, dalla finestra dello studio, Isaac uscì con l'espressione allora oscura, oggi profetica: «Non si fermerà qui molto». Fu soltanto il primo incontro, nel quale doveti deluderlo per aver fatto cadere più di una richiesta sia perché ero già troppo impegnata (con la scuola, l'attività politico-culturale, il gruppo di dialogo interconfessionale) ma più perché tutto mi sembrava assolutamente sproporzionato alle mie possibilità, ignara come mi scoprivo di quanto riguardava l'attualità ebraica. Del resto sapevamo poco tutti; «Gesù e Israele» il libro di fuoco contro l'antisemitismo, espressione del dramma di tutta la sua vita, uscito nel

'48, era già alla seconda edizione in Francia e in Italia non ricordo che ne circolasse notizia, almeno sulla stampa. Pure, da allora egli prese a riferirsi sempre a questo incontro come «au pacte d'alliance conclu à Venise». Infatti all'incontro seguì una fitta corrispondenza, l'invio con dedica di ogni sua opera o testo di conferenza, un'amicizia esigentissima; una volta assicurata la comprensione e la sintonia, raccontava, informava, coinvolgeva in un impegno che aveva preso con se stesso, cui non avrebbe mai rinunciato, e al quale cercava di coinvolgere altri. Ormai avevo chiara coscienza di trovarmi di fronte ad una esperienza di vita eccezionale e ad una statura morale altissima, capace non solo di interpretare la storia ma di trasformarla.

2. *L'uomo, lo storico, il profeta: svolgimento di una missione*
Penso sia necessario per capire il messaggio di J. Isaac evidenziare alcuni tratti passando in rassegna le tappe fondamentali della sua vita vissuta come vocazione.
a) *La prima tappa* fu un lungo tempo di passione per la verità e per l'uomo, vissuto in una milizia ideale e pratica. A venti anni, nel '97, incontrò Charles Péguy, il poeta e saggista cristiano che gli comunicò la sua grande passione per la Verità come «parola d'ordine» per i suoi venti anni: «Innanzitutto, oltre tutto, super omnia Veritas»; di qui la sua affermazione rigorosa «La verità è potenza di salvezza». «Non è pura necessità intellettuale ma imperativo di azione!». Fu un incontro che segnerà tutta la sua vita, in fedeltà totale. Si veda l'ultima sua opera, il volume «Péguy» il primo di una tetralogia rimasta incompiuta, intitolata «Expérience d'une vie» (Paris, Calmann-Lévy, 1960) con questa dedica eloquente: «Péguy: al quale ho tanto dato di me stesso e della mia vita - dal quale ho tanto ricevuto - Péguy: più vivente che morto - dedico a te questo libro - testimonianza d'una fedeltà degna di te - schietta, non servile, diritta - che porta e conserva in sé - nel più profondo di se stessa - questo bruciante amore per la verità - dal quale la mia giovane anima fu infiammata - d'un fuoco - che non si spegnerà che con me». Con la passione per la verità, di Péguy condivise anche il socialismo ideale (non quello di Stato) inteso come dottrina di liberazione integrale dell'uomo, secondo il trionfo: libertà giustizia e pace.

- Fu con Péguy nel '98 nella polemica e nella lotta fra conservatori e socialisti per l'affare Dreyfus: «non perché ebreo - tiene a precisare - ma perché innocente»: è il tema della verità che lo appassiona.

- Fece l'esperienza della guerra '14- '18 come combattente per la libertà e vi fu ferito. Ma poi, preso dal dubbio che fossero false le ragioni della guerra addotte dal governo francese, affrontò una serie di «Studi sul problema delle ragioni della guerra: un dibattito storico» che lo occupò per trent'anni. Voleva sostenere come primario il diritto dell'uomo alla pace («la paix par le droit»).

- La sua ricerca va alla radice del male e, con il saggio «Il paradosso della scienza omicida» del '23, getta un grido d'allarme contro la minaccia atomica, profetizzandola nella stessa minaccia del progresso della scienza e della tecnica non controllato eticamente.

Ma non fu ascoltato. Solo nel '54 si ricordano che egli ne aveva parlato. (E' interessante, al riguardo, certa sua corrispondenza critica e coraggiosa con Einstein, pubblicata di recente nei «Quaderni» degli «Amici di J. Isaac»).

- Contemporaneamente viveva il suo ruolo di educatore moderno «ante litteram» come professore di storia (v. I ben sette volumi di una pedagogia rinnovata della Storia, libri di testo che hanno formato generazioni di francesi). E' un capitolo questo che dobbiamo tralasciare ma occorre dire che Isaac fu anche qui un precursore; il rinnovamento della scuola favorito dalla rivoluzione giovanile del '68 in Europa egli l'aveva anticipato già a partire dal '902 quando giovanissimo già scriveva: «Fin

dall'inizio ho aspirato con tutte le mie forze ad un insegnamento vivo, nel quale la classe intera mi fosse strettamente associata nel lavoro e vi prendesse parte attiva». «I giovani amano chi li ama: il loro rispetto bisogna meritarselo». Metodo che non può passare sotto silenzio perché in esso fonda la missione degli ultimi anni della sua vita, ad esempio, per la purificazione dell'insegnamento cristiano riguardo agli Ebrei.

- Nel '42 scrive «*Gli oligarchi: inno alla divina libertà perduta*» (con lo pseudonimo di Junius: i tempi erano già pericolosi per lui); un'opera di rivolta morale contro il governo collaborazionista di Vichy. Qual era questa libertà perduta? «Ogni libertà a partire da quella intellettuale, religiosa, politica».

- Le leggi razziali nel '40 lo avevano emarginato e buttato sulla strada con tutta la famiglia. Immaginiamo l'umiliazione di quest'uomo che non solo aveva servito a tutti i livelli la Francia, ma che aveva sempre proclamato con fierezza di sentirsi francese anche per il fatto che la Francia, sola in Europa nel '791 a seguito della Rivoluzione, aveva riconosciuto i diritti civili agli Ebrei.

Fu allora la presa di coscienza della sua ebraicità (praticamente non vissuta fino a quel momento); il «mistero di iniquità» si abbatté su di lui e non ne ebbe più pace: quale la causa, la giustificazione? Radiato dal Ministero della Cultura, ove era ispettore, e da ogni altro incarico pubblico, si isolò, stroncato, con la famiglia in campagna: aveva una figlia, Juliette, e due maschi: Daniel e Jean Claude. Il primo prese subito la strada della clandestinità scappando in Inghilterra, poi in Africa; l'altro e il marito della figlia si dettero alla lotta partigiana. Fu un periodo nero ma Isaac riuscì perfino a benedirlo perché l'emarginazione gli favorì lo studio e la meditazione di quanto ormai era diventato necessità del suo spirito. Ecco: da questi cenni è già chiaro che *studio e azione* della vita dello storico francese sono di una *incredibile attualità* perché legati alle lotte ancora cruciali, nel nostro tempo, che non solo condizionano il destino dell'uomo ma ne minacciano la sopravvivenza: le lotte per la verità, la giustizia, la libertà, la pace. Ma i segni malvagi del tempo in cui visse, e purtroppo del nostro ancora, trovarono in lui una coscienza che li sentì come propri, li interpretò alla luce di una grande passione per la verità, se ne fece portavoce e lanciò la sua sfida al mondo.

b) *La seconda tappa.* Nella continuità c'è un salto di qualità notevole: *la vita è assunta come missione* dal momento in cui la sua esistenza è segnata definitivamente dall'antisemitismo «il dramma dell'iniquità». Poteva nascerne una rivolta, ne nacque una vocazione. «*La catastrofe...mostruosa realtà, mostruosa insostenibile, mi ridusse alla condizione di un morto vivente*»; così dirà quando prenderà coscienza della vastità del genocidio e della fine dei suoi più cari. Il racconto sconvolgente, me lo fece lui stesso nel primo incontro a Venezia. Aveva cominciato nel '42 uno studio sull'antisemitismo, dal titolo iniziale «*Cristiani non dimenticate*». Era una accusa; già lanciava una sfida ai cristiani, convinto che dovessero fare un esame di coscienza molto rigoroso sul loro passato nei riguardi degli Ebrei. Sua moglie Laura artista appassionata, anima fervente e compagna incomparabile che lo aveva sostenuto in tutte le sue lotte, ne era a conoscenza e in qualche modo collaborava; ma era pur sempre una madre, («Lei sa come sono le madri, sempre ansiose, preoccupate» mi diceva) trepidava per i figli nella resistenza, non rinunciava a cercare i contatti con loro. Si erano sistemati per qualche giorno in una piccola pensione a Riom, un posto vicino a quello «ove operavano i ragazzi», appunto per poterli rivedere; e «la mamma ansiosa chiamava spesso la figlia, per telefono...ma il telefono era sotto controllo». Presero la figlia, presero il marito, presero il fratello come partigiani, ma subito, avendo scoperto il cognome Isaac sulla carta d'identità della giovane, il riferimento essendo chiaramente ebraico, dirottarono le ricerche su J. Isaac. *Fu dunque il nome, soltanto il nome, «Isacco» che diede il via al dramma.* Una domenica mattina si presentarono alla pensione ma il professore non era in casa. La moglie disse che non c'era, che non sapeva niente, che era uscito; e portarono via lei. Lui era solo al piano di sotto, dal barbiere...raccontava che era sceso a farsi la barba e che eccezionalmente (erano nascosti, non si muovevano, ma era una così bella giornata...) aveva pensato di fare appena un giro intorno alla casa. Perciò aveva messo quel momento di tempo in più, sufficiente perché non lo trovassero. Quando ritornò trovò la camera della pensione sottosopra, le valigie aperte, la moglie assente. La sua angoscia lo portò a cercare i documenti sui quali stava lavorando al suo libro. Stavano lì, non li avevano toccati: non avevano capito niente. La proprietaria della pensione lo informò che avevano portato via la signora senza spiegare niente. Soltanto avevano detto che appena lui rientrava doveva presentarsi al distretto. Scendo a questi dettagli del racconto perché hanno dell'incredibile; *quest'uomo doveva finire* anch perché *voleva finire: invece non fu così.* Egli nascose in fretta i documenti presso qualche amico della zona e poi si presentò: sentiva che la vita non aveva più senso per lui, che era finito tutto e che doveva consegnarsi per unirsi alla moglie e ai suoi figli, per «finire» con la sua famiglia. Ma al momento in cui suonò il campanello si sentì rispondere: «E' troppo tardi, ormai è chiuso. Torni domani...». Non sapevano? Non c'era la persona giusta che doveva arrestarlo? Egli si vide chiudere la porta in faccia e allora tornò indietro; passò una notte in discussione e disperazione con gli amici, i quali fecero pressione su di lui: «Non devi andare; hai fatto quello che potevi; non hai altri obblighi di coscienza», e lo trattennero a forza. Dopo qualche giorno *ecco l'evento:* gli fu recapitato da Drancy un messaggio scarabocchiato a matita («griffonné au crayon») su un pezzetto di carta, come mi diceva, forse consegnato a qualcuno, forse gettato dal camion blindato (dal carcere di Drancy tutti gli ebrei venivano portati ai campi di sterminio); vi era scritto: «*Finisci la tua opera che il mondo attende.*» Era la moglie. Lui stesso scrive: «Fu un miracolo del cielo riceverlo!». Perché per quale strada gli fosse pervenuto, come avessero capito che toccava a lui, che era di sua moglie, che era un messaggio importante, non si è mai saputo. «*In mezzo a tutta la mia disperazione scoprii di avere una missione, un impegno da compiere e, per la grazia di quell'ultimo messaggio, questo impegno era una missione sacra per me...se mi vi attaccai con disperazione, con tutte le mie forze declinanti tese all'estremo.*» *Da questa grazia vide la luce «Gesù e Israele»,* l'opera sua maggiore, uscita nel '48, dedicata ai suoi cari finiti nei campi di sterminio. L'evento drammatico aveva spinto l'autore alle radici del *dramma dell'antisemitismo, radici* che egli, pur ammettendone l'avvio pagano e l'epilogo razzista di Hitler, senza

esitazione chiama «cristiano». Dovute certo all'ignoranza, anche a malintesi, ma soprattutto al fatto che della «ebraicità» di Gesù non si fosse tenuto alcun conto, dovute alla deviazione dell'insegnamento evangelico (che, secondo lui, non porta di per sé al rifiuto dell'ebraismo) e a tutti gli errori insinuati, predicati nella catechesi, nella liturgia, nella pastorale. (Il libro è ora tradotto in italiano dall'Editore Nardini a cura dell'AEC di Firenze). Era praticamente *l'invito a prendere coscienza dell'enorme responsabilità del mondo cristiano* e a cambiare rotta. Da laico qual era, da storico qual era, Isaac si era fatto esegeta, teologo, studioso appassionato della Bibbia. La persona che lo nasceva a casa sua e lo assistette fino alla fine (una insegnante di matematica, cattolica, ora mia amica, Germaine Bocquet) mi diceva che fu un impazzimento procurargli nella clandestinità tutti quei libri necessari al suo studio. Viveva confinato a Barry, in una cascina di campagna dispersa in mezzo ai campi da cui spesso (perché ora lo cercavano!) doveva scappare per nascondigli ancora più remoti. I volumi di cui aveva bisogno vennero trovati nei conventi; ci furono dei religiosi che gli misero a disposizione la biblioteca; questo ebreo non osservante cominciò a leggere i Salmi, i Profeti, i Vangeli, studiò tutta la Scrittura e diventò esperto e interprete autorevole tanto del messaggio ebraico che di quello cristiano, il messaggio di Gesù. Ciò è assai chiaro in «Gesù e Israele». Da allora la sua passione fu quella di *far incontrare Gesù agli Ebrei e Israele ai Cristiani* e questo sembrò lo scopo per il quale valesse la pena di vivere il resto della sua vita. Perciò diventò predicatore di un impegno di purificazione, umile *profeta e testimone della riconciliazione*. Non voleva la vittoria degli ebrei sui cristiani, dopo l'Olocausto, non era questo il suo obiettivo. Gli sembrava che la fede monoteistica dovesse unire *ebrei e cristiani* per essere *segno di speranza e di purificazione per il mondo intero*, dilaniato ancora dalle guerre di cui egli era un testimone così personalmente coinvolto. «*Ci sono in ogni vita religiosa delle purificazioni che si impongono, che non si possono rimandare: il male va estirpato*». Andando alle radici del male, a quel livello cui ancora lo portava l'amore per la verità, egli riteneva che tali radici, gli errori insinuati nella predicazione cristiana verso l'ebraismo, dovevano essere estirpati senza mezze misure. «*A quali profondità scendevano le radici ebraiche del rifiuto e le radici cristiane dell'antisemitismo mi fu ogni giorno più sconvolgente*»: i cristiani dovevano prenderne atto e purificare e correggere la loro dottrina. Era la scelta di una *missione eroica* quella che si imponeva: contro il tempo: aveva sessant'anni e più; contro la salute che era minata; contro la grave sordità sopraggiunta; contro l'età. E si interrogava: «Ma alla mia età devo ancora osare? Riuscirò a far qualcosa?».

Nacquero così altre opere. «*La dispersione di Israele fatto storico e mito teologico*» (nel '54); «*La genesi dell'antisemitismo*» (Saggio storico del '56) e un messaggio in forma di inquietante interrogativo: «*L'antisemitismo ha radici cristiane?*» (del '59). «*L'insegnamento del disprezzo*» del '62, è un libro molto duro, che i cattolici dovrebbero conoscere. Isaac dagli studi era passato ai fatti ed alla documentazione. La sua vita si esprime sempre più come milizia. *Dall'insegnamento del disprezzo volena arrivare all'insegnamento del rispetto fino al dialogo, al riconoscimento reciproco, all'amicizia, alla collaborazione*: un cammino lungo irto di difficoltà. «*Le combat pour la vérité*», chiave di lettura della sua personalità, è uno dei suoi libri più belli, e più significativi: tutta la sua vita fu un combattimento per la verità, alla maniera dei profeti dell'Antico Testamento. Da questa sua passione vissuta come una missione nascono le «Amicizie» per far conoscere Gesù agli Ebrei, Israele ai Cristiani: ad Aix en Provence la prima, dove si era ritirato a vivere dopo la guerra, a Parigi poi, e di lì in molti paesi del mondo.

c) La terza tappa è il tempo della consegna

Nel '47, coadiuvato ormai da alcuni grandi studiosi ed esperti biblisti, ebrei, cattolici e protestanti, J. Isaac promosse il *Congresso Internazionale Giudeo-Cristiano a Seelisberg*. Vi portò un testo base di discussione di 18 punti, presi dal suo «Gesù e Israele». Ne furono sintetizzati e accolti dieci che costituiscono il famoso *Documento di Seelisberg*, documento di notevole autorità e presto largamente condiviso. Ormai già settantenne questo esito avrebbe dovuto appagarlo; ma era ancora poco per lui; la sua lunga battaglia non era ancora finita. Gli restavano interrogativi di fondo: «Bisogna vincere un'abitudine inveterata... Chi lo muove il mondo cattolico così facilmente abitudinario?», «Bisogna vincere l'indifferenza», egli diceva, «ma come si fa a combattere l'indifferenza?». E ancora: «Il costume è veramente un peso enorme, la gente non se lo toglierà di dosso facilmente!». «Qui si tratta di una conversione... bisogna mettere in essere un cambiamento radicale!». Assillato da questa sfiducia di fondo «il mondo protestante è articolato - soleva dire - si muove più liberamente, ma il mondo cattolico no, i cambiamenti devono partire dal vertice... un pensiero maturò e si radicò in lui: «*Ci vorrebbe un papa*», «solo così le cose possono cambiare». *Il Papa di tutta la sua speranza era Giovanni XXIII*. Roncalli, il mio Patriarca di Venezia era diventato Papa e Isaac sapeva che io pure l'avevo seguito a Roma, subito coinvolta dall'annuncio del Concilio per il mio impegno ecumenico; le circostanze sembravano favorevoli al suo progetto. Si trattava dunque di arrivare a Papa Giovanni: un Papa amante come lui della verità che definiva «principio vitale non deformabile mai»; del quale (nel '56 a Venezia) era la prima «Pastorale sulla Bibbia» in Italia, «la Bibbia tutta intera e per tutti»; che a Venezia, benedicendo una linea marittima Venezia-Haiffa aveva detto chiaramente «è cosa buona ma sarebbe stato meglio... un ponte tra Roma e Gerusalemme»; che appena Papa aveva tolto dalla liturgia del Venerdì Santo l'espressione ingiuriosa per gli Ebrei, e aveva già annunciato il Concilio Ecumenico Vaticano II per l'aggiornamento e la riforma della Chiesa. C'erano ragioni sufficienti per sentirsi incoraggiato e, fiducioso, decise di chiedere l'udienza. *Preparò per il Papa un dossier* intitolato: «*Della necessità di una riforma dell'insegnamento cristiano nei confronti di Israele*». «Memoria presentata dal prof. J. Isaac, Presidente d'onore dell'Amicizia Ebraico-Cristiana di Francia, Ispettore Generale onorario della Pubblica Istruzione, Storico (famiglia massacrata ad Auschwitz e a Bergen-Belsen)». Quindi cominciò ad annunciarlo con un battage pubblicitario. *Tenne il 15/12 del '59 una conferenza alla Sorbona su «La necessità di correggere l'insegnamento cristiano concernente Israele»* sintesi di tutta la sua appassionata ricerca. La preparò scrupolosamente e alla fine davanti ad un grande pubblico di gente di cultura lanciò un appello a Roma perché il Papa prendesse atto di questa realtà. Roma fu informata della richiesta di udienza per le vie ufficiali; io, passo passo, a partire da

una lettera del 28 novembre 1959. *Il 15 gennaio '60 mi scrive:* «Ho avuto delle buone notizie: hanno risposto alla mia richiesta: spero che sia possibile essere ricevuto dal Papa!». *Il 21 marzo* altra lettera; ancora il 4 giugno... Era incalzante come se volesse coinvolgermi, quasi presagendo che ci sarebbero state difficoltà. Infine mi scrisse che tutto era pronto e l'8 giugno era a Roma per l'incontro con il Papa. Ma l'ambiente che aveva dimostrato una certa cordialità iniziale, immediatamente si era chiuso e lui non capiva perché: era l'effetto della conoscenza del dossier che aveva dovuto inoltrare?... Chiamata da un *biglietto urgente del 9/6*, fatemi recapitare da un usciere dell'albergo, lo trovai nella hall dell'Hotel Commodore con le lacrime agli occhi: «A 84 anni! Alla mia età! Ho fatto un viaggio così lungo e mi si rimanda indietro. *Io non posso tornare indietro perché è questa l'ultima mia possibilità; io devo vedere il Papa. Qui non si vuole che io veda il Papa...*». Rimasi sconvolta ma non lo detti a vedere e lo confortai: «Si calmi, Professore, sarà difficoltà del momento: certe volte manca un dirigente e questi uffici bloccano tutto. Vedrà che non è così: stia tranquillo!». Egli mi prese tutte e due le mani e mi disse che si affidava a me. Lo abbracciai come un padre - tale era per me - e me ne andai, fortemente provocata. *Ormai l'appello morale era alla mia piccola parte nella faccenda;* e la feci con la prudenza ma con l'urgenza appassionata che il caso chiedeva, nella consapevolezza che non tanto *Isaac doveva vedere il Papa, ma il Papa doveva vedere Jules Isaac*, parlargli, *conoscere il documento*, che era stato preparato per lui, *prenderne coscienza come chiesa*. Ero certa che Papa Giovanni non era ancora al corrente di nulla; ma se Isaac non poteva raggiungere il Papa, questi, in qualche modo informato, poteva ben farselo chiamare e riceverlo... Le amicizie veneziane mi giovarono e così avvenne. All'improvviso lo stesso ambiente di curia che aveva fatto impedimento dovette favorire l'incontro; tutto fu presto pronto e *Isaac*, ignaro delle resistenze superate, *fu in Vaticano il 13 giugno del '60* alle ore 13,30. Due patriarchi si incontravano, e non solo per età. Il Papa lo ricevette con grande affabilità ma fu molto scosso da quel colloquio, per quel che ne seppi poi. E quando Isaac nell'accomiarsi gli disse «*Posso avere almeno un briciolo di speranza?*» «*Molto più che una speranza Lei ha diritto di avere*»; ma poi, preso dalla conoscenza della sua situazione, «*Sì, io sono il capo - aggiunte - ma mi occorrerà consultare, far studiare il problema... non dipende tutto da me; qui non è una monarchia assoluta*». Papa Giovanni sapeva di non poter usare in niente i metodi del monarca assoluto. Il duo pontificato così innovatore, ormai è risaputo, fu tenuto a bada da tutte le parti e costretto nei limiti dell'appena sopportabile da un contesto che non amava le novità. *La consegna era avvenuta*. Isaac aveva passato al Papa con il suo Dossier la grande causa della riconciliazione della Chiesa con Israele; il Papa l'aveva fatta sua affidandola come compito irrinunciabile al Concilio ormai prossimo, per le mani del grande biblista di sua fiducia il Card. A. Bea. L'uno e l'altro ebbero a confidarmi poi la *forte responsabilità morale di cui li aveva caricati questa consegna*; il Card. A. Bea soprattutto che dovette fronteggiare resistenze incredibili lungo tutto l'arco dei lavori del Concilio per portarla a termine. *La svolta storica era avviata*. Ne fu novità eloquente il tema del «dialogo ebraico-cristiano» all'ordine del giorno del Concilio Vaticano II già dalla sua apertura l'11 ottobre '62. L'assemblea dei circa tremila vescovi d'ogni paese e continente fu impegnata a discutere questo tema arduo e delicato, assolutamente nuovo nel dibattito ufficiale, dettato al Concilio da un laico, un non cristiano, un ebreo; fatto unico nella storia della Chiesa. *Il coraggio della verità e la volontà di purificazione e di riconciliazione era passata dunque da J. Isaac a Papa Giovanni, e quindi al Concilio e alla Chiesa tutta, come fatto irreversibile.*

d) La quarta tappa: il tempo dell'attesa

J. Isaac era partito da Roma felice. Aveva lasciato anche a me copia del Dossier, ormai consegnato personalmente al Papa nel testo preparato e stampato in italiano apposta per lui, e si era ritirato fiducioso ad Aix. Ho viva speranza (mi scriveva il 13/4/ '63) che «*grâces à l'homme merveilleux qui est Jean XXIII nous allons toucher au port*» e si firmava «*J. Isaac, malade et alité depuis plus d'un an, mais qui ne lâche pas prise*». Pur gravemente ammalato aveva seguito infatti con attenzione appassionata i lavori dell'avvio del Concilio, ma la notizia della morte di Papa Giovanni il 3 giugno '63, conclusa appena la prima sessione del Concilio, lo ributtò nello sconforto e quasi nella disperazione. Ne ebbi sentore da cartoline e messaggi brevi in cui mi apriva l'animo e si aggrappava al mio sostegno... «*Appuyez moi, appuyez de toutes vos forces, ma petite Maria*» mi scriveva da Aix il 13 giugno '63. Scomparso il Papa di tutta la sua fiducia, la sensazione che il momento favorevole fosse passato definitivamente, e che con lui si vanificassero le sue speranze, lo angosciava; mi pareva che con la morte di Papa Giovanni vedesse coincidere la fine del Concilio e quindi il disimpegno della chiesa sui grandi temi in discussione. Mi fu chiaro che mancava notizie e volli rivederlo. Mi presentai ad Aix en Provence senza preavviso un pomeriggio del 31 agosto '63. Mi ricevette subito, con lo stupore di chi lo assisteva: da tempo non voleva vedere più nessuno. Allora gli lessi il discorso di apertura del pontificato di Paolo VI, che non conosceva, con l'impegno chiaro a proseguire con il Concilio l'opera di Papa Giovanni; lo informai dei dati concreti relativi al documento dei rapporti con gli Ebrei, la futura Dichiarazione «Nostra Aetate» preparata diligentemente e portata avanti dal Card. Agostino Bea, con coraggio e determinazione, pur tra molte difficoltà; lo assicurai dell'accoglienza aperta ed entusiasta, alle forti novità del Concilio, presso l'ambiente cattolico più vivo in Italia. Tutto questo lo pacificò al punto che volle comunicare per telefono al figlio Jean Claude a Parigi, la gioia per la mia visita, e si mise in pace. Così, a conclusione di una vita spesa senza risparmio nell'azione vigorosa e instancabile, come se tutto dipendesse da lui, ora si abbandonava alla fiducia e alla speranza nell'avvenire che altri avrebbero preparato e che ormai non gli apparteneva più. E' qui, per me, l'ultima singolare lezione di questo apostolo appassionato e impaziente: la lezione della pazienza e della speranza escatologica; la virtù che da sempre è propria del popolo di Israele egli l'aveva fatta sua alla fine della sua vita. Il 5 settembre '63, appena cinque giorni dopo questo incontro, e a tre mesi da Papa Giovanni, J. Isaac si spegneva serenamente.

E fu la morte di un giusto.

3. Dalla consegna ai fatti

«Illuminata dalla fede e dalla parola di Dio», secondo l'espressione e la testimonianza concreta di Jules Isaac, *la storia dei rapporti tra Ebrei e Cristiani* è passata attraverso tappe importanti di incontri di studio e di dialogo e ha prodotto *Documenti* fondamentali, attraverso gli organismi ufficiali creati allo scopo. Accenniamo appena ai più noti: la Dichiarazione Conciliare «Nostra Aetate» del '65 con le relative «Suggerimenti e Applicazioni» del '74; gli «Orientamenti pastorali» della Conferenza Episcopale francese del '73; il Documento della CEI su «Comunione e Comunità» dell'81, prodotto dal CEC (nel quale sono presenti Ortodossi, Protestanti e Anglicani) come sintesi di un lungo iter di studi e dichiarazioni sul tema; la nota relativa al rapporto don gli Ebrei nelle «Direttive pastorali ecumeniche» della Diocesi di Roma dell'83. Vedere la raccolta di documenti: (*Le Chiese Cristiane e l'Ebraismo*, L. Sestieri-G. Cereti, 1974-82, Ed. Marietti, 1983). E' una ricca *messa a punto teorica* della dottrina e del metodo del dialogo, ormai punto di riferimento ineludibile almeno a livello di responsabili di Chiesa. Per esse la storia del rapporto tra Ebrei e Cristiani procede irreversibile; nessuno può fermarla, né tornare indietro; tutti vi siete chiamati in causa come singoli e come comunità. Ma nel concreto *la prassi* catechetica e pastorale, e *il costume* cristiano in genere, è ancora molto lontana dalle speranze iniziali, se pure non è tornata qua e là in discussione o addirittura ha lasciato spazio alla ripresa di sconcertanti episodi di antisemitismo ideologico e politico, peccato contro Dio e delitto contro l'uomo... Che fare? Fermarci alla memoria storica di Jules Isaac non basta, occorre *rivivere come «memoriale» il suo messaggio*, attualizzarlo, tradurlo, con la forza profetica con cui ci è stato donato, per cambiare il presente e preparare un futuro diverso. Per tutto questo è necessario rilanciare, nella fedeltà ai pronunciamenti ufficiali, metodologie e prassi adeguate.

Il metodo va confermato nel dialogo:

a) il *dialogo biblico* intorno alla Parola (dia-logos). La Parola di Dio che per noi è Cristo: il nodo teologico che ci unisce e ci divide nella distorta lettura del quale sono «le radici ebraiche del rifiuto» e «le radici cristiane dell'antisemitismo» («Gesù e Israele»). Isaac l'aveva capito e auspicava per questo l'avvio di una teologia biblica completa (di Antico e Nuovo Testamento insieme) purtroppo ancora disattesa.

b) il *dialogo teologico* con tutte le implicazioni pastorali e catechetiche: rimuovendo tutti i *miti teologici*: del deicidio, della maledizione, della dispersione di Israele; abbandonando la teologia della sostituzione e della contrapposizione, così come si è venuta affermando praticamente: vecchia e nuova alleanza; legge e amore, rito e interiorità...

c) il *dialogo pratico con attenzione alla storia*. Della quale bisogna ripercorrere tutto l'arco per riconoscere noi cristiani la nostra radice ebraica e Israele l'albero che le è nato, con i suoi rami e i suoi frutti. Ne verrà quel riconoscimento reciproco nello scambio dei valori comuni di rivelazione, perdono, salvezza, che ci permetterà di vivere insieme, in tensione escatologica l'Avvento del Regno, senza trionfalismo e proselitismo.

Ebrei e cristiani dobbiamo recuperare la convinzione che *l'Alleanza è unica* (c'è un solo popolo di Dio), che c'è *continuità* nel piano di Dio della *storia della salvezza*; che la missione di verità, di giustizia, di libertà e di pace è comune perché è unico Dio e Signore: «La fede monoteistica - diceva J. Isaac - deve unire Ebrei e Cristiani per essere segno di speranza e di pacificazione per il mondo». Ciò, ben s'intende, *salve restando le peculiarità*. *La missione di Israele* è predilezione finalizzata al bene delle nazioni nel consesso delle quali, dalla «sua» terra, Israele deve testimoniare al mondo Dio uno e santo e cantarne le lodi. *La missione dei cristiani* e della Chiesa è universale perché è per la salvezza di tutti gli uomini. Missione dunque distinta perché diversa è la vocazione, ma che è possibile vivere nel riconoscimento reciproco, nell'aiuto, nella correzione fraterna per un futuro di speranza, di giustizia e di pace messianica. E' qui *la finalità del dialogo ebraico-cristiano*, nel «*mutuo riconoscimento*» auspicato da J. Isaac per il quale non doveva più esistere la «Sinagoga dagli occhi bendati» di cui aveva la statua nel giardino della sua casa ad Aix (copia di quel capolavoro gotico che è nell'atrio della cattedrale di Strasburgo). «Ecco, questa doppia cecità, questo velo sugli occhi: ho combattuto una vita - mi diceva - per farlo cadere, perché *Israele veda e riconosca Gesù* e i *cristiani scoprano Israele*». Ci arriveremo mai? *A vent'anni dalla morte di J. Isaac ripercorrendo le tappe della sua vita vissuta come una missione, un insegnamento emerge luminoso e incoraggiante; questo: che basta anche una sola vita spesa davanti a Dio, a favore dei fratelli, per rovesciare il corso della storia. E' una testimonianza*. E, non a caso, la testimonianza di un ebreo, un fratello maggiore nella fede il quale ha saputo, da grande storico qual era, *piegarsi con rigore e con amore sulle pagine drammatiche della nostra esistenza quotidiana* e ha scosso le nostre coscienze richiamandole al primato della verità e della riconciliazione con il messaggio infuocato della sua grande opera «Gesù e Israele» dedicato «A mia moglie e a mia figlia martiri - uccise dai nazisti di Hitler - uccise semplicemente perché si chiamavano Isaac».

COMITATO DI REDAZIONE

MARIO BARBIERO, TIZIANA BERTOLA, RICCARDO BURIGANA (direttore) e ENNIO ROSALEN

Centro per l'Ecumenismo in Italia

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Centro per l'Ecumenismo in Italia
Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino
2786 Castello - 30122 Venezia

Castello 2786

30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it

Un viaggio affascinante per conoscere le radici della nostra fede

IL MONDO della BIBBIA

8 documentari
girati nei luoghi originali
alla scoperta di
usi, costumi, città e religioni



Cofanetto con 4 DVD

6 ORE di materiali
MAI VISTI PRIMA
realizzati dall'Alleanza
Biblica Universale

100 €

spedizione
in OMAGGIO
per acquisti on line,
fax, e-mail

sconto 20% fino al 30 aprile 2011

DVD 1

1. Geografia della terra della Bibbia
2. La terra di Abramo, Isacco e Giacobbe

DVD 3

5. Il Nuovo Testamento: i Vangeli
6. La diffusione della Chiesa primitiva nell'Impero Romano

DVD 2

3. Dall'entrata in Canaan alla monarchia
4. Dalla monarchia all'esilio

DVD 4

7. Le religioni del Vicino Oriente Antico
8. Testo e Canone della Bibbia

Acquista online su www.societabiblica.eu o scrivi una mail a vendite@societabiblica.eu



Società Biblica Britannica e Forestiera
Via Quattro Novembre 107 - 00187 ROMA
tel. +390669941416 fax +390669941702

